Anno 95 - Numero 163

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 11 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 365-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo un anno di vita del governo sorto dalla «convergenza»

Oggi si discute alla Camera la mozione di sfiducia socialista

L'esito della discussione è già sicuro: Fanfani dispone di una solida maggioranza - Tutti i partiti democratici ritengono che non ci sia alcuna alternativa alla formula attuale - Sarà tuttavia compiuto un esame critico di quanto sinora è stato fatto e sui programmi futuri - Parleranno tutti i maggiori esponenti di partito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 luglio.

L'esito della discussione che domani si inizia a Montecitorio sulla mozione di sfiducia al governo presentata dall'on. Nenni per il gruppo socialista, è scontato in partenza. Come più volte è stato detto, l'on. Fanfani otterrà la fiducia dalla maggioranza della Camera, i partiti alleati confermeranno la validità della formula di collaborazione con la dc, e senza gravi scosse polemiche (si prevede un dibattito misurato) né gravi perdite di tempo (si prevede che il dibattito terminerà entro giovedì prossimo con la replica di Fanfani) la barca ministeriale continuerà la sua navigazione verso l'autunno.

Sarebbe ingiusto ed inesatto, tuttavia, negare alla discussione di Montecitorio interesse e importanza. Da circa un anno, il governo risultante dalla cosiddetta convergenza democratica felicemente realizzata nel luglio 1960, ha operato nel senso di un faticoso quanto volenteroso adempimento del programma, e l'occasione del dibattito di domani consentirà di trarre un bilancio generale d'un anno di politica italiana. Per quanto breve, il dibattito sarà del resto sufficientemente approfondito, poiché vi porteranno il loro contributo i *leaders* di tutti i partiti: oltre a Nenni, presentatore della mozione, parleranno Moro, Togliatti, Malagodi, Reale, Saragat, Covelli e Michelini, e qualche indipendente, e da una così larga esercitazione oratoria qualche cosa di nuovo senza dubbio dovrà pure venire messo in luce.

Dovrà anzitutto ottenere risposta un quesito preciso: la situazione di emergenza che determinò nel luglio dell'anno scorso la costituzione del governo Fanfani è superata o tuttora permane? I socialisti dichiarano che essa è superata, ed in base a questa valutazione — che diremo ottimistica — sostengono la convinzione, anzi la necessità di una revisione della formula governativa da realizzarsi per mezzo di una crisi ministeriale. I partiti della convergenza, dai democristiani ai repubblicani, dai socialdemocratici ai liberali, sostengono invece che l'emergenza dura tuttora e che pertanto occorre scongiurare una crisi che sarebbe pericolosa per la democrazia italiana.

Decidere chi abbia ragione fra l'ottimismo dei socialisti e il pessimismo dei democratici non è impresa difficile. Bisogna avere il rassegnato coraggio di riconoscere che una soluzione di ricambio a quella che ci regge da un anno non è ancora alle viste. Qualora decadesse l'alleanza dei quattro «convergenti» nessuno saprebbe indicare una diversa alternativa, all'infuori di rischiose scivolate in direzione della estrema destra (come si ebbero al tempo dei missini che condizionavano la vita del governo Tambroni) o dell'estrema sinistra (come si può temere in base all'esperimento frontista che si compie in Sicilia).

Anche la crisi in corso al Consiglio comunale di Roma, sospesa oggi per deliberazione del prefetto, conferma come sia difficile trovare nuove formule democraticamente valide per il governo delle attuali assemblee elettive, anche locali, e dal piano locale nessuno si sente l'animo di trasferire sul piano nazionale avventurosi tentativi d'esito dubbio. Sono gli stessi socialisti, d'altro canto, a non saper offrire, per i primi, una decente soluzione di ricambio. La grande obiezione che tutti gli oratori della convergenza si apprestano ad opporre alle tesi di Nenni sarà difatti che i socialisti, sola riserva teoricamente possibile per un allargamento dell'area democratica, sono ancora lontani, per loro stessa dichiarazione, dall'essere disponibili per un'operazione che li inserisca stabilmente nella maggioranza ministeriale.

Se questo sarà il senso essenziale del dialogo fra i «convergenti» e i presentatori della mozione di sfiducia, un significato più sottile avrà il complesso delle argomentazioni che svolgeranno gli oratori dei partiti alleati alla dc. Tanto da Saragat quanto da Reale, e in un senso diverso da Malagodi, l'occasione del dibattito sarà colta come felice possibilità di esporre a nome dei rispettivi partiti ciò che essi giudicano insoddisfacente nel bilancio di attività del presente governo. A parte la riaffermazione della fiducia, che nessuno intende negare visto il perdurare dell'emergenza, Fanfani quindi ascolterà una serie di critiche dagli alleati.

Repubblicani e socialdemocratici gli muoveranno il rimprovero di non avere speditamente proceduto sulla via di determinate attuazioni programmatiche, come la legge per le aree fabbricabili e i provvedimenti a tutela della scuola di Stato contro la permanente offensiva della scuola confessionale. Il pli protesterà ancora una volta per i pretesi «cedimenti» della dc a favore delle sinistre (in particolare del psi) in sede di alleanze per la costituzione di giunte difficili. Basta l'accenno a questi titoli per immaginarsi la profondità dell'impegno che verrà posto nella stesura dei relativi capitoli di doglianza, e ne sarà accresciuto l'interesse del dibattito.

Il primo ad avervi interesse, in ogni modo, è proprio l'on. Fanfani. Le lamentele dei suoi alleati di sinistra — repubblicani e socialdemocratici — gli forniranno nuove buone carte per meglio resistere alle pressioni d'altro genere che continuamente gli vengono fatte da certi gruppi e correnti del suo partito. Le recriminazioni dei liberali, d'altra parte, gli consentiranno di fare il punto una volta di più, se non una volta per tutte come sarebbe desiderabile, su quella che è l'estrema difficoltà degli equilibri democratici in Italia, in presenza di così vari e qualche volta così labili schieramenti politici. Appunto questa difficoltà è il motivo che induce a tenere fermo sulla formula dell'attuale governo.

Vittorio Gorresio

La Comunità economica europea

L'on. Segni presiede la riunione dei «Sei»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 luglio.

Si è riunita oggi a Roma la Conferenza dei Ministri degli Esteri della «Piccola Europa»: è un organismo che, nato coi trattati di Roma, si è riunito già sei volte, e questa è la settima. Stavolta si è trattato dell'Agenda dei lavori che dovranno essere svolti nella conferenza del «vertice europeo» che si terrà il 18 luglio a Bonn al livello dei capi di governo europei. I lavori si sono svolti alla Farnesina; nella mattinata si è trattato di problemi di ordine generale, e dopo una «colazione di lavoro» offerta da Segni a Villa Madama, nel pomeriggio si è discusso su temi particolari. Ha presieduto i lavori il nostro ministro degli Esteri, Segni (queste conferenze vengono presiedute a turno da un ministro degli Esteri della Comunità) e vi sono intervenuti il francese Couve De Murville, il tedesco von Brentano, il belga Spaak, il lussemburghese Schaus e il sottosegretario olandese agli Esteri van Houten poiché il ministro degli Esteri Luns è indisposto.

A conclusione del primo vertice europeo tenuto l'11 febbraio a Parigi (e dove per poco la Conferenza rischiò di naufragare se non fosse stata accolta la proposta del nostro presidente Fanfani di aggiornarsi appunto al 18 luglio) si decise di demandare a una commissione di esperti di studiare le forme «per vitalizzare» la Conferenza. Ed è appunto sul rapporto di questi esperti che i ministri degli Esteri hanno discusso per tutta la giornata. Lo sviluppo della Comunità europea — è detto nel rapporto — può essere attuata mediante la riforma degli organismi già esistenti in modo da assicurare un migliore coordinamento della politica economica generale. Inoltre la Comunità europea dovrebbe, per poter sopravvivere, sviluppare ulteriormente le relazioni coi paesi terzi (e in particolare con quelli dell'Efta, che già in via di massima sono disposti ad aderire al Mec) e conseguire una maggiore unità di vedute e di atteggiamenti sui problemi mondiali che interessano la Comunità.

Un rafforzamento delle consultazioni politiche in seno all'Ueo (Unione europea occidentale) favorirebbe l'intesa tra il Mercato comune e la Gran Bretagna, intesa che è indispensabile al mantenimento del Mec poiché, ad esempio, l'Olanda ne ha fatto una questione pregiudiziale. Sul piano più generale della cooperazione politica gli esperti hanno suggerito nuove forme di collaborazione: l'apporto dei sei Paesi della «Piccola Europa» potrebbe acquistare così maggiore peso tra Est e Ovest senza bisogno di demandare a una sola parte della Comunità — ad esempio alla Francia — la rappresentanza dei Sei sul piano mondiale.

Fra le questioni particolari si è parlato di fondere alcuni organismi al vertice europeo (gli esecutivi Cee-Euratom e Alta Autorità della Ceca) e di tenere le elezioni dell'Assemblea parlamentare europea a suffragio universale. Ma soprattutto su quest'ultimo argomento si è dimostrata qualche perplessità poiché alcuni delegati hanno chiesto di attendere per le elezioni europee che nelle popolazioni dei singoli Paesi maturi maggiormente l'idea della unificazione europea. Il nostro ministro degli Esteri ha illustrato, in apertura dei lavori, il rapporto degli esperti sul quale poi per tutta la giornata si è svolta la discussione. Alla fine i Sei si sono trovati concordi sulla necessità di un rilancio della integrazione europea sul piano politico. I ministri degli Esteri si sono trovati anche d'accordo nel ritenere che la riunione di Bonn tra i capi di governo dovrà decidere «in merito alle forme ed ai metodi di una più operante integrazione politica dell'Europa dei Sei a complemento ed in armonia con l'integrazione economica».

E' stato anche stabilito un preciso ordine del giorno del «vertice europeo»: oltre allo sviluppo della cooperazione politica europea di cui già si è detto la conferenza di Bonn esaminerà gli aspetti della difesa dell'Europa e i rapporti dell'Europa con l'Africa e l'America latina. E' stato inoltre deciso di proporre al governo inglese di tenere il 1° agosto prossimo una riunione di consultazione politica del Consiglio dei ministri dell'unione dell'Europa occidentale. I ministri della «Piccola Europa» hanno incaricato il governo italiano di prendere contatti a questo proposito con il governo britannico.

v. s.

Una nave esplode al largo del Mozambico Oltre 250 persone muoiono tra le fiamme

Il piroscafo aveva a bordo 350 minatori indigeni che rientravano dal Transvaal - Dirottato per una tempesta, urta contro un bassofondo: in pochi momenti tutto il vascello è avvolto dal fuoco - Scoppia un carico di munizioni - Aerei ed elicotteri impegnati nell'opera di soccorso



Il piroscafo portoghese «Save» è in preda alle fiamme; la tempesta l'ha fatto incagliare in un basso fondale al largo di Mozambico (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 10 luglio.

Una delle più gravi sciagure del mare di questi ultimi anni è avvenuta nel pomeriggio di domenica al largo del Mozambico, la colonia portoghese dell'Africa orientale: il piroscafo «Save» della Compagnia Nacional de Navegaçao in rotta da Lourenço Marques a Mozambico con a bordo cinquecento persone si è incagliato in un bassofondo. La rottura delle cisterne contenenti il carburante provocava un incendio e l'esplosione di un carico di munizioni: i soccorsi si profilavano subito difficilissimi, anche perché i 350 minatori negri che erano sulla nave, reduci dalle miniere del Transvaal, venivano presi dal panico. Il relitto bruciava per tutta la giornata. Il numero dei morti non è ancora calcolabile con precisione, ma si ritiene sia di 230 indigeni e 25 europei.

La navigazione era proceduta normalmente dall'alba di domenica fino a mezzogiorno, quando si sviluppava una forte tempesta con raffiche di pioggia violentissima e scariche di grandine. Sembra che il vascello sia uscito di rotta. Sta di fatto, che esso ha urtato in un bassofondo squarciando la carena. Immediatamente sopravvenivano le esplosioni e l'incendio.

Oggi a mezzogiorno il relitto bruciava ancora, incagliato sui bassi fondali. Il naufragio si può considerare totale.

Aerei militari ed elicotteri sono stati impiegati nelle operazioni di soccorso. Queste si sono subito presentate molto difficili perché le avverse condizioni del mare hanno impedito alle unità in navigazione nel canale di Mozambico e a quelle alla fonda nei porti di Beira e Quelimane di portarsi immediatamente in soccorso del transatlantico, ormai preda delle fiamme. Queste, alimentate dal forte vento, si diffondevano con estrema rapidità, e a nulla valevano gli sforzi delle squadre antincendio e di parte dei passeggeri che si erano uniti all'equipaggio per cooperare allo spegnimento del fuoco.

Quando questo si è avvicinato alle stive contenenti le munizioni il comandante della nave capitano di lungo corso, Mario Vieira, dava l'ordine all'equipaggio di mettere in mare tutte le scialuppe disponibili e di farvi salire i passeggeri. La prima scialuppa poteva essere messa a mare, ma non la seconda che andava in pezzi sbattendo contro la fiancata. E' stato proprio in questo momento che si è verificata la prima esplosione, seguita a breve distanza da numerose altre. A questo punto i passeggeri terrorizzati preferivano non attendere che venissero calate altre scialuppe e si gettavano in mare, cercando disperatamente di aggrapparsi a qualche rottame galleggiante.

a. p.

Dopo i nuovi stanziamenti annunciati da Kruscev

Anche gli Stati Uniti decidono di aumentare gli armamenti

Il ministro dell'esercito dichiara: "Non possiamo restar a guardare mentre i russi ci minacciano a Berlino" - La parata di Mosca ha rivelato bombardieri supersonici di tipo sconosciuto - Il Segretario di Stato prevede "acque non quiete nei prossimi mesi"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 luglio.

Le macchine degli armamenti si rimettono in moto. Il governo americano ha annunciato questa mattina una «revisione» del programma difensivo del paese a cui farà sicuramente seguito, secondo gli osservatori qualificati, un nuovo aumento degli stanziamenti bellici. La decisione è stata annunciata ufficialmente dal ministro della Difesa MacNamara e dal suo sottosegretario Roswell Gilpatric, il quale, parlando al Senato, ha precisato che essa è una diretta conseguenza dell'aumento del bilancio militare e della parziale revoca dei piani di smobilitazione annunciati sabato scorso da Nikita Kruscev.

«Noi non possiamo rimanere a guardare — ha detto Gilpatric — mentre la Russia fa passi di questo genere. Una revisione della nostra capacità difensiva è dettata dalla più elementare prudenza. Non è possibile chiudere gli occhi dinanzi a minacce come quella che la Russia fa pendere su di noi a Berlino».

Subito dopo il suo insediamento Kennedy aveva già chiesto un aumento degli stanziamenti militari, che per l'anno in corso sarebbero dovuti salire a quasi 44 miliardi di dollari, un miliardo in più di quelli precedentemente proposti da Eisenhower. L'aumento avrebbe dovuto essere speso per accelerare i programmi di produzione dei sottomarini e missili «Polaris» e dei missili intercontinentali «Minuteman», nonché per accrescere il numero dei bombardieri strategici in permanente assetto di impiego. Quanto agli effettivi, essi avrebbero dovuto essere aumentati di solo 25 mila unità portandoli a 2 milioni 517 [illegible] uomini per le tre armi e i «Marines».

Le decisioni annunciate sabato scorso da Kruscev porterebbero gli effettivi sovietici a 3 milioni 423 mila uomini, ed una forza cioè superiore del 44 per cento a quella americana. Il bilancio militare sovietico sarà aumentato di circa un terzo.

MacNamara e Gilpatric non hanno detto in che direzione verrà orientato il riesame dell'apparato bellico americano, ma secondo gli esperti militari esso riguarderà non tanto il potenziale umano quanto quello degli armamenti. In particolare è probabile che verranno ripresi e accelerati i piani di fabbricazione dei bombardieri pesanti supersonici che finora avevano sofferto della priorità assoluta data allo sviluppo dei missili. La presentazione alla mostra aerea di Mosca, ieri, di due nuovi tipi di bombardiere supersonico ad ala triangolare ha confermato che nemmeno Kruscev crede alla sua affermazione secondo cui gli apparecchi da bombardamento sarebbero un'arma anacronistica.

D'altra parte, già da qualche tempo esiste in America una forte pressione negli ambienti militari, in quelli industriali e in certi settori del Congresso per riprendere i progetti di rafforzamento del «Sac», il comando aereo strategico, sia mediante l'acquisto di altri apparecchi del tipo B-52 e B-58 (attualmente in operazione), sia mediante un acceleramento dei progetti di fabbricazione dell'apparecchio B-70. Secondo i piani attuali questo apparecchio, capace di una velocità di oltre 4000 chilometri l'ora ad altitudini di oltre 22.000 metri, non dovrebbe essere pronto prima del 1965.

Non v'è dubbio che l'importanza politica di queste mosse e contromosse dei due avversari nel gioco della guerra fredda sia perlomeno pari a quella militare, cioè che tanto l'Unione Sovietica quanto gli Stati Uniti abbiano soprattutto in mente l'effetto che queste misure hanno sull'avversario nell'approssimarsi della scadenza berlinese. Ma per quanto riguarda almeno l'Unione Sovietica, si ha oggi a Washington l'impressione che il grande rumor di sciabole fatto in questi giorni da Kruscev abbia anche un altro scopo politico, e cioè quello di intimidire e tener buoni gli stessi recalcitranti alleati dell'Unione Sovietica.

Questa ipotesi, formulata in autorevoli ambienti giornalistici, ha ricevuto qualche conferma in un discorso fatto questo pomeriggio al circolo della stampa dal segretario di Stato Rusk, il quale ha osservato che «anche il mondo dell'oppressione ha i suoi problemi: dissensi interni, resistenze nazionali a questa moderna forma d'imperialismo, una crescente domanda di libertà». Rusk ha aggiunto che esistono «solidi indizi» di tensione e di attrito tra l'Unione Sovietica e la Cina, aggiungendo tuttavia che nessuno può dire se e quando questo attrito possa sboccare in una rottura, e che il mondo libero fa bene a non basare la propria politica sulla speranza che una rottura avvenga.

Rusk ha concluso con l'avvertimento che i prossimi mesi saranno mesi di grave pericolo per l'umanità in conseguenza della «gravissima sfida» lanciata da Kruscev all'Occidente per Berlino. «Se qualcuno si attende delle acque quiete, egli ha detto, questo qualcuno non siamo noi».

vice

Mosca firmerebbe in agosto la pace separata con Pankow

New York, 10 luglio.

Il trattato di pace separata con la Germania orientale verrebbe firmato dall'Urss il prossimo agosto, in anticipo cioè rispetto alla data prevista dagli osservatori politici, che sarebbe stata successiva al congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, convocato per ottobre. Tale data viene indicata da Drew Pearson in una corrispondenza da Washington, e risulterebbe, a quanto egli afferma, dagli ultimi rapporti dei servizi segreti americani.

«Il punto critico della crisi di Berlino sembra stia avvicinandosi più in fretta di quanto previsto», scrive Pearson, il quale spiega questo anticipo della data che Kruscev avrebbe fissato per la firma del trattato con le pressioni crescentemente esercitate dal governo della Germania orientale.

Nominato un commissario per il Comune di Roma

Il prefetto però non ha sciolto il Consiglio - Lo ha soltanto sospeso: dovrà quindi riunirsi un'altra volta in settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 luglio.

Passando fine agli indugi il prefetto di Roma dott. Liuti, con suo decreto controfirmato dal ministro dell'Interno, ha nominato commissario prefettizio del Comune di Roma il consigliere di Stato dott. Francesco Diana, che è un alto funzionario dello Stato molto stimato per la sua attività di amministratore e di giurista.

Dopo le dimissioni del sen. Canaletti-Gaudenti vi era stato nel pomeriggio di oggi un tentativo dei socialisti di riallacciare le fila per avviare un dialogo con gli altri partiti, ma senza esito alcuno. Il capo gruppo socialista al Consiglio comunale di Roma, Grisolia, aveva dichiarato di voler chiedere ufficialmente al «consigliere anziano» Cioccetti di riunire nuovamente il Consiglio comunale per accettare o respingere le dimissioni di Canaletti-Gaudenti, e quindi provvedere eventualmente a una nuova elezione, lasciando intendere che stavolta i socialisti avrebbero in qualche modo ricercato quell'accordo che venerdì scorso respinsero.

Il prefetto di Roma ha finito per evitare le lunghe tergiversazioni e ha nominato il commissario. E' interessante però notare che il prefetto Liuti si è avvalso dei poteri discrezionali che gli conferisce l'art. 105 della legge comunale, in base alla quale si dispone non già lo scioglimento del Consiglio comunale ma soltanto la sua sospensione. La legge infatti consente al prefetto di nominare un commissario senza peraltro giungere contemporaneamente allo scioglimento dell'assemblea. Questo significa che il commissario gestirà l'amministrazione comunale di Roma per due mesi: alla metà di settembre, quando le acque si saranno calmate, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi per tentare di eleggere un sindaco e la Giunta.

Nel caso che anche in questa nuova riunione non si sia raggiunto un accordo, il prefetto scioglierà l'assemblea capitolina per indire nuove elezioni. Nel frattempo il commissario prefettizio si occuperà dell'ordinaria amministrazione, nella speranza che fra due mesi gli eletti dal popolo tornino a riprendere le redini dell'amministrazione.

p. a. p.

Salan processato oggi in contumacia a Parigi

Parigi, 10 luglio.

Il generale Salan e altri ex ufficiali implicati nella rivolta colonialista del 22 aprile scorso ad Algeri, saranno giudicati domani in contumacia dall'Alto tribunale militare. Il processo si svolgerà nella stessa aula di Corte d'appello del Palazzo di Giustizia di Parigi in cui sono stati giudicati e condannati Challe e Zeller e tutti gli ufficiali superiori arrestati nei giorni successivi al fallimento del «putsch».

Undici ufficiali della Legione straniera, che avevano capeggiato la rivolta militare algerina dello scorso aprile, hanno ricevuto oggi condanne di reclusione, con la condizionale.

Le condizioni di Giancarlo Pajetta si sono bruscamente aggravate

Il parlamentare comunista, collocato sotto una tenda ad ossigeno, continua a chiamare nel delirio il figlio Luca

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 10 luglio.

Le condizioni dell'on. Giancarlo Pajetta, rimasto gravemente ferito venerdì sera in un pauroso incidente d'auto, sono improvvisamente peggiorate. Il parlamentare italiano, che ieri aveva ripreso conoscenza e sul cui stato i medici, pur riservandosi la prognosi si mostravano ottimisti, ha passato una notte estremamente agitata e stamane le condizioni del sistema cardio-circolatorio erano particolarmente preoccupanti, tanto che i medici hanno ordinato che nessun visitatore estraneo disturbi il ferito.

Nel piccolo ma efficiente ospedale di Wabrzezno si nota un febbrile andirivieni di noti chirurghi e di apprezzati medici internisti, chiamati da ogni parte della Polonia per prestare le loro cure al deputato comunista italiano.

Giancarlo Pajetta, che era rimasto privo di sensi per oltre dieci ore dopo la sciagura nella quale aveva perso la vita il giornalista italiano Achille Finzi, ieri appariva leggermente migliorato. Solo nella serata le pulsazioni si sono fatte più frequenti (da 88 a 102) la pressione arteriosa era salita a 180 e anche la temperatura era aumentata.

Il respiro del malato si è fatto sempre più affannoso, tanto che il dott. Bednarski, viceministro della Sanità, aveva riunito per un nuovo consulto il prof. Pofiertwski e i dottori Woyszechowski, Malawski e Mabolewcz decidendo di porre il paziente sotto una tenda a ossigeno, per facilitargli la respirazione e per evitare di sottoporre i polmoni ad uno sforzo troppo gravoso. Il parlamentare italiano era ormai privo di conoscenza e nel delirio continuava a chiamare il figlio Luca che si trovava vicino a lui al momento dell'incidente sulla strada nazionale Varsavia-Danzica e che ha riportato la frattura del bacino e ferite varie al viso e al corpo. Le ore passavano lentamente nella saletta adiacente la camera in cui era ricoverato Giancarlo Pajetta.

Il fratello Giuliano e l'amico del parlamentare italiano on. Luigi Longo, accorsi nella piccola città di Wabrzezno non appena giunta a Roma la notizia dell'incidente, chiedevano di poter vedere il ferito, ma il prof. Pofiertwski negava recisamente l'autorizzazione. Più tardi Giuliano Pajetta riusciva a intrattenersi per qualche minuto con il prof. Dembski, un notissimo chirurgo polacco, specialista negli interventi nella regione toracica, che dichiarava che il malato «è decisamente peggiorato».

Il prof. Dembski aggiungeva che la frattura del cranio «non è particolarmente preoccupante» in quanto gli esami radiografici hanno constatato che nessuna scheggia ossea minaccia i centri nervosi. Più preoccupanti invece sono le fratture multiple nella regione costale. Frammenti ossei hanno raggiunto la regione polmonare e la frattura delle costole sul lato sinistro rendono difficoltosa la respirazione del paziente. Il prof. Dembski dichiarava tuttavia che per il momento non si vuole tentare un intervento chirurgico, in quanto probabilmente l'on. Pajetta non riuscirebbe a sopportare l'anestetico. Nel tardo pomeriggio di oggi il bollettino medico firmato da tutti gli illustri clinici polacchi che si prendono cura del noto deputato italiano, affermava che «lo stato dell'ammalato è considerato molto inquietante» ma non forniva ulteriori dettagli sulle sue condizioni.

Al contrario continuano a migliorare Luca Pajetta, il figlioletto del parlamentare, e Giovanni Locatelli, che si trovava alla guida della grossa «Mercedes» al momento dell'investimento del camion. Luca ignora per il momento che il padre è in gravi condizioni e, immobilizzato nel suo letto dalla frattura del bacino, ha preso allegramente la brutta avventura, circondato com'è dalle affettuose cure dei sanitari, dallo zio Giuliano e da Luigi Longo.

Intanto la salma del giornalista milanese Achille Finzi corrispondente da circa un anno a Varsavia dell'*Unità* è stata portata a Varsavia dove era ad attenderla la vedova e i genitori. Il povero giornalista italiano, che si trovava al momento dell'incidente sul sedile posteriore della vettura, ed è stato letteralmente schiacciato dal camion investitore, verrà onorato domani alla cappella del cimitero militare «Powazki» con una breve cerimonia alla quale parteciperanno anche Longo e Giuliano Pajetta. Dopo le esequie la salma sarà trasportata all'aeroporto di Okecie di Varsavia da dove partirà in volo per Milano.

f. p.

CRONACA CITTADINA

Giochi e libertà dopo le scuole

Cento pericoli insidiano gli scolari in vacanza

In città, per le strade e nei cortili, in ogni angolo c'è un rischio per i bambini senza controllo - Genitori in ansia anche al mare o in campagna - I bagni nelle acque sconosciute

L'estate è la stagione in cui bambini e ragazzi dovrebbero essere meglio sorvegliati: hanno finito le scuole, sentono il bisogno prepotente di essere liberi, di correre, gridare, slanciarsi, e si mettono in continui pericoli. Purtroppo oggi la città non concede posto, perché le strade sono sovraffollate di veicoli e gli stessi cortili stanno diventando rimesse di moto e di auto.

Il gioco con la bella stagione vuol dire movimento. E' difficile indurre un bambino o un ragazzo a rimanere ore ed ore in casa o seduto su un pianerottolo, su un ballatoio. Finisce per annoiarsi e per annoiare chi lo ha in custodia, la madre o il compiacente vicino, se i genitori lavorano tutti e due. Se possono, scivolano a cavalcioni del mancorrente della scala o si inerpicano sulle cancellate, lasciando sulle punte lembi di calzoni, quando non se le infiggono nelle carni. Oppure strappano il [illegible] di mare almeno in cortile o sotto l'androne o sul marciapiedi. Promettono che staranno attenti. Ma se il pallone sfugge corrono nella via a prenderlo, non sempre controllando se arrivano veicoli. Oppure si destreggiano tra auto e auto per sottrarsi nella corsa al compagno che li insegue.

Così accadono gli investimenti che destano tanto raccapriccio. Vorremmo dire ai genitori di tenere i bambini il più possibile sott'occhio. E di pensar due volte prima di mandarli, magari a quattro, cinque, sei anni, a comperare al negozio dell'altra parte del corso o della piazza, specialmente nelle ore di punta, quando fa comodo perché si è maggiormente occupati a preparare il pranzo. Il bambino per tendenza attraversa di corsa; il che è quanto mai pericoloso. Oggi le nostre strade non consentono neppur più lo svago della bicicletta: e non soltanto le vie cittadine, ma anche le strade dei paesi dove auto e moto transitano veloci.

Se sono in pericolo i bimbi in città, lo sono, seppur meno, in campagna, in montagna, al mare. Si leggono troppe notizie di disgrazie con i trattori: abbiamo visto conducenti (padri, zii, fratelli maggiori) prendere il piccolo sul trattore, tenerlo in bilico sulla sbarra posteriore, fidandosi della raccomandazione «tieniti stretto, non ti staccare». Un movimento imprevisto, uno scossone e la disgrazia è lì pronta.

In montagna non si permetta ai bambini e neppure ai ragazzi di dar la scalata a spuntoni o rocce, mentre la madre al basso magari lavora di maglia. E sui nevai non li si lasci correre sulla cornice che può cedere. I ragazzi non si avventurino da soli in gite lunghe, perché una storta, una frattura può immobilizzarli, terrorizzandoli con il dolore e con il tempo che passa.

Così al mare l'eccessiva confidenza con i «pattini» può costar cara, come anche la gita su una barca, pur guidata da un esperto, ma eccessivamente carica di bambini.

Dovunque poi è in agguato il terribile tetano. Ogni ferita va ben disinfettata. Meglio ancora se i genitori previdenti hanno avuto cura di far vaccinare i figli prima di partire per le vacanze. Le due fiale costano 300 lire e servono anche contro la difterite.

In campagna, in montagna c'è anche il pericolo delle vipere. Si abituino i bambini a non aver paura, indiscriminata di tutti i serpenti che vedono strisciare. Se non sono vipere, non è il caso di sfuggirli magari con corse precipitose lungo pendii difficili. Il serpente velenoso ha sempre l'occhio a fessura verticale, mentre gli altri hanno l'occhio rotondo.

Una raccomandazione ai bambini fuori città: non bevano alle cascatelle o ai ruscelli, anche se l'acqua appare chiara e fresca. Non mangino frutta staccata dagli alberi o raccattata a terra senza prima lavarla, perché può essere stata irrorata di anticrittogamici velenosi per l'uomo. Si ricordi il terribile E 605.

I pericoli sono sempre in agguato e il progresso ne crea dei nuovi. La vita diventa più complessa: magari più comoda, ma più difficile. Che cosa debbono fare i genitori? Sorvegliare i loro figli. Lo sappiamo, non è sempre possibile, ma il compito dei padri non finisce procurando cibo e vestiario. Educare equivale anche ad assistere, seguire.

La cronaca, specchio fedele dei tempi nostri, in questi giorni ci riporta di continuo disgrazie per annegamenti. Vi è troppa imprudenza nei bambini, nei ragazzi, negli adulti. Se non si sa nuotare, si stia a riva, dove c'è un margine ampio di sicurezza. La roggia con l'acqua sudicia, e quindi non trasparente, può avere un fondo sconnesso, nascondere una buca: non ci si avventuri dicendo «tanto è stretta e poco profonda».

Se si sa nuotare non si vada dove i cartelli vietano di prendere bagni: i mulinelli, le correnti fredde non perdonano. Non mettersi mai in acqua senza aver digerito e senza essersi riposati. Soprattutto non voler osare oltre il buon senso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+29,6
MINIMA	+19,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,9; pressione 740,3; umidità 60%. Cielo da quasi sereno a poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Temp. a Caselle: mass. +27; min. +15,4; media +21,3.

I commissari parlano dei candidati

Primi giudizi: che cosa significa essere "maturi,, - Pericoli della pubblicità sugli esami Un professore: "E' difficile conoscere la «verità» degli studenti,, - Perché certe prove hanno poco successo: "I ragazzi ripetono mnemonicamente, ma non interpretano;,

Giudizi di professori. Parlando con presidenti e commissari ne abbiamo raccolto qualcuno ieri, terzo giorno di orali per l'abilitazione magistrale, secondo per la maturità classica, primo per la scientifica.

Un professore di filosofia: *«Questo esame è una prova di maturità non soltanto per la base culturale che si può accertare nello studente, quanto per il modo con il quale il ragazzo affronta gli ostacoli. Una prova insieme oggettiva e soggettiva. Era facile, ad esempio, la pagina di Quintiliano da tradurre dal latino e quella di Plutarco dal greco? Ebbene, l'essere "maturi" consiste nel non lasciarsi allettare dalla facilità nell'affrontare con lo stesso impegno il semplice e l'arduo».*

Un giovane presidente deplora tutto il chiasso che si fa intorno agli esami: *«Io temo che ne risulti l'ansia e ne ingigantisca i pericoli, che indubbiamente ci sono. E' un esame difficile, nessuno lo nega, ma è un errore circondarlo di paura: l'ansia, l'angoscia, il panico possono determinare conseguenze negative anche nei confronti di chi ha studiato con applicazione e serietà».*

Di ritorno dall'avere cercato di calmare, con poco successo, una ragazzina piangente, un professore di storia dell'arte ci fornisce una interpretazione estetica dell'esame di maturità: *«Certi smarrimenti, certi tremori che alterano il volto e trasformano le parole in risultanti singhiozzi, mi danno l'impressione di una copia maldestra dell'originale e mi fanno pensare che qui, in sede d'esame, a pochi fra noi sia dato di conoscere la verità di ciascun candidato».*

Qual è il livello generale della preparazione? Discreto, secondo un altro presidente. Con qualche eccezione e qualche macchia. *«Ci sono ragazzi assolutamente incapaci di uscire dai limiti di uno sterile nozionismo, altri ben dotati. Come sempre accade poi, vi è chi tenta il tutto per tutto come un gioco d'azzardo e chi non riesce bene, pur avendo alle spalle un'onesta preparazione».* «L'anno scorso ero membro interno nel mio liceo — ricorda un giovane insegnante d'italiano — *e ascoltando parlare le mie ragazze di cui conoscevo bene le possibilità, mi veniva la rabbia: sembrava che avessero studiato anziché sui testi, sui riassunti che a Milano si chiamano "bigini". Fortunatamente il giudizio complessivo è collegiale: ed è importante che sia così. Serve a stabilire equilibri e ad assicurare obbiettività».*

A parte i casi patologici, o quello che l'altro giorno il prof. Tontrelli definiva «blocco emotivo», cioè l'incapacità di spiccicare parola pur conoscendo l'argomento, o peggio la terribile sensazione di avere il vuoto in testa, qual è la ragione principale per cui avviene che studenti di buona volontà conseguano all'esame un risultato inferiore alla media scolastica? Ci fornisce la risposta un preside-commissario: *«Purtroppo qualche volta i ragazzi studiano senza capire, o senza capire del tutto: cercano di ricordare senza ragionare, non si "calano" nelle cose, ma lasciano che le cose passino su di loro; fotografano ma non interpretano, ritengono, ma non penetrano; non hanno quindi la capacità di stabilire analogie, cause, effetti. Se dovessi ragionare in termini di analisi logica, direi che conoscono soltanto proposizioni coordinate e ignorano le subordinate».*

Istituto magistrale

Istituto magistrale Regina Margherita, IV Commissione. Presidente prof. Peyrot. E' in corso un esame di storia. Il candidato veste la cotta nera e il bavero candido dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Ha già risposto con disinvoltura a domande sui moti del '31, su Ciro Menotti, Luigi Filippo, il principio del non intervento. Ora siamo al dramma di Pio IX.

Cand. — All'inizio è stato un papa liberale poi ha dovuto fare marcia indietro, perché si era troppo compromesso a causa delle concessioni. Il professore gli chiede se un papa possa essere «liberale» e poi lo avvia a parlare sull'allocuzione del 29 aprile '48, «campana a morto per il potere temporale», sull'atteggiamento dei gesuiti, e sul pensiero in proposito del Manzoni.

Prof. — Che cos'è il «non expedit»?

Cand. — La formula con cui la S. Sede vietava ai cattolici la partecipazione alle elezioni politiche: né eletti, né elettori.

Adesso si parla di Costituzione: quella di Carlo Alberto e quella attuale repubblicana.

Prof. — Quale la differenza maggiore tra le due? Quella l'aveva benignamente concessa il re e questa invece?

Cand. — Ce la siamo data noi!, esclama il pretino con entusiasmo.

All'inizio dell'esame il professore ha fatto esporre al candidato il contenuto di un articolo recentemente apparso su *La Stampa*: «Troppo spesso gli studenti si preparano male all'insegnamento». Ci spiega: «L'ho dato io da leggere all'esaminando, un quarto d'ora prima di chiamarlo al tavolo: non voglio che gli studenti vivano con la testa nelle nuvole. Voglio che imparino a leggere, a esporre con chiarezza, a capire con rapida intuizione».

Maturità scientifica

Nella nostra peregrinazione attraverso le aule d'esame, abbiamo trovato commissari cortesi e comprensivi; disposti ad aiutare e spesso paterni. Al liceo «Segrè» c'è un'atmosfera di rigore. Tra gli esaminatori, due non sono insensibili al rumore. Il professore di matematica e fisica interroga spaziando sull'intero programma, con la stessa minuzia sia che si tratti di materia dell'ultimo anno che degli anni passati.

Tra i giovani che hanno affrontato l'esame di maturità scientifica in questa commissione, c'è uno studente lavoratore. Un esempio di ostinato e coraggioso impegno. Figlio unico di un pensionato, quattro anni fa si è diplomato perito chimico e ha cominciato a lavorare in un grande stabilimento per aiutare i suoi. Ma la nostalgia dello studio è stata più forte. L'anno scorso s'è iscritto all'ultimo anno di liceo scientifico: a scuola dalle 8 alle 14, in fabbrica dalle 15 alle 24. E, di notte, lo studio. «Non ha mai dormito più di tre ore per notte — dice la madre — ma adora la chimica e vuole laurearsi in questa materia». Ieri ha dato gli esami del gruppo scientifico, e ha superato gli ostacoli di lunghe interrogazioni senza tremare. Nel pomeriggio era già al suo posto in fabbrica.

Percorso della linea «H». — In seguito alla riapertura al traffico del cavalcavia di Porta Susa, da domani gli autobus riprendono il normale itinerario in entrambi i sensi, da via Duchessa Jolanda, cavalcavia e via Cernaia, abbandonando la deviazione per piazza Statuto.

Il pianto dell'imputato in Corte di Assise

Lo sparatore della "Reale Mutua,, condannato a sei anni di carcere

Tentò di uccidere i suoi due dirigenti - Riconosciuto seminfermo di mente, sarà anche ricoverato per un anno in casa di cura - "Forse ho esagerato"

Quando il dott. Moscone, presidente della Corte d'assise, ha letto ieri sera la sentenza di condanna a 6 anni di reclusione e ad 1 anno di cura a pena espiata, l'ex produttore di assicurazioni Giuseppe Pugno, di 57 anni, autore del duplice tentato omicidio presso la sede della «Reale Mutua Assicurazioni», è crollato di schianto, scoppiando in lacrime. Scuoteva il capo, disperatamente: «Per me è finita», ripeteva. Non riusciva a rendersi conto che, data la gravità dei fatti, la pena era eccezionalmente mite, e questo suo atteggiamento confermava la perizia psichiatrica del dott. Mossa, che lo ha giudicato seminfermo di mente e affetto da mania di persecuzione.

E' stato proprio il giudizio del dott. Mossa che ha contribuito a mantenere la condanna nel limite dei 6 anni. Il p.m. dott. Toninelli ne aveva chiesti 10, al termine di una requisitoria misurata, che tuttavia aveva posto in risalto come dei cinque colpi di pistola sparati da Giuseppe Pugno ben quattro fossero andati a segno: due contro il dott. Michele Bietto, di 36 anni, abitante con la moglie e una bimba di 4 anni in via Vico 11, e due contro il comm. Maggiorino Gros-Pietro, di 65 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 66 bis, sposato e padre di quattro figli. «Si tenga presente — ha tra l'altro osservato il dott. Toninelli — che una delle pallottole sparate dal Pugno ha mancato per pochi millimetri organi vitali del comm. Gros-Pietro».

Le parti lese, dopo aver rinunciato alla costituzione di parte civile, hanno deposto senza animosità. Il comm. Gros-Pietro e il dott. Bietto, nel ricordare il sanguinoso episodio del 24 novembre dello scorso anno, hanno insistito sulla loro convinzione che il Pugno soffra di mania. In particolare, il dott. Bietto ha detto: «Quel mattino non abbiamo avuto alcuna discussione». Il Pugno, quindi, avrebbe sparato senza ragioni dirette e immediate. E il comm. Gros-Pietro fu addirittura colpito solo perché, sentendo gli spari, corse a vedere cos'era accaduto al suo socio.

L'imputato, invece, ha ripetuto la sua storia di amarezze e di delusioni: il licenziamento dalla «Reale», dopo anni di attività; la riassunzione da parte dei due «agenti generali» Gros-Pietro e Bietto; le ragioni di risentimento per la poca considerazione nella quale era tenuto il suo lavoro. «Forse ho esagerato — ha detto ad un certo punto. — Ma avevo perso la testa». Giuseppe Pugno era difeso dagli avvocati Astore e Noya.

La «giornata dell'Abruzzo» alla Mostra delle Regioni

Alla Mostra delle Regioni si è svolta ieri la «giornata dell'Abruzzo e Molise». La cerimonia inaugurale ha avuto luogo — com'è ormai consueto — nell'Aula magna dell'Università, dove due ragazze in costume hanno scortato l'ingresso dei gonfaloni delle cinque province. Erano intervenuti il Presidente e il Vice-presidente della Mostra, autorità abruzzesi, molisane e piemontesi. Dopo il saluto dell'avv. Casati e dell'avv. Santini a nome del Comitato regionale organizzatore, ha parlato l'oratore ufficiale, avv. D'Angelantonio. Egli ha rilevato come l'esaltazione dei valori regionali non vada intesa quale espressione di campanilismo, perché contribuisce anzi a rafforzare il concetto di unità nazionale. Ha ricordato le antiche glorie storiche ed artistiche dell'Abruzzo, illustrate nel padiglione che ha per tema «Le forze umane», ed ha infine lumeggiati i punti di contatto fra abruzzesi e piemontesi, prima fra tutte la virtù della «santa pazienza, che non è rassegnazione inerte ma vigile attesa del domani».

Autorità e invitati si sono quindi riuniti a colazione al ristorante tipico «Gran Sasso», nella zona dell'esposizione.

Gli scioperanti della Wamar

Una delegazione in Prefettura

E' continuato ieri alla Wamar lo sciopero iniziato martedì scorso per ottenere l'applicazione del contratto di lavoro, in virtù della legge «erga omnes»; sciopero al quale partecipano da sabato anche gli impiegati. I dipendenti dello stabilimento dolciario, circa 450, che si asterranno dal lavoro anche oggi, hanno inviato ieri mattina una delegazione in Prefettura, accompagnata dai sindacalisti Trident, della Cisl, Astore della Cgil e dall'on. Sulotto. La delegazione ha sollecitato l'intervento del Prefetto.

— Le trattative fra la direzione della Pirelli di via Lanzo e la commissione interna relative alla parificazione del trattamento economico della [illegible] di Torino e Settimo con quello vigente nello stabilimento milanese della Bicocca, sono state rinviate a dopo le ferie. E' frattanto cominciato il pagamento della somma di 10 mila lire, che in virtù dell'accordo del 19 giugno scorso avrebbe dovuto essere corrisposta soltanto al momento del trasferimento a Settimo, e di cifre varianti fra le 6423 e 8880 lire, a seconda della categoria, quale anticipo sui futuri elementi che entreranno a far parte della retribuzione, prelevate dalle aliquote del «fondo speciale operai» che matureranno nel biennio 1961-62.

Quattro disgrazie: vittime i bambini

Ragazzo di 11 anni ucciso da un camion e bimbo di quattro schiacciato da un'auto

Il primo muore dopo un'ora di agonia in ospedale - Il secondo è gravissimo: poche speranze di salvarlo - Altri due episodi: un quindicenne ferito da un «missile»; una bimba di tre anni cade nella Dora ed è salvata da un coraggioso passante



Giuseppe, ucciso dal camion. Leonardo è morente. Giovanni, ha una mano sfracellata. Rosa, salvata dalla Dora

Un ragazzo di 11 anni è stato ucciso da un camion davanti alla porta di casa, sotto gli occhi del padre e del fratellino. La sciagura è avvenuta alle 15 di ieri, in corso Brescia, poco prima della «rotatoria» di corso Palermo e via Bologna. Il piccolo, portato in fin di vita al Martini, è spirato dopo un'ora e mezzo di agonia, in seguito alla frattura del cranio.

Giuseppe Semeraro era il penultimo di otto fratelli, il maggiore ha 28 anni e l'ultimogenito, Renato, ne ha otto. Il padre, Lorenzo, di 52 anni, è idraulico. Giuseppe aveva trascorso tutto l'anno scolastico presso l'Istituto Maffei, di Buttigliera d'Asti. Da soli venti giorni era a casa, in corso Brescia 39. Desiderando fare un giro in bicicletta, ha preso senza permesso la bicicletta del padre, che era momentaneamente assente per lavoro. Quando il padre è rientrato ed ha chiesto al piccolo Renato dove fosse il fratello, si è allarmato alla notizia che era uscito in bicicletta. Si è precipitato fuori di casa a cercarlo.

Il ragazzo stava percorrendo il corso Brescia, ed era quasi davanti a casa. Forse ha sentito il richiamo del padre e forse aveva già deciso, di sua iniziativa, di rientrare. Ha sterzato verso il centro della strada, dovendo svoltare a sinistra per imboccare il portone. Alle spalle stava arrivando un autocarro, un «Bianchi Visconteo», guidato dal proprietario, l'autotrasportatore Aldo Repenati, di 40 anni, da Valle Mosso.

Giuseppe si deve essere accorto all'ultimo istante del pericolo perché per un paio di metri la ruota della bicicletta ha lasciato una traccia di frenata sull'asfalto (la striscia è leggermente inclinata, verso il centro della carreggiata). Ma la manovra non è servita: la parte destra del camion ha travolto il piccolo ciclista che è stato scaraventato a terra e si è fratturato il cranio. L'autocarro si è fermato dopo una trentina di metri.

— Di un'altra grave disgrazia è rimasto vittima un bambino di 4 anni e mezzo, Leonardo Locci, residente con i genitori — immigrati un anno fa dalla Sardegna — e il fratellino Eliseo, di 3 anni, a Grugliasco in via La Salle 39. Il padre, Giovanni di 29 anni, lavora presso l'impresa Burini di Grugliasco.

Domenica pomeriggio, verso le 17, i coniugi avevano deciso di portare a passeggio i figlioletti. La madre era uscita per prima dall'alloggio, situato in fondo al cortile, tenendo in braccio il bambino più piccolo. Aveva attraversato la strada — che collega Grugliasco a Torino, attraverso la regione Gerbido — fermandosi ad attendere il marito e Leonardo. Quest'ultimo si mise a correre verso il cancello, il padre lo redarguì e lo raggiunse, afferrandolo per una mano. Non voleva che il bambino attraversasse da solo. All'improvviso, Leonardo si liberò con uno strattone e riprese a correre incontro alla mamma e al fratellino.

In quel tratto, c'è una curva cieca. Da Torino stava arrivando una «1100» guidata da Olimpio Gioletti, domiciliato in piazza Bellingeri 5 a Pianezza. L'automobilista tentò invano d'evitare il bambino con una brusca frenata, e sterzando a sinistra. Investito in pieno, Leonardo veniva scagliato a qualche metro di distanza.

Il Gioletti scese dall'auto, sollevò il ferito e lo adagiò sul sedile posteriore, tra le braccia dei genitori che sbigottiti avevano assistito alla disgrazia. La macchina si diresse velocemente verso l'ospedale di Rivoli. Il bimbo aveva riportato gravi lesioni al capo e al bacino. In serata, lo fecero trasferire in ambulanza all'ospedale torinese «Regina Margherita» dove il dott. Garambois lo ricoverò con riserva di prognosi. Le condizioni dello sventurato bambino lasciano poche speranze di un miglioramento.

— Uno studente di 15 anni, Giovanni Albini, domiciliato in via Domodossola 62, ha pagato cara la sua passione per la missilistica. Insieme al coetaneo Renato Gay, il ragazzo da tempo si dedicava alla costruzione di un piccolo «razzo». Come laboratorio, avevano scelto la cantina del Gay, che abita in corso Siracusa 58.

Ieri i due amici erano scesi nel rudimentale laboratorio per mettere a punto il congegno. Come propulsore, avevano scelto una miscela a base di clorato di potassio. Ad un certo punto il Gay risalì nell'alloggio per prendere un paio di pinze. Rimasto solo, l'Albini cominciò ad armeggiare con un grosso chiodo intorno alla miscela esplosiva. Questa s'incendiava improvvisamente, tra scoppi e fiammate. Il Gay accorse, e trovò l'amico sanguinante e semisvenuto. Con un'auto lo fece trasportare all'ospedale Mauriziano. I medici gli riscontravano l'asportazione di un dito della mano sinistra, e lo sfracellamento di altre due, giudicandolo guaribile in due mesi.

— Una bimba di tre anni è stata salvata dalle acque della Dora. Si chiama Rosa Caldarulo ed abita in corso Brescia 13 con i genitori e sei fratelli. Il padre, Tommaso Caldarulo di 43 anni, fa il verniciatore poco distante da casa. Ieri mattina alle 10.30 il Caldarulo era al lavoro, la moglie era all'ambulatorio di corso Savona con il figlio Vito di sette anni e con Cecilia di due mesi, in braccio. Mancavano altri tre figli, Antonio di 8 anni, in colonia, Caterina di 19 e Lorenzo di 12, fuori per commissioni. C'erano soltanto Emma di 3 anni e Rosa di 5. Le due piccine sono uscite, hanno percorso via Saint Bon e raggiunto la Dora.

Erano le 10.45. Ad un tratto la più piccina è stata attratta da qualcosa che luccicava sull'erba della sponda, s'è staccata dalla sorellina e ha fatto alcuni passi lungo la ripida discesa; ma è scivolata ed è finita con un tonfo nell'acqua.

In quel momento passava in bicicletta il decoratore Francesco Pelle, abitante in strada Bertolla 119. E' un giovane ex-marinaio. Quando ha scorto il corpicino apparire e sparire tra i flutti, non ha esitato: è balzato a terra, s'è avviato di corsa giù per la riva cavandosi la giacca.

Il Pelle ha raggiunto la piccola Rosa che la corrente aveva già portato lontano, poi, con molta difficoltà, ha raggiunto la riva. La bambina era priva di sensi. Da buon marinaio il Pelle ha praticato alla piccina la respirazione artificiale, mentre la gente accorreva intorno a lui. Rosa ha aperto gli occhi; «E' viva!», ha gridato la folla. Allora con un'auto l'hanno portata al Maria Adelaide, dove il prof. Lierre, dopo le cure, l'ha dichiarata fuori pericolo. Il Pelle è stato poi soccorso da un altro sanitario, perché era in preda a un forte choc.

Drammatico l'incontro tra la sorellina di Rosa e il padre. Emma subito dopo la disgrazia era corsa dal padre nel laboratorio. Cercava di parlare, ma l'affanno angoscioso glielo impediva. «Che cosa c'è? — chiedeva invano il padre — E Rosa dov'è?». La bambina è riuscita a dire: «E' caduta nella Dora». Il Caldarulo si è precipitato verso il fiume; c'era ancora gente in crocchio: «La mia bambina, la mia bambina», gridava l'uomo. Hanno faticato a calmarlo. Sempre di corsa ha raggiunto il Maria Adelaide e qui finalmente ha potuto abbracciarla.

— Un altro bimbo è stato travolto da una macchina a mezzogiorno di ieri; ha riportato la frattura di un braccio, guaribile in 30 giorni. E' Geremia Chianciardi, di sei anni, abitante in via Don Bosco 5. Mentre usciva dal portone di casa è stato urtato dalla macchina guidata da Michele Anfuso.

Le dimissioni del Consiglio amministrativo di Torino '61

La decisione presa ieri sera in un'animata assemblea in seguito a divergenze con il Comitato esecutivo

Presso la sede di corso Stati Uniti 45 si è riunito ieri sera il Consiglio amministrativo della Società anonima «Torino '61» creata, com'è noto, per il finanziamento delle manifestazioni locali nel quadro delle celebrazioni del centenario. Erano presenti il presidente avv. Cravero, l'amministratore delegato prof. Jona, l'amministratore prof. Ricaldone, il presidente del collegio sindacale prof. Cerutti, il direttore generale dott. Lattes e il segretario del Consiglio, avv. Zaccone.

Sono state esaminate alcune divergenze di carattere amministrativo sorte nei giorni scorsi tra il Consiglio della Società per azioni e il Comitato esecutivo di «Torino '61», presieduto dal prof. Dogliotti, e del quale fanno parte numerose personalità, fra cui il cavaliere del lavoro Pininfarina organizzatore della Mostra di Moda Stile e Costume. La discussione, fra l'altro, ha toccato questi argomenti: le spese per la realizzazione della Mostra Moda Stile e Costume (a carico di «Torino '61» era prevista inizialmente una spesa di 150 milioni, ricuperabili) e quelle per l'organizzazione degli spettacoli; pare, ad esempio, che il «West Side Story», uno degli spettacoli con cui si aprì la stagione dei festeggiamenti in onore del centenario, abbia chiuso il suo ciclo di rappresentazioni, tredici sere, con un passivo di circa 30 milioni, mentre nelle previsioni il deficit avrebbe dovuto contenersi in due milioni. Anche la festa da ballo tenutasi due settimane fa nel castello di Stupinigi è stata oggetto di critiche da parte del Consiglio amministrativo per il suo alto onere finanziario (pare 20 milioni).

Un aspetto positivo è stato offerto invece dalla Mostra dei Fiori «Flor '61» e il Consiglio di amministrazione ha rivolto un elogio e un ringraziamento al cavaliere del lavoro Ratti che ne fu il paziente ed abile organizzatore. Al termine della discussione, l'avv. Cravero ha riassunto i principali motivi di contrasto, sempre amministrativi, tra il Consiglio e il Comitato esecutivo ed ha annunciato le dimissioni del Consiglio stesso. Questa decisione è stata comunicata nella stessa sera, a tarda ora, al prof. A. M. Dogliotti, che è il presidente del Comitato di «Torino '61» e che ha espresso il suo grande rammarico.

La Società, che è sorta per organizzare le manifestazioni collaterali a quelle di «Italia 61», ha raccolto fra i torinesi una somma che si avvicina al miliardo di lire. Nei prossimi giorni essa convocherà in assemblea i propri soci per nominare un nuovo Consiglio di amministrazione. Si spera, ad ogni modo, che il vecchio consiglio ritiri le dimissioni. Tutte le manifestazioni, le feste e le cerimonie in programma non subiranno alcun intralcio.

Un pensionato in villeggiatura a Ceres stritolato da una «1100» contro un muro

Conversava con due conoscenti seduto al margine della strada - Un'auto sbanda e gli stronca le gambe - E' morto per emorragia - La sciagura di Caselle: aperto «contro ignoti» un procedimento per omicidio colposo

Presso Ceres un pensionato torinese è stato schiacciato da una auto mentre stava conversando con altri due villeggianti, seduto su un muricciolo. Si chiamava Giuseppe Torchio, aveva 80 anni ed abitava in via Domodossola 29. Viveva solo, ma in un altro alloggio della stessa casa abita la figlia sposata. Da due settimane egli era in villeggiatura a Voragno, che è una frazione a un chilometro a monte di Ceres.

Ieri è uscito alle 9 per trascorrere una mattinata che avrebbe dovuto essere come tutte le altre: una breve passeggiata, incontrarsi con altri villeggianti — persone anziane — e con loro sedersi in un'ombra e fare venire l'ora di pranzo discorrendo. Alle 10,30 il Torchio era con due conoscenti seduto sul basso muro di pietra che costeggia la strada poco fuori dell'abitato. Stava scendendo la «1100» dell'impresario edile Lodovico Guidoni, di 30 anni, abitante in via Guastalla 26: egli ritornava da Ala di Stura, dove aveva trascorso la domenica con la famiglia.

Al km. 47 da Torino, davanti al muretto di Voragno, il Guidoni avrebbe visto un autocarro venirgli incontro, occupando gran parte della carreggiata. Ha frenato e sterzato a destra, ma troppo bruscamente, e ha perso il controllo della macchina, che ha sbandato ed è finita contro il muricciolo. Il Torchio ha avuto le gambe maciullate tra la fiancata dell'auto e la pietra: con un urlo è caduto sulla strada, svenuto. I suoi compagni hanno riportato soltanto qualche escoriazione e molto spavento.



Giuseppe Torchio, 80 anni

La «1100» si è fermata dopo pochi metri: è sceso il Guidoni che, visto lo sventurato a terra con le gambe maciullate, è stato colto da «choc». Il Torchio è morto dopo pochi minuti per la gravità delle ferite e per l'imponente emorragia. I carabinieri di Ceres hanno iniziato le indagini.

— Sono ancora peggiorate le condizioni di Paolo Nattini, il pensionato spinto dalla folla sotto il treno alla fermata di Caselle: nella stessa sciagura perse la vita Giuseppina Ruffinengo, la donna che aveva accompagnato il Nattini alla manifestazione aerea. I medici del reparto ortopedico del Maria Vittoria tentano ogni cura per salvare il ferito, al quale è già stata amputata una gamba, ma la frattura cranica è assai grave e lascia poche speranze. Intanto il «caso» è sul tavolo del Procuratore della Repubblica nel fascicolo intitolato «Procedimento per omicidio colposo contro ignoti». Ieri il maresciallo Battino dei carabinieri di Ciriè, sotto la direzione del capitano Albieri, ha interrogato decine di persone che domenica si erano trovate nella spaventosa calca. Naturalmente non si conoscono le risposte, ma si possono immaginare. «Gli altri mi spingevano. Ero schiacciato da ogni parte. Tutti sembravano aver perso la testa e si chiamavano e gridavano». Finché le grida sono sovrastate da un urlo altissimo, e di colpo tutti sono fermi e silenziosi a guardare la donna morta e l'uomo agonizzante, a chiedersi di chi è stata la colpa.

Specchio dei tempi

Non saranno dimenticati i partigiani delle Langhe - Nell'Alto Adige non spira aria di vacanza - Dopo dieci ore di ufficio, insultata e picchiata - In ferrovia: 18 ore in piedi? - E' più facile parlare delle perle nell'Iran

Un lettore ci scrive da La Morra:

«Con riferimento all'articolo apparso su "Specchio dei tempi" di sabato 8 luglio u.s., vi prego voler, con cortese sollecitudine, pubblicare quanto segue: "In qualità di sindaco di La Morra, sono lieto di poter informare l'anonima lettrice de *La Stampa*, sorella di un Caduto partigiano delle formazioni Mauri, che l'attuale Amministrazione comunale già alcuni mesi addietro ha deliberato la posa di una lapide che, sulla facciata del Municipio stesso, ricorderà tutti i numerosi Caduti del paese, in Africa, Russia, Germania e su tutti gli altri fronti, a partire dal 1935 sino al 1945".

«La lapide stessa — già da tempo ordinata — vedrà ufficialmente la luce il 4 novembre, nel quadro delle manifestazioni di "Italia 61". Invito pertanto sin d'ora l'anonima lettrice a voler presenziare allo scoprimento della stessa».

Ing. Franco Negri
Sindaco di La Morra

Una lettrice ci scrive:

«Sarei la più felice delle nonne, perché stanno per arrivare da Caracas i miei due nipotini. La bambina ha otto anni e il piccolo che ancora non conosco ne ha compiuti quattro. Arrivano da soli in aereo, perché hanno bisogno di cambiamento di clima, e resteranno qui con noi per le vacanze. Mio marito ha prenotato e inviato caparra in una pensione sopra Brunico, in Alto Adige.

«Puoi immaginare la mia preoccupazione. Con quello che si legge tutti i giorni sul tuo giornale, non so se faremo cosa saggia a portarli ugualmente. Cosa ci consigli? Ho pure letto che nel Trentino lamentano la scarsità di turisti, ma che è zona sicura. Potresti farci gentilmente avere qualche indirizzo di pensioni non care, e dove i miei nipotini potrebbero ammirare quanto è bella l'Italia, e senza pericoli?».

Lucia De Stefano

Una lettrice ci scrive:

«Ascolta, caro Specchio, e giudica. [illegible] solito, [illegible] su quest'ultimo due giovanotti mi rivolgevano delle frasi e degli inviti molto volgari; fingevo di credere che non l'avessero con me ed allora uno dei due mi afferrava il braccio dicendomi che era con me che parlavano. Ho risposto che se smettevano subito ed importunarmi li avrei schiaffeggiati. Non l'avessi mai detto! Mi hanno indirizzato frasi che ho vergogna a ripetere, ma che sarebbe bene però scrivere affinché tutti si rendessero conto in quale situazione ci si trovi oggigiorno a Torino.

«Non potendone più ho protestato in forma più energica, ho ricevuto in cambio altri epiteti ed un pugno sulle labbra che me le ha fatte sanguinare; nessuno, dico nessuno, è intervenuto in mia difesa! Trovi giusto, caro *Specchio dei tempi*, che una ragazza ventenne, dopo dieci ore di ufficio, possa essere così apostrofata e picchiata? E' un terribile momento questo, per Torino e per i torinesi!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti sarei tanto a pregare se puoi pubblicare questa mia richiesta: faresti un'opera di carità a bene del prossimo. L'altra settimana accompagnai mia sorella al treno delle 21,33 che parte da Torino per Bari. Era domenica sera: ci trovammo alla stazione alle ore 20, un'ora e mezzo prima della partenza ma non si è trovato un posto libero. Pensando che mia sorella doveva fare 18 e più ore di viaggio, salii io ad implorare affinché qualcuno fosse caritatevole ed invece di due posti che occupava ne avesse ceduto uno. Dopo aver pagato il biglietto con l'aumento, il viaggio si doveva fare in piedi da Torino a Bari?

«Qualcuno si mosse a pietà e finalmente trovai un tale che lasciò il posto perché lui non partiva: occupava il posto per altri... Tirando le somme è lecito che uno pagando il biglietto per viaggi così lunghi non abbia un posto in treno? Le Ferrovie dello Stato non potrebbero aumentare i convogli per il Sud? Ringraziando se farai sentire la mia debole e povera voce, ti saluto, mentre ti ringrazio per tutte le opere di bene di cui ti sei reso promotore».

Maria Assunta Villa

Un lettore ci scrive:

«Non potrebbe *La Stampa*, nella sua indubbia campagna moralizzatrice della vita pubblica, puntare il dito su uno scandalo massiccio ed evidente: il mercato dei giocatori e dei divi? Un N. Adelfi, o A. Todisco potrebbero illustrare in alcuni articoli di 3ª pagina la tecnica di tale mercato, mettendo così a nudo le speculazioni che intercorrono. L'opinione pubblica sarà più contenta di essere informata dei retroscena di tale borsa che non dei mercati delle perle dell'Iran di cui elegantemente ci informa F. Rossi dal Golfo Persico.

«Perché nessun deputato neppure di estrema si fa paladino di un'interpellanza in Parlamento? Tutto fa pensare a delle cricche e convergenze ai vertici. Il comunismo si combatte innanzitutto combattendo gli abusi e la corruzione; ma forse queste sono parole al vento, il quale intanto non se leggerebbe».

Segue la firma

Treno operai in ritardo è sostituito dal diretto

Ieri alla stazione di Carmagnola - Finalmente i lavoratori sono arrivati in orario

Il capostazione di Carmagnola e la Divisione Movimento delle Ferrovie di Torino hanno evitato ieri che si ripetessero altri disordini in segno di protesta contro i ritardi ferroviari. Queste manifestazioni sono purtroppo d'attualità: la settimana scorsa se ne verificarono a Sanfront e nella stessa stazione di Carmagnola e sabato ne avvenne una a Riva di Pinerolo dove centinaia di viaggiatori hanno bloccato per quasi cinque ore due treni per protestare contro i ritardi e il disservizio.

Alle 13,30 di ieri alla stazione di Carmagnola erano in sosta circa 150 viaggiatori, in gran parte operai della Fiat che si recano a Torino per il secondo turno di lavoro; attendevano il treno 3585 che giunge a Torino alle 14,05.

Gli altoparlanti hanno annunciato che il convoglio avrebbe avuto un ritardo di un'ora in seguito ad un guasto verificatosi nella galleria Carmine, tra Bastia e Carrù. Alla notizia si levava un mormorio di protesta: per gli operai significava perdere ancora una volta un'ora di lavoro. Il capostazione, rendendosi conto del malumore, avvertiva la Direzione di Torino e questa decideva di provvedere.

Doveva transitare in quel momento a Carmagnola il diretto Limone-Torino, ET 504. Veniva disposto che questo treno sostituisse il 3585. Quando arrivava in stazione, il diretto veniva fermato per una decina di minuti per fargli assumere l'orario del Limone-Torino. Gli operai salivano su questo convoglio, il quale faceva in via eccezionale, anche le fermate di Villastellone e Lingotto.

Per evitare le conseguenze del ritardo del treno 3585, le Ferrovie hanno adottato un altro provvedimento di emergenza: è stato fermato nelle stazioni di Testona e Moncalieri l'accelerato A 362 che da Alessandria giunge a Torino Lingotto alle 14.

Domenica assemblea dc

Abbiamo pubblicato domenica la notizia delle dimissioni di Elio Borgogno e Giuseppe Franceschetti dalla giunta esecutiva della dc. Le dimissioni erano annunciate da un comunicato della corrente fanfaniana. Il segretario provinciale dc, dott. Mina, informa che domenica riceverà nel teatrino S. Anna i 300 segretari di sezione della città e della provincia: terrà un discorso programmatico nel quale «farà il punto sulla collaborazione interna nella dc torinese che si realizza per la prima volta dopo molti anni».

Da San Marino per Italia 61

Su invito del sindaco avv. Peyron, sono giunti ieri sera a Torino i capitani reggenti della Repubblica di San Marino, dottor Michelotti e dott. Ghironzi. Gli ospiti sono accompagnati dal segretario di Stato agli Esteri prof. Bigi, dal sottosegretario agli Interni Berti e dagli altri membri del governo, onorevoli Casali, Ballumi, Bussi Valli, Forcellini e Reffi. I reggenti saranno ricevuti oggi a Palazzo Madama, quindi visiteranno «Italia 61».

Croce Rossa. — Il presidente della Mostra della Moda e del Costume, Pininfarina, ha devoluto alla Croce Rossa lire 700 mila, una parte del ricavato dello spettacolo svoltosi il 28 e 30 giugno.

JACQUELINE KENNEDY PADRONA DI CASA

Un pranzo all'aperto nella dimora di Washington

(Dal nostro corrispondente) **New York,** luglio.

La signora Eisenhower ha dato un profondo sospiro di sollievo, durante la sua recente visita alla «Casa Bianca». Era la prima volta che vi tornava come ospite e cittadina, dopo essere stata per sette anni padrona di casa. Fu per la colazione d'onore, offerta da Kennedy al capo del governo giapponese, Ikeda, in visita ufficiale agli Stati Uniti.

Le solite indiscrezioni dei bene informati avevano più o meno fatto sospettare alla signora Eisenhower una vera e propria rivoluzione (estetica) di palazzo, dovuta all'opera dell'attrattiva nuova prima signora del paese, Jacqueline Kennedy. Niente di tutto questo.

Con gioia e sorpresa, la signora Eisenhower constatò di persona, — lei, donna semplicissima e di gusti elementari — che la signora Kennedy aveva solo fatto alcuni ritocchi d'ambiente estremamente utili; e che i veri cambiamenti erano stati pochi, meditati e ragionati, tali che miglioravano di gran lunga l'aspetto delle stanze, specie di rappresentanza. Soprattutto ne ricomponevano la coerenza stilistica, lì dove malaccorti e frettolosi interventi di uso e di comodità quotidiana l'avevano manomessa. A proposito di questo nuovo e attento rigore di responsabilità stilistica, da parte di Jacqueline Kennedy, verso i tesori di tradizione e d'arte, ora affidati alle sue cure di padrona di casa, si concorda nel dire che ci voleva.

In questi giorni, poi si è appreso che la sua opera disciplinatrice e intelligente non sta limitando le iniziative soltanto alla «Casa Bianca». La signora Kennedy sta estendendo la sua attenzione anche ad altre dimore storiche d'America: Queste, per la più parte, non sono conservate e amministrate dallo Stato Federale, ma da enti privati, che, con il contributo popolare, sono riusciti a ricostruirle dalle rovine in cui erano decadute e a riportarle e a mantenerle — con precisione di particolari, a volte, perfino meticolosa e ossessionante — al loro primitivo splendore.

La falange delle «donne che sanno tutto a memoria» e che sono degli invadenti e presuntuosi dischi parlanti (è una presunzione diversa, molto più urtante di quella dei nostri ciceroni di professione), sono, in genere, l'unico guaio di questi musei del passato, attraverso la cui testimonianza si è portati a scoprire e ad amare continuamente una meravigliosa America che non è più.

La signora Kennedy — dopo aver visto, in Europa, che, lì, i palazzi-museo delle rispettive tradizioni ancora servono per darvi feste e ricevimenti di particolare prestigio ed eccezionalità — ha chiesto ed ottenuto di estendere anche in America, presso qualcuna delle grandi dimore del passato, quest'abitudine. Per inaugurarla, ella pertanto ha deciso di dare il prossimo pranzo in onore del presidente del Pakistan (sarà a Washington, ospite ufficiale, il giorno 11 di questo mese), anziché alla «Casa Bianca», sul prato prospiciente la dimora di George Washington, a Mount Vernon.

Si tratta di uno dei più illibati ambienti d'America, ricostruito e restaurato, con parco, adiacenze e tomba del Primo Presidente e della moglie. E' una viva realtà statica, miracolosamente e minuziosamente ricreata, di un'incantevole America settecentesca. Non riflette soltanto il Settecento inglese: non vi è nulla, in essa, della grazia e della dovizia veneziana. Bensì, una sobrietà e dignità di gusti che esprimevano, insieme, un perfetto equilibrio di onestà campagnola e di aristocratico senso della libertà.

A venti chilometri circa dalla capitale, la casa di Washington, a Mount Vernon, sorge sull'alto di una collina. Da un lato, domina il tranquillo e vasto corso del Potomac e l'ondulato orizzonte di là dalle sue rive; dall'altro, una vasta distesa di prati. Questa facciata interna della casa raccoglie, con le braccia di due portici di legno (più pergole che portici), la piazzuola di arrivo delle carrozze, le adiacenze, i servizi, le case degli schiavi. La facciata sul fiume è dominata da un altissimo loggiato, sostenuto da otto sottili, altrettanto alte, colonne di legno. L'interno è ricco, comodo, ma non prezioso, non esuberante. Per quanto, poi, gli schiavi fossero ancora, in Virginia e in quel tempo, un tremendo peso della storia, nell'ordine della casa di Washington già si sente il soffio premonitore della coscienza, che avrebbe suscitato la sete di giustizia di Lincoln. George Washington visse a Mount Vernon dal 1747 fino alla morte, avvenuta nel 1799. Nel suo testamento, egli raccomandò la liberazione degli schiavi.

La casa e la tomba di Washington, oggi, sono diventate non un museo, ma uno dei luoghi più santi del patriottismo americano. E' giusto che sia così. Si tratta di un monumento puro, che esprime un patriottismo aperto, senza retorica nazionalistica; per quanti almeno sanno leggere profondamente nel respiro di questa tradizione. Perciò, è un fatto che non si può cominciare a capire l'America, senza aver visto Mount Vernon, e la sciolta folla di cittadini di tutti gli Stati federali che continuamente la visita.

Mount Vernon è un sogno aristocratico; nel senso soprattutto che è il simbolo di un'aspirazione settecentesca e illuministica, per cui s'intende che i fondatori di questo paese (di cui Washington fu l'interprete più rappresentativo) postulavano un futuro, nel quale tutti i cittadini fossero stati elevati alla dignità del decoro e di equilibrio di sentimenti umani e civili, che la casa di Washington ancora conserva ed esprime. E' un frutto di beni materiali; e però, visitandola, vien continuamente fatto di considerare che essa esprime ormai una situazione antitetica a quella del presente, in America e nel mondo. La ricchezza non vi è fine a se stessa; il prepotere della opulenza materialistica non ha sovvertito i valori e la pur loro indispensabile gerarchia.

E' una libertà, se si vuole, ancora acerba; ma di promesse vigorose: che sembrano, oggi, venute meno, involgarite, travolte dalla stessa generosità delle loro premesse; da una generale indisciplina sovvertitrice, da una retorica dominante, da una gazzarra pubblicitaria. Da un benessere che è divenuto la sola ragione dell'esistenza, e non lo strumento della sua liberazione ed elevazione nei valori, che soli possono creare la salvezza del futuro dell'umanità.

Le donne, le padrone di casa in genere, anche le mogli dei grandi uomini di Stato, senza saperlo, riescono a interpretare, a volte, sentimenti diffusi, bisogni del proprio tempo, simboli politici più sottili di quelli stessi dei loro mariti. L'invito a Mount Vernon, per il pranzo all'aperto, dato sul prato prospiciente la casa di Washington, in onore del presidente del Pakistan, ospite dell'America, nasce certamente da uno stimolo estetico; ma, in ultima analisi, diventa un monito e un ricordo e un richiamo alla semplice purezza e dignità delle origini del paese. E', in se stesso, un aspetto delle revisioni stilistiche apportate da Jacqueline Kennedy alla «Casa Bianca», e, un po' a tutta la vita rappresentativa della presidenza. Ed è anche uno di quei moniti, e di quelle testimonianze, per i quali la signora Eisenhower, come tutti gli spiriti nobili e semplici del mondo, dopo aver tanto temuto la rivoluzione astrattista, finiscono sempre col dare uno spontaneo e compiaciuto sospiro di sollievo.

Antonio Barolini

LE BIZZE MOSCOVITE ALLA PRESENZA DI KRUSCEV

La Lollo fa la gran dama

A Mosca ha scortesemente abbandonato il festival - "Non avevo potuto cambiarmi, sembravo una zingara,, si è scusata - Rinnega proprio quegli atteggiamenti che le diedero la celebrità

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 luglio.

Non c'è che dire: col trascorrere degli anni peggiora la nostra Gina, non più «nazionale», non più «bersagliera» e neppure più formosa, quasi canadese. Sempre più magra e piatta, e sempre più irascibile. Aveva chiome corvine e ribelli, e ora i suoi capelli sono rossicci, sono pettinati come quelli dei manichini esposti nelle vetrine dei Magazzini Generali. Si direbbe che oltre alle sue famose forme gli estetisti e i registi di Hollywood abbiano soppresso nella signora Lollobrigida l'istintiva aggressività di un tempo, quei suoi morbidi abbandoni, quel suo modo unico e genuino di sentirsi donna, di essere spavaldamente orgogliosa della sua femminilità.

Era un'allegra, soda, impulsiva figlia della Ciociaria, e ora chi la riconosce più? A 34 anni appena sonati (li ha compiuti lo scorso 4 luglio), Gina Lollobrigida ha gravi, lunghi malumori. Si prova a ridere in pubblico gettando il capo all'indietro come faceva negli anni belli, ma le labbra si stirano male, il gorgoglio indugia nella gola come se stesse lì lì per spezzarsi in un singhiozzo. Non è più sicura di se stessa. Vorrebbe avere il mondo ai suoi piedi come quando irruppe sugli schermi, procace e prepotente, vorrebbe essere considerata una grande attrice, una Greta Garbo o una Bette Davis, vorrebbe avere tante altre cose. E invece si accorge di avere molto denaro, un subisso di milioni, ma davanti a sé molte delusioni, un'esistenza vuota, forse anche un rapido tramonto. E perciò si impermalisce, si arrabbia facilmente, spesso perde il controllo dei nervi.

«La signora Lollo era fuori della grazia di Dio», ha detto il produttore americano William Perlberg per spiegare lo scatto d'ira che ha spinto l'attrice a voltare le spalle a Kruscev e a Mikoyan, all'astronauta Gagarin e alla ministressa Ekaterina Furtseva, a molti attori e registi arrivati a Mosca per il festival del cinema e a circa diecimila spettatori.

Più tardi, placatasi alquanto, la Lollobrigida ha ricevuto i giornalisti nel suo albergo e ha detto: «Non ero arrabbiata, ma semplicemente contrariata». Più infelice sortita l'attrice non avrebbe potuto trovare. «Dunque, si diranno i russi, basta una semplice contrarietà per indurre la signora Lollobrigida a commettere gesti di grande scortesia, atti che confinano con la più plateale villania».

Ma qual è stata la contrarietà che ha spinto Gina a voltare le spalle sdegnosamente a quel Kruscev che molti considerano l'uomo più potente del mondo? Differenti sono le versioni che ne danno le corrispondenze da Mosca. Parrebbe che l'attrice si sia indispettita per il fatto che, non appena scesa all'aeroporto di Vnukovo, venne fatta salire in fretta e furia su un'automobile e mandata difilato allo stadio «Lenin» per l'inaugurazione del Festival. E in proposito la Lollobrigida ha detto: «Non mi diedero nemmeno il tempo di fare un bagno, di cambiare il vestito, di truccarmi. Sembravo una zingara».

Secondo un'altra versione, nessuno si accorse del suo ingresso nello stadio, non ci furono movimenti di curiosità, nessuna eccitazione, niente applausi. La gente era intenta ad ascoltare e ad applaudire la ministressa Furtseva che stava parlando sul tema «Cinema e comunismo». Altri dicono infine che l'attrice, quando si vide accompagnata nella terza fila delle poltroncine di platea, si scandalizzò e indignò come se le avessero fatto un grave affronto.

Tre sono le spiegazioni del gesto della Lollobrigida e tutte e tre sono plausibili. «Sembravo una zingara», ha detto amaramente la attrice. Ed è come una confessione inconscia che la povera Gina ha rinnegato quel suo passato che le diede fama, milioni e onori. Nella sua stagione d'oro più la Lollobrigida appariva come una zingarella (vi ricordate delle vesti poverissime che indossava in «Pane, amore e fantasia» e dei suoi capelli scarruffati?) e più piaceva, incantava, eccitava. Ora si è messa su una strada sbagliata, forse lo intuisce, si ostina e sempre più remota diventa la prima strada, quella buona.

E poi l'ingresso ignorato nello stadio gremito, la poltroncina in terza fila... sono dunque finiti i tempi, si sarà detto l'attrice, quando io ero ricevuta in delirio dagli americani e portata in trionfo fin dentro la Casa Bianca a stringere la mano al presidente Eisenhower? E alla fin fine non sono poi passati molti anni da quando la regina Elisabetta d'Inghilterra mi riceveva con affabilità e un popolo compassato e controllato come quello inglese perdeva letteralmente la testa per me.

Nel capino della povera Gina possiamo mettere questi e altri pensieri, e intanto comprendere quali sono stati i risentimenti, la collera, il dispetto che le agitavano il petto e che infine l'hanno tratta in piedi, l'hanno mandata «fuori della grazia di Dio» ed eccitata a uscire dallo stadio moscovita gettando gelo in mezzo al pubblico che stava ora a guardarla e a giudicarla.

Ormai è fatta. Da qualche tempo Gina si sta comportando male. Un anno fa annunciò senza un'ombra di rimpianto che aveva deciso di disfarsi della nazionalità italiana; e si sarebbe detto che parlasse di un abito diventato vecchio e scomodo. E ora a Mosca va a rappresentare l'Italia in un Festival mondiale e si comporta molto peggio di una ciociara appena scesa dal natio monte e capitata per caso in un salone gentilizio.

Ed è forse qui tutta la morale dell'episodio di Mosca. La politica, per carità, lasciamola da parte. Qui non c'entra. Kruscev stava al Festival né più né meno che come il capo di un governo il quale fa gli onori di casa. E li faceva con tutta la bonomia e l'allegria di cui quello statista è dotato; falso o sincero che sia. No, Kruscev in questa storia non c'entra. Fanno male perciò gli anticomunisti di parte fascista a rallegrarsi per il fatto che, secondo loro, un'italiana avrebbe osato fare una partaccia al temuto dittatore delle Russie. Sbagliano anche loro, allo stesso modo della Lollobrigida. La quale signora, ci rincresce dirlo, non è più la bella e tenera ciociarina che vedemmo in tanti e poi tanti film italiani e francesi (vi ricordate di Fanfan la Tulipe e di Belles de nuit?) di una decina d'anni fa; e si dà le arie, il tono, le apparenze di una grande signora cosmopolita senza però aver appreso completamente come si comportano le vere signore quando sono invitate a una festa.

E' insomma qualcosa di mezzo, la sconsigliata Gina, fra la ciociara e la grande dama, fra la maggiorata fisica e la grande diva, un pasticcio per metà italiano e per metà canadese, col marito jugoslavo e il figli che hanno per lingua materna l'inglese. Una grande confusione, in breve, nella testina di Gina, e come assidue compagne nei suoi nuovi giorni una amara scontentezza, una malavoglia verso tutti e forse anche verso se stessa, una irrequietezza nervosa come quando si è perduto un bene, non vogliamo ammetterlo e il cuore lo rimpiange in ogni sua ora.

Nicola Adelfi

Gina pentita parla alla televisione russa

Mosca, 10 luglio.

Il secondo Festival internazionale del cinema si è aperto oggi nel nuovissimo cinema «Rossia» con la proiezione del documentario canadese «Circolo del sole», dedicato alla vita delle antiche tribù indiane, e del lungometraggio singalese, Kurulubbedda. In serata è stata la volta di Norvegia, Giappone, Dahomey e Cile.

I principali esponenti della delegazione italiana sono apparsi stasera in uno spettacolo televisivo, trasmesso su tutte le stazioni dell'Unione Sovietica. Il ruolo d'onore è stato sostenuto da Gina Lollobrigida, la quale ha fra l'altro dichiarato, ad una domanda sulle sue prime impressioni sul soggiorno moscovita:

«Sono arrivata soltanto ieri e non ho potuto vedere molto di Mosca; avevo sentito molto parlare di questa capitale, e avevo sempre sentito dire che essa è molto bella. La realtà è molto superiore ad ogni aspettativa». La Lollobrigida ha dichiarato che resterà a Mosca otto, dieci giorni, e che intende conoscere meglio questa grande città. In particolare, ella è stata colpita dall'atteggiamento dei moscoviti, «che sono tanto gentili, affettuosi e simpatici».

In realtà, la Lollo, nelle sue brevi uscite dall'albergo, è stata salutata, applaudita e festeggiata da folle di cittadini che le gridavano il loro entusiasmo e che le chiedevano autografi. «Mi chiamano Gina», ha detto l'attrice italiana, rispondendo ad una osservazione del regista Alexandrov il quale le faceva osservare la sua notevole popolarità in questo Paese.

In un'intervista ad alcuni giornalisti sovietici, Gina Lollobrigida ha espresso il suo apprezzamento per le accoglienze ricevute a Mosca. Interrogata sulle impressioni ricevute dalla seduta inaugurale del Festival di Mosca, svoltasi ieri al Palazzo dello Sport, la signora Lollobrigida ha esternato la sua ammirazione per la organizzazione. «Avete visto Kruscev?» — le è stato chiesto. — «L'ho visto subito, appena sono entrata nel Palazzo dello Sport. Egli era nella tribuna d'onore. Mi ha sorpreso che egli fosse lì. Mi sembra che, con questo gesto, egli abbia dimostrato di interessarsi sinceramente all'arte del cinema. E come artista non posso che compiacermene».

L'attrice firma autografi nella "Piazza rossa,,



La Lollobrigida, che è a Mosca per il Festival cinematografico, concede autografi davanti al Cremlino (Tel.)

QUASI UNA RIVOLUZIONE NEL NOSTRO COSTUME BALNEARE

Possedere almeno una barchetta a motore sta diventando una passione di massa

La voga delle imbarcazioni da diporto si è affermata con il benessere economico - Prevale ancora la ricerca del motoscafo o della "vela" appariscente, prova di sicuro successo sociale - Ma si allarga il numero degli innamorati del mare, lieti del canotto di plastica o del minuscolo peschereccio - Queste barche (da 300.000 lire in su) sono ormai alla portata di molte borse

(Nostro servizio particolare) Genova, luglio.

Si va instaurando al mare la distinzione fra naviganti e sedentari, cioè fra chi possiede un qualsiasi mezzo capace di stare a galla e chi resta fedele alla sedia a sdraio sotto l'ombrellone. In passato le vacanze erano pretesto per una distinzione di natura diversa: riguardava i possessori di automobili (o d'altri mezzi meccanici) e i pedoni. Quel tempo è ormai superato, almeno nel Nord folto di veicoli, e tanto più nelle località balneari. Oggi, dando un'occhiata sulle spiagge più ricercate da gente danarosa, si ha l'impressione che i motoscafi, i battelli di gomma, le barche di plastica, quelle a vela e i panfili a vela e motore siano diventati cosa di tutti.

Parliamo delle spiagge dove il benessere economico è riflesso con evidenza. Si deve ripeterlo per non cadere nell'errore di credere gli italiani tutti benestanti e danarosi: mi sembra di poter dire, con maggior accostamento alla verità, che gli italiani quando sono danarosi, hanno per regola fissa anche una barca o un motoscafo. Molti dispongono contemporaneamente di un motoscafo, di una barca, di un canotto di gomma, naturalmente motorizzato. Alcuni hanno un panfilo a vela con motore ausiliario (tecnicamente rientrano in questa categoria anche le imbarcazioni non grandi, lunghe 9-10 metri, capaci di alloggiare tre o quattro persone), un motoscafo e un canotto, a volte con l'aggiunta di una barca da regata. Non si tratta di nababbi, ma di soli commercianti, industriali, dirigenti, quasi tutti delle nostre città settentrionali.

La spesa per queste piccole flotte va dai 5 milioni per motoscafo, barca da pesca e canotto, ai 12 milioni per un panfilo, più motoscafo, più barca da regata, più canotto di gomma motorizzato. Naturalmente si raggiungono con facilità cifre molto più alte: un «motorcruiser» di lusso può costare 50 milioni (ce ne sono parecchi in giro): altrettanto può costare un panfilo a vela con sei lettini, cucina, ed ogni comodità.

Sembra che gli italiani (in riviera rappresentati dopotutto da lombardi e piemontesi) diano la preferenza ai battelli più appariscenti, lucidi e potenti. La passione per il mare, genuina e profonda, non è ancora molto diffusa, come l'autentica conoscenza dell'arte della navigazione. I cantieri che costruivano barche a buon mercato si sono affrettati a cambiare indirizzo. Anche in fatto di barche, si direbbe che il nostro popolo sfoghi l'individualismo ben noto nel disprezzo della costruzione economica, nella ripulsa di tutto ciò che costa poco, pur essendo solido e sicuro.

Osserviamo i «neonaviganti» sulle banchine dei porticcioli di Rapallo, di Santa Margherita, di Portofino, di Sanremo, di Alassio, i maggiori centri del diporto nautico, in attesa dell'ultimazione del porto di Varazze (ma ci sono ottimi porticcioli anche a Bordighera e a Loano). A Santa Margherita suscita un certo interesse una «utilitaria del mare» che ha il pregio di non essere affatto utilitaria, cioè di non essere modesta né dimessa. E' una barca da crociera importata dalla Svezia, lucida, comoda, perfetta. Costa oltre 4 milioni. A Portofino le pochissime barche modeste si rifugiano negli angoli dell'insenatura, intimorite dagli altissimi alberi di *yachts* slanciati ed eleganti. Sulle altre rive del Tigullio prevalgono i motoscafi, come sul resto della riviera. In tutti i porticcioli sei «naviganti» su dieci posseggono un motoscafo e spesso si tratta di un «entrobordo» da due a tre milioni, che consuma almeno 2500 lire di benzina all'ora.

I motoscafi più ambiti sono infatti quelli con potenza da 150 a 300 cavalli. Pochi i sinceri amanti della vela, che è un'arte raffinatissima e difficile, fatta di sensibilità, di tenacia, di coraggio. Nei porti della riviera si trovano bellissimi «5,50», «dragoni», «6 metri», assai affusolati dalle forme di velocissimi pesci, capaci di affrontare qualsiasi vento; ma quando il vento soffia gagliardo, molti restano nei porti, oppure navigano sotto costa avendo marinai di professione alle manovre.

Pochi cenni lasciano intravvedere quali siano i difetti della spettacolosa diffusione di imbarcazioni da diporto sui nostri lidi (dei pericoli, dovuti alla smania velocistica dei guidatori di motoscafi, abbiamo detto altre volte). Ma, accanto alla massa che trasforma il mare in una parata di mezzi finanziari o in una innocente affermazione della conseguita sicurezza economica, va aumentando di giorno in giorno la massa dei «neonaviganti» più sinceri dell'amore alla navigazione, pervasi da un puritanesimo marinaro che è proprio dei popoli navigatori, quasi sempre avventurosi ma legati alla severità e al moralismo che sono suggeriti dalle lunghe solitudini, dal continuo contatto con quella grande forza della natura che è il mare.

Dopo l'ondata dei neofiti prodotta dal boom economico, ecco l'ondata dei «puri» che hanno spesso barche modeste, acquistate d'occasione, rabberciate nei mesi invernali dopo averle faticosamente trasportate in un cortile a Torino od a Milano, a Bra od a Voghera. Ecco, nei porti dove la ricchezza è meno vistosa, centinaia di barche in plastica con motore fuoribordo (150.000 lire pronte in mare, consumo minimo), dozzine di «gozzi» da pesca con piccola cabina e motore interno (occasioni da mezzo milione a due milioni), su cui noti torinesi compiono rarissime battute, ritornando nei porti con delfini e pesci spada appesi all'albero come trofei. E poi ci sono i modesti *yachts* ausiliari costruiti adattando una lancia di salvataggio, ci sono infine piccoli panfili veramente nati tali, venduti d'occasione per 2 o 3 milioni, o meno ancora.

Va crescendo, più di tutte le altre, la classe dei neofiti in senso assoluto, di quelli che mai si erano allontanati da riva e ora lo fanno su barchette da pochi soldi. Per essi le industrie hanno fatto miracoli: con poco più di centomila lire si compra oggi un bellissimo canotto di gomma munito di fuoribordo, con duecentomila un piccolo motoscafo in plastica da portarsi dietro sul tetto dell'automobile.

Dicono che negli Stati Uniti si conta un'imbarcazione da diporto ogni 25 abitanti (e la metà dei proprietari è fatta di operai, impiegati, piccoli commercianti). Da noi siamo ancora ben lontani da tale rapporto. La passione per il mare è per ora grezza, allo stato nascente: il neofita spesso si spaventa, soffre il mal di mare, resta intimorito dalla sua stessa presenza in uno spazio vastissimo e sconosciuto. Ma è una passione che si estende. Avrà forse il potere di ricondurre gli italiani alla contemplazione, al colloquio con la natura, al silenzio nella solitudine?

Mario Fazio

Il principe si diverte

Sconosciuta la compagna del giovane Vittorio Emanuele

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 10 luglio.

Gli idilli di Vittorio Emanuele di Savoia danno filo da torcere ai giornalisti francesi: il giovane principe, che si trova da qualche tempo a Saint Tropez, ospite di un amico, è costantemente accompagnato da una ragazza bruna, molto giovane, con gli occhi a mandorla e il naso all'insù. Il principe la presenta a tutti come Ray, e nessuno è riuscito finora a scoprirne il cognome: anche la nazionalità della ragazza resta avvolta nel mistero.

Quanto all'idillio con Dominique Claudel, il quotidiano *Paris Presse* afferma che esso sta agonizzando, ma che non può essere ancora considerato spento. I due si sono rivisti recentemente a Lione: l'incontro sarebbe stato «tempestoso» ed il principe ne sarebbe rimasto «molto depresso». La nuova misteriosa amicizia non sarebbe però l'unico mezzo sul quale Vittorio Emanuele conta per dimenticare Dominique: il principe trascorre infatti gran parte del suo tempo in mare dove, dimentico dell'incidente che tre anni or sono mise in pericolo la sua vita, si dedica all'esplorazione subacquea. Per il resto, egli predilige guidare la sua Ferrari 3000 e progetterebbe di acquistare un piccolo aereo da turismo.

l. m.

Studente s'avvelena con il cianuro e telefona l'addio alla fidanzata

I genitori si opponevano alle nozze - Di notte, in un bar a Milano, ha mescolato in un bicchiere di latte il terribile tossico

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 10 luglio.

Uno studente si è tolta la vita in un bar ingerendo del cianuro mescolato in un bicchiere di latte: prima di morire il giovane suicida ha telefonato alla fidanzata avvertendola di quanto aveva fatto.

L'episodio è avvenuto ieri sera, poco dopo le 22,30, in un bar di piazzale Oberdan ed ha avuto come protagonista lo studente universitario Mario Gammino, di 20 anni, abitante con i genitori in via Schiesa 28.

Il giovane, entrato nel locale ormai deserto, si era seduto ad un tavolino ed aveva ordinato un bicchiere di latte. Non appena il cameriere l'aveva servito, Mario Gammino si era alzato, aveva frugato nelle sue tasche togliendo un gettone telefonico e un cartoccio contenente una polverina che aveva subito stemperata nel latte.

Un attimo dopo lo studente trangugiava il contenuto del bicchiere, senza profferire parola si dirigeva verso l'apparecchio telefonico, componeva un numero e si metteva a parlare. Erano trascorsi solo pochi secondi che il cliente stramazzava al suolo, il volto pallido e una bava verdognola che gli usciva dalla bocca.

Il proprietario del bar è subito accorso, ha afferrato il telefono ed ha sentito dall'altra parte una voce femminile che chiedeva: «Cosa è successo? Stava parlando con me per dirmi che aveva bevuto del cianuro. Si è interrotto improvvisamente. E' il mio fidanzato. Portatelo subito all'ospedale! Fate presto perché si è avvelenato!».

Il barista ha dato l'allarme facendo accorrere due clienti che avevano appena lasciato il locale. Con un taxi, lo studente veniva subito avviato in ospedale ma al termine del tragitto decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Nelle sue tasche la polizia ha trovato due lettere, una indirizzata al padre, Savino; l'altra alla fidanzata Magda Todisco, di 19 anni, abitante in via Livraghi 6 e un libro giallo dal titolo «Il sasso mortale». I fogli contenuti nelle due buste erano però ancora bianchi, mentre sull'ultima pagina della copertina del libro il suicida aveva scritto disperati versi d'amore.

L'inchiesta della polizia ha stabilito che ieri sera dopo cena Mario Gammino si era incontrato come al solito con la fidanzata. Avevano passeggiato insieme fino alle 23 e si erano poi lasciati davanti al portone dello stabile dove la ragazza abita.

Lo studente si era innamorato della Todisco qualche mese fa quando anch'egli abitava in via Livraghi 6. I due si vedevano ogni giorno ed avevano deciso di sposarsi presto. Per coronare il sogno d'amore, Mario Gammino aveva trovato un buon impiego in una ditta di assicurazioni; la ragazza lo aveva imitato occupandosi come contabile in una fabbrica di macchine perforatrici.

La loro relazione però era contrastata dai genitori che non acconsentivano alle nozze a causa della giovane età. Ciò aveva esasperato sia il Gammino che la Todisco, nella mente dei quali si era andata facendo strada l'idea del suicidio. Ne avevano parlato anche ieri sera durante quello che doveva essere il loro ultimo incontro.

La tragedia ha avuto a tarda notte, in casa dei Todisco, un'amara appendice. Alcuni parenti del Gammino hanno avuto un aspro litigio coi familiari della ragazza — alla quale imputavano la responsabilità del folle gesto — e per placare gli animi ha dovuto accorrere la polizia.

g. m.

SPETTACOLI

Gli spettacoli di Torino '61

"Il tessitore" di Tumiati al Carignano

Nel ciclo degli spettacoli «Torino '61» la Compagnia «Risorgimento» ha presentato al Carignano *Il Tessitore* di Domenico Tumiati, commedia che fu portata alla ribalta la prima volta nel lontano 1914 ed ebbe celebrato interprete Ermete Zacconi. Con abilità e dignità scenica l'autore ha tratteggiato un racconto-ritratto di Cavour alla vigilia della guerra del '59. Commedia «storica» e romanzesca: questo Cavour entra felicemente nel repertorio delle figurine leggendarie, colorate come immagini popolari, con quella sovrapposizione quasi ingenua di tratti esteriori, di atteggiamenti, di battute spiritose che disegnando un personaggio, caro alla memoria e sacro alla storia, ce lo rendono teatralmente affabile e familiare. E' una commedia, uno spettacolo un po' facile, ma garbato nel sentimento casalingo, e divertente nella struttura.

Accanto al grande uomo appare la bellissima Contessa di Castiglione, amante di Napoleone III, l'affascinante Nicchia, più appassionata, qui, della grande idea dell'Italia unita, che ambiziosa o frivola o spregiudicata donna di Corte. E' di Cavour collaboratrice fervida, e ci mette un tocco di gentilezza femminile che piace allo spettatore. Anche Nicchia è molto simpatica, come il cugino Cavour. Gli antipatici sono gli altri, i vecchi codini, i nemici del protagonista e della libertà, il conte Walewski, ministro degli Affari Esteri di Francia, il conte Solaro, ex-ministro sardo, il conte di Viry, deputato savoiardo, l'onorevole Valerio, giacobino e rivoluzionario; sicché subito il cuore del pubblico trova il suo punto di orientamento, ben diviso, recisamente diviso tra l'esultante amore per il grande ministro e l'odio e l'ira per gli altri. Quando il sentimento del pubblico è così determinato e individuato, ogni scena, ogni dialogo, ogni episodio acquistano straordinario rilievo. L'eccitazione della curiosità è favorita dal parteggiare, e tremando, sperando, dubbiosi, incerti, affannati, si segue la trama con una specie di lieve angoscia, nell'attesa che i simpatici trionfino e gli antipatici sprofondino nella vergogna della sconfitta.

A secondare la parzialità appassionata e generosa del pubblico ecco dunque il Cavour del Tumiati all'opera. Egli non è soltanto, nella commedia, quel gran genio che tutti sanno, anzi questo genio non si rivela ovviamente gran che, ma è un abilissimo «tessitore» della fortuna e della gloria italiane, e in quel tessere si manifesta la sua acutezza, la tenacia, persino una specie di ruvida e scaltra bonomia. Tra gli scatti improvvisi, dissimulati del carattere, la sua astuzia preveggente, insinuante, rapida, irresistibile diverte lo spettatore. Com'è in gamba, ci si dice; com'è furbo, malizioso, e lui non la fa nessuno, è proprio il più bravo di tutti. E lo vediamo giungere così ad atteggiamenti, trovate, colpi di mano da poliziotto; ma anche in queste piccolezze, che naturalmente salvano la situazione, egli entusiasma il pubblico che, con gioia segreta, lo sorprende a tramare, a fingere, a mettere nel sacco tutti quanti. Aria sorniona lui, fiato sospeso noi: una specie di complicità tra palcoscenico e platea.

Quando le cose d'Italia volgono al peggio, e un congresso di potenze europee minaccia di impedire la guerra di liberazione e di soffocare il Piemonte, e Cavour, solo nel suo studio, già ha tratto dal cassetto la rivoltella e sta per ammazzarsi, questione di secondi, e invece veloce, splendida, provvidenziale, tempista come un volante dio di Omero sopraggiunge Nicchia a dirgli che no, non è vero niente, che anzi la guerra si farà, che l'Austria ha già inviato l'ultimatum, che la politica cavouriana è all'apice del trionfo, allora se quel grande uomo e quella bella donna, tra sorrisi e lagrime, si abbracciano davanti a noi, fanno bene; e a quella casta e commovente esultazione anche noi partecipiamo.

Camillo Pilotto ha raffigurato Cavour. Non era compito facile; quanti tranelli in questo genere di agiografie sceniche. Ma Pilotto è bravissimo, sicurissimo attore, come tutti sanno, ed è anche, come il suo «personaggio», molto simpatico. Con garbata finezza ha saputo mantenere la rappresentazione in una misura discreta, efficace e signorile, senza indulgere alle eccessive brillantezze, senza troppo drammatizzare. La sua recitazione ha contribuito non poco a diffondere quell'aura di familiare compiacimento che fu la nota tipica dello spettacolo. Paola Barbara era la Contessa di Castiglione; anche lei affettuosa, sorridente, gentile, niente donna fatale, né ambiguo strumento di una torbida diplomazia, ma tutta cuore e tenerezza e buona volontà. L'avveduta regia era di Guido Salvini, e tutti gli attori hanno seguito questa intonazione registica, sobria e persuasiva. Il pubblico ha partecipato alla vicenda con cordiale curiosità, ed ha applaudito calorosamente a scena aperta, alla fine di ogni atto, evocando alla ribalta con gli interpreti il regista.

f. b.

Un fiore per la Pierangeli



Anna Maria è a Roma per terminare «Sodoma e Gomorra». In via Veneto è stata riconosciuta da una venditrice ambulante che le ha offerto una rosa (Telefoto)

Sullo schermo

***Dinosaurus*: mostri buoni e cattivi.**

(Ideal) — Come era successo al mostro di Frankenstein, cui un benigno fulmine aveva dato la vita, così a due dinosauri in sosta forzata sulla spiaggetta di un'isola tropicale una saetta ambivalente procura il risveglio da un sonno e un congelamento millenari. Il film a colori *Dinosaurus*, di Irvin S. Yeaworth jr., ultimo per ora della sua infantile categoria, mostra gli effetti di quest'inopinato risveglio: in primo luogo il terrore suscitato nella laboriosa popolazione dell'isola di fronte agli iperbolici lucertoloni che, non contenti di litigare tra loro, minacciano bianchi e indigeni.

O meglio, uno dei due li minaccia, ché il fatto nuovo consiste nella bontà del minore dei bestioni, vegetariano e amico dei bimbi, che porta addirittura a spasso sullo squamoso collo. L'altro, viceversa, è iniquo; carnivoro, pasteggia a uomini con voluttà, spacca tutto; però dopo aver fatto fuori il rivale buono, ha poi la peggio anche lui. Mai s'era visto un film di mostri più ingenuo, anzi più stolto di questo: ripudiabile anche dalle più sprovvedute platee.

— CRONACA TELEVISIVA —

Nazisti all'acqua di rose

Riesumato sul video un inverosimile filmetto inglese

Abbiamo accennato la settimana scorsa alla necessità di riorganizzare con criteri di scelta migliore il settore cinematografico della tv. Ribadiamo che una serata dedicata al cinema è accettabilissima; però bisogna che la riesumazione di un'anziana pellicola abbia un senso e una reale giustificazione. Altrimenti sa troppo di riempitivo cacciato nel programma tanto per coprire alla meglio un paio d'ore.

Il film di ieri sera, ad esempio. Si è andati a pescare una produzione inglese di tono minore. Titolo: «Campo 111». Argomento: la fuga di tre ufficiali britannici dalla Germania nazista. La vicenda è completamente priva di drammaticità e di tensione. Vediamo i prigionieri allegri e pasciuti che fumano la pipa, giocano al pallone e complottano tranquillamente ad alta voce. I nazisti sono dei bonaccioni inoffensivi, scherzano, si lasciano corrompere: li si può persino insultare senza che reagiscano. Ed ogni scena fanno una figura tale di ottusi che se nella realtà fossero stati veramente così la guerra invece di durare sei anni sarebbe durata sì e no sei giorni. Con uno stratagemma complicatissimo ed assai poco credibile, tre ufficiali riescono ad evadere (sempre aiutati dalla formidabile dabbenaggine dei tedeschi). E sin qui il filmetto, per quanto avaramente, offre qualche motivo di interesse. Ma in seguito si sfascia del tutto. Senza soverchie peripezie e costantemente con la sigaretta all'angolo della bocca, i fuggitivi vanno a spasso per una Germania dove non esistono tracce di guerra, trovano appoggi e facilitazioni ovunque e alla fine, per nave, raggiungono la Svezia, stato neutrale.

Che valore può avere una pellicola del genere? Non ha pregi di drammaticità e di avventura, non ha approfondimenti psicologici, non si cura di ricostruire un'epoca e un ambiente: la regia è anonima e la recitazione è appena corretta. Perché la tv l'ha trasmessa? Forse perché gli attori erano tutti uomini, non c'erano storie d'amore e l'unica donna faceva una casta apparizione di due minuti e mezzo d'orologio?

E' seguito un numero di «Viaggiare» che meritava a stento la sufficienza. Soliti difetti: si parla dell'Orecchio di Dionisio a Siracusa e si vede soltanto la faccia del cicerone che chiacchiera. La rubrica, poi, dovrebbe mostrare più paesaggi e più itinerari. Ma se gli spettatori di ieri sera non hanno esultato, non si sono divertiti molto nemmeno quelli della domenica, nonostante l'atteso e autorevole debutto di Peppino De Filippo attore-autore. Il personaggio del cav. Santacroce è indubbiamente simpatico, però la farsa ha convinto poco. Comunque, sempre meglio di «Graziella».

Stasera sarà trasmessa la prima puntata di un nuovo spettacolo di rivista, «Volubile» ideato e scritto da due noti sceneggiatori cinematografici, Massimo Franciosa e Pasquale Festa-Campanile e musicato da Piero Piccioni. Il filo conduttore delle otto puntate sarà la fantasia di un'irrequieta ragazza d'oggi che s'abbandona di continuo a sogni proibiti. Protagonista assoluta dello spettacolo: l'esordiente attrice-cantante-ballerina (non ancora diciottenne) Alida Rustichelli, figlia di un noto maestro autore di musiche per film.

u. bz.

Dibattito a Tribuna politica sulla Cassa del Mezzogiorno

Roma, 10 luglio.

Per la rubrica «Tribuna politica» la televisione trasmetterà mercoledì sera un dibattito sull'azione e i programmi della Cassa del Mezzogiorno. Al dibattito prenderanno parte gli on.li Cortese, La Malfa, Cassiani e Preti e il prof. Pescatore, presidente della Cassa.

Rubrica sulle vacanze alla tv dei ragazzi

Roma, 10 luglio.

Una nuova rubrica settimanale della «Tv dei ragazzi» prenderà il via giovedì 13 luglio. Si intitola «Aria aperta» e si propone di illustrare la vita che i giovani conducono, nel periodo delle vacanze, nei campeggi, nelle colonie marine e montane, nelle piscine, nelle piste di pattinaggio.

La recite dello Stabile torinese

Per «La Moscheta» a Parigi alti elogi e qualche polemica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 luglio.

La «Moscheta» del Ruzzante, presentata a Parigi dal Teatro Stabile di Torino, ha lasciato uno strascico di polemiche che, dopo due settimane dalla rappresentazione, non accennano ancora a diminuire; fatto eccezionale nella storia del teatro, dove le discussioni si esauriscono generalmente il giorno dopo la prima rappresentazione.

Basterebbe questo protrarsi dei contrasti a dimostrare la vitalità dello spettacolo diretto da Gianfranco De Bosio, che il critico di *France-Observateur* giudica «il più importante spettacolo italiano che i parigini hanno visto al Teatro delle Nazioni dopo "La locandiera" di Luchino Visconti». I maggiori dissensi sono motivati, d'altronde, soltanto dalla difficoltà di comprendere il padovano antico in cui è stata recitata la «Moscheta», ragione pochissimo convincente se si tiene conto che tutti gli spettacoli presentati al Teatro delle Nazioni vengono recitati in lingue sconosciute alla maggior parte degli spettatori.

Si tratta, in realtà, di tutt'altra causa e la critica più attenta non manca infatti di rilevare che «il pubblico parigino è decisamente afflitto da un curioso complesso di superiorità verso l'Italia: basta che gli venga presentata una immagine che differisce dalla cromolitografia tradizionale, in cui l'Italia equivale a commedia dell'arte, dolce vita e carosello napoletano, per fargli storcere la bocca».

Più che di un partito preso, si tratta probabilmente di un fenomeno di pigrizia intellettuale, ma ciò non toglie che i più acuti critici francesi abbiano capito perfettamente l'importanza dell'opera del Ruzzante. Ecco, per esempio, uno dei giudizi meno superficiali: «Ciò che vi è di più moderno nella "Moscheta" è l'atteggiamento dei personaggi davanti alla propria condizione, il loro modo di sopportarla e di sfuggirla attraverso il linguaggio. Ruzzante conosce la sua condizione, ma non vuole e non può confessarlo: fa il fanfarone, si prende il gusto irrisorio di sembrare che conduca lui gli avvenimenti, mentre invece sono essi che lo portano. In questo modo, Ruzzante anticipa di quattro secoli il nostro teatro, come Shakespeare con *Falstaff* e Molière con *Dandin*».

s. v.

Gli scrittori europei ed il Risorgimento italiano

L'intervento dell'Accademico di Francia André Chamson

Si è aperto ieri nell'auditorium del Museo dell'Automobile, in corso Polonia, il convegno della Comunità europea degli scrittori (Comes) indetto nell'ambito delle celebrazioni del centenario della unità d'Italia. Tema delle riunioni, che si protrarranno sino a mercoledì, «il contributo degli scrittori europei al Risorgimento italiano».

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Giraudo, il prefetto dr. Saporiti, il sindaco avv. Peyron e numerose altre autorità, rappresentanti dei Paesi aderenti, personalità, e scrittori partecipanti al convegno tra i quali l'accademico di Francia André Chamson, vice-presidente della Comes che in assenza di G. B. Angioletti, ch'era indisposto, ha diretto i lavori.

Al saluto del segretario generale Giancarlo Vigorelli sono seguiti alcuni interventi ufficiali. Dopo che il sindaco Peyron s'è detto lieto che «il contributo alle celebrazioni del centenario non venga soltanto da italiani, ma anche da europei», il giudice costituzionale prof. Jaeger ha posto in risalto l'opera della Corte Costituzionale, frutto del Risorgimento e della Resistenza, nel garantire ogni libertà, assicurando quindi agli scrittori il bene essenziale della libertà di pensiero e di espressione. L'ammiraglio Levi ha quindi portato l'adesione del Movimento federalista europeo, mentre il Rettore dell'Università prof. Allara, ha ricordato il fondamentale contributo dato dalla cultura al Risorgimento e alla attuale vita della nazione. Nel suo intervento conclusivo, il sen. Giraudo ha affermato, tra l'altro, come il Risorgimento italiano vada considerato nel più vasto movimento europeo e che si deve riconoscere la continuità dello spirito risorgimentale nell'aspirazione verso una Europa unita.

André Chamson, nel pomeriggio, ha ricordato come l'idea dell'Italia si sia formata lentamente ma sicuramente nella mentalità francese, ed ha citato i nomi di Montaigne, Lamartine, Chateaubriand e Stendhal. Come provenzale, egli ha aggiunto, avrebbe potuto vagheggiare anche una patria che riunisse Provenzali, Catalani, Liguri e Piemontesi, legati da stretta affinità. Di qui l'importanza, fuori d'ogni utopia, che si costituisca «una unione non economica ma culturale, nella quale possano rinascere e armoniosamente convivere tutte le patrie che non si son potute realizzare».

Un quadro degli «scrittori belgi davanti al Risorgimento» è poi stato ampiamente illustrato da Robert Van Nuffel dell'Università di Gand. Egli ha rievocato l'interesse dei suoi compatrioti di fronte agli esiliati italiani; dal Provana all'Arrivabene, dal Berchet al Gioberti che a Bruxelles nel '43 pubblicò il *Primato*. Ha quindi ricordato i belgi che più vivamente sentirono lo spirito del Risorgimento italiano: la contessa di Lalaing, Octave Pirmez, il De Reul e Charles de Coster che alla causa italiana dedicò pagine entusiaste.

Ieri sera hanno parlato anche lo scrittore jugoslavo Ivo Frangeš e l'austriaco Franz Theodor Csokor. I lavori proseguiranno oggi con le relazioni dell'accademico russo Mikola Bajan, di De Ziegler dell'Università di Ginevra, dell'ungherese Sauder, dell'Università di Budapest, dell'accademico greco Giorgio Novas e del polacco W. Preisener docente all'Università di Torun. La chiusura del convegno è fissata per mercoledì mattina.

a. d.

Elizabeth Taylor stanca rinvia la partenza per Mosca

New York, 10 luglio.

L'attrice Elizabeth Taylor e suo marito, Eddie Fisher, i quali sono stati designati dal Dipartimento di Stato a rappresentare gli Stati Uniti al Festival cinematografico di Mosca, hanno deciso di rinviare di 24 ore la loro partenza alla volta della capitale sovietica.

Essi avrebbero dovuto prendere oggi l'aereo alla volta di Mosca, via Londra, ma hanno deciso di partire domani. Il medico di Elizabeth Taylor, Rex Kennamer, che accompagnerà l'attrice, ha dichiarato che quest'ultima ha deciso di prendersi un altro giorno di riposo dato che «si sente stanca».

Marilyn lascerà l'ospedale con una sedia a rotelle

New York, 10 luglio.

Marilyn Monroe, secondo quanto ha comunicato oggi la direzione del Policlinico di New York, lascerà l'ospedale su una sedia a rotelle e verrà quindi trasportata a casa in ambulanza. Dopo la permanenza in ospedale per l'operazione alla cistifellea, l'attrice non ha ancora recuperato le forze necessarie a camminare da sola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21,15 Compagnia Risorgimento «Il tessitore» di Domenico Tumiati.
Ridotto del Romano: ore 22, Il Teatro delle Dieci presenta atti unici di Achille Campanile.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava, 16,15 e 21,15.

«Dantesca» p. c. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgimento.
La Bussola (via Po 51: Mostra personale di E. Maffioletti, Orario 10-13; 16-20, Festivi 11-13.
Mostra ori e argenti «Italia antica» Pal. Chiablese, 10-13; 16-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese . 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento: «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli (Italia, 1954, minuti 90).

Al Bagatelle Everlast's Club, str. per Cavoretto 3, t. 696.978, Whisky a gogo più - Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Garzia Galassi e Joe Graziano.
Bleckenduall Lutraria: 21 Orch. Dino d'Ellena, Scuola ballo grat.
Bruno: 21 Orch. River Side.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Gay Villa Giardino Estivo: ore 21-2 Compl. Don Pedro Urbina.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.b.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Serenella: 21 valzer e cha-cha-cha: dame 250 cav. 300 cons. compr. Orch. Ferrarese canta Perino.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270 Aria condiz. Danze ore 22-4 Orch. Dell'Aera Attr. int. Spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese.
Samuray-Whisky à Gogo (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): 21-1.
S. Giorgio Rist. Danze Valentino al Roof: 21 Tony Stella suoi solisti.
Whisky Notte Golfo t. 687.862: 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Italia (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge: Danze 22-4, Spett. internaz. ore 24 (aria condizion.).
Taverabita: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I forzati del piacere» in eastmancolor con Margit Saad, Mara Lane e Boy Gobert.
Astor: «Lui, lei e il nonno» col. Walter Chiari, Yvonne Furneaux.
Corso: «Il canale della morte» R. Sparks, V. Stevenson, D. Foran.
Cristallo (locale freschissimo): «La legione dei condannati» Dick Powell, Marta Toren, V. Price.
Doria: «Al di là dell'errore» con Michel Simon, Horst Frank, Viet.
Ideal (locale freschissimo): «Dinosaurus» scope, colori. W. Ramsey, K. Hanson. Ap. ore 15.
Lux: «La banda del terrore» Joachim Fuchsberger, Katin Dor.
Reposi (locale freschissimo): «I canadesi» sc. col., Robert Ryan, John Dehner, 1a vis. Ap. ore 15.
Romano (aria condizionata): «Il grido» di Michelangelo Antonioni con Steve Cochran, Dorian Gray.

Aristeo: «Accadde in settembre» con Joan Fontaine, Joseph Cotten.
Arlecchino: «Giulio Cesare» Marlon Brando, James Mason.
Augustus: «La banda degli implacabili» con Kirk Douglas, Robert Mitchum e Rhonda Fleming.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «I berberi contro la legione straniera» Bill Williams, E. Richard.
Nazionale: «Notti orientali» Marina Petrovna, P. Alexander.
Torino: «Vacanze romane» Audrey Hepburn, Gregory Peck. Ap. 10.

Alexandra: «Marte distruggerà la terra» col. G. Mohr, N. Hayden.
Capitol: «Le grande [illegible]» W. Hartnell, Bob Monkhouse.
Faro: «Marte distruggerà la terra» colori. G. Mohr, N. Hayden.
Fiamma «Inchiesta ispettore Morgan» Stanley Baker, M. Presle.
Hollywood: «I centauri» Roger Pierre, J. M. Tibauld.
Massimo: «Gli avvoltoi» Randolph Scott, Robert Ryan.
Orfeo (locale refrigerato): «Furia e passione» T. Curtis.
Principe: «I centauri» Roger Pierre, Jean Mark Tibault.
Statuto: «L'amore e il diavolo» con Belinda Lee, Ivan Desny.

Adriano: «Sopravvissuti: 2» tech scope, J. Ferrer, T. Howard.
Alcione: «La mummia» tec. e Riv. B. Maggio-T. Nava 16,15 e 21,15.
Alpi: «El bandido».
La Perla: «Macumba, l'isola dei vampiri» tec. W. Reed, Z. Rodann.
Regina: «Il treno della notte».

Asti: «Inchiesta in prima pagina» R. Hayworth, A. Franciosa. Ap. 14.
Milano: «Come Eva più di Eva» e «Clandestini frontiera». Ap. 10.
Olimpia: «Capitano nero».
Po: I 27 giorni del pianeta Sigma.
P. Nuova: «Il bandito dell'Epiro» e «Genitori in blue jeans». Ap. 10.
S. Felice: «Invasori spaziali» tec. E. Carled, A. Franz.

Esperia: «Urlatori alla sbarra».
Giardino: «Roulotte e roulette».
Italiano: «Vento di passioni» tec. scope Jeff Chandler, E. Williams.
Mirafiori: «Calle Mayor».
Vinzaglio: «Terrore dei tonga» techn. C. Lee, Yvonne Monlaur.

Eliseo: «Cavaliere solitario» technicolor Randolph Scott.
Fréjus: «Le dritte» scope Paolo Panelli, Bice Valori.
Nuovo: «Night club» tec. Damar.

Belgio: «Ballo asciutto» Lewis.
Corallo: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Zohra Lampert.
Eridano: «Decisione al tramonto».
Oropa: «Principe delle volpi».
V. Veneto: Ultimo dei Comanches, cinemascope, technicolor.

Astra: «Operazione Kamikaze» Toshiro Mifune, Takashi Shimura.
Bernini: «La sfida».
Eliso: «Assassini senza inferno».
Europeo: «Notte senza legge» Robert Ryan, B. Ives, T. Louise.
Excelsior: «L'uomo che visse nel futuro» tech. R. Taylor, Young.
Massaua: «Fuoco a Oriente».
Odeon: «Peccatori delle Hawaii» sc. tech. E. O'Brien, R. Basehart.
Star: «Fuggiasco di Santa Fe» tec. Joel Mc Crea, D. Stockwell.

Adua: «La nave dei mostri».
Aurora: «L'angelo del ring» Paul Douglas, John Derek.
Brescia: «FBI New York intercetta Stoccolma» Mark Miller, Viet.
Eridan: «Giorno della violenza».
Fertino: «I violenti» col. Charlton Heston, Anne Baxter.
Maier: «Rio Negro» col. Andersen.
Nord: «La valle degli uomini luna» Johnny Weissmuller.
Palermo Domani: Sangue km 148.
Sociale: Inferno nella stratosfera.
Zenit: «Minorenni proibite».

Cabiria: «Coltello sotto la gola».
Colosseo: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» A. Kruger, Presle.
Continental: «La carica dei 4000» Kent Taylor, Jean Harrison.
Flora «Colline dell'odio» Mitchum.
Italia: «Rinnegato del Wyoming».
Moderno: «Crimine silenzioso» e «Segreto Mora Tau».
Piemonte «Il cielo è affollato» tec. Dana Andrews, Rhonda Fleming.
Spezia: «Mostro di Düsseldorf» Peter Lorre, Vietato, Ap. ore 15.

Diana: «Storia Dr. Wassel» tech Gary Cooper, Laraine Day.
Dora: «Sentiero della vendetta».
Roma: «Città avventurieri».
Umbria: «Fermati cow boy».

Alba: «Pistola non basta» Quinn.
Ambra: «Criminale di turno» Fred Mc Murray, P. Carey.
Apollo: «La stagione del sole» Y. Ishihara, M. Tsugawa.
Edera: «Giubbe rosse» Cooper.
Lucento: «La stirpe maledetta».
Lutraria: «Saludos amigos» cartoni animati tech. W. Disney.
Splendor: «Mantelli e spade insanguinate» Tamara Lees, Sinna.

Riduzioni E.N.A.L. — Ideal, Adriano, Adua, Alba, Alpi, Aristeo, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutraria, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Teatro Carignano: Il tessitore (biglietti ridotti all'Enal). Mostra del Mobile: Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa). Mostre Italia 61: Biglietti ridotti all'Enal.

Onassis e la Callas in panfilo a Portofino

Genova, 10 luglio.

Il panfilo dell'armatore Onassis, il «Cristina», ha lasciato questa mattina le acque di Portofino, dove era giunto ieri, diretto verso levante. Onassis e la Callas, contrariamente al solito, non hanno evitato gli sguardi dei curiosi.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-151, 521-488, 521-819, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio. I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

La Mostra artigiana del mobile classico e moderno

Un'esposizione mediocre

E' aperta da sabato nel palazzo di «Torino-Esposizioni» al Valentino, inserita fra le celebrazioni di «Torino '61», la Mostra artigiana piemontese del mobile classico e moderno, che, compresa una sezione di antiquariato, è giunta ormai alla sua quarta edizione. Vi partecipano più di 160 espositori, con migliaia di mobili, arredi, oggetti vari riuniti spesso in complessi ambientali, sì che nell'insieme il panorama appare grandioso quanto lo sforzo dell'allestimento. Purtroppo, a un esame più attento, i difetti d'organizzazione e gli errori di scelta si rivelano numerosi, e duole dover riconoscere che una così grossa impresa ci ha dato un risultato mediocre.

Perché? Anzitutto, probabilmente, per un non chiaro criterio informativo. Girando da uno *stand* all'altro il visitatore si domanda se questa sia una mostra selezionata con la dovuta oculatezza, oppure una fiera dove, come in tutte le fiere, accanto a prodotti eletti per acquirenti raffinati se ne vedono altri di comune commercio. Nel primo caso le panche sono anche troppo evidenti; nel secondo l'esposizione si giustifica soltanto come una indiscriminata *réclame* di un certo numero di antiquari e mobilieri disseminati in Piemonte, ma non può pretendere allora d'essere considerata né come un fatto di gusto né, tantomeno, d'arte e di cultura.

Soffermiamoci un istante nella sezione antiquariato, sorvolando sull'indifferenza con cui sono offerti al pubblico pezzi d'innegabile bellezza e valore frammisti a quelli di dubbia autenticità e in gran parte rifatti; e non parliamo neppure di carti dipinti con paternità o ingenue indicazioni che fanno sorridere. Il confronto con le mostre antiquarie di Firenze e di Milano è umiliante per ogni piemontese che conosca gli antiquari più quotati della sua regione, troppi dei quali qui assenti! Ecco il primo impegno degli organizzatori, se vogliono in avvenire risollevare le sorti della loro esposizione: assicurarsi un fattivo, cordiale contributo di eminenti antiquari locali (e parecchi di Torino possono rivaleggiare coi migliori di Milano, Roma, Firenze e Venezia), onde evitare l'impronta di meschino provincialismo che caratterizza questo settore della mostra.

Altro suggerimento. Non v'è motivo che nei loro spazi i librai antiquari siano opportunamente generosi di cartellini esplicativi (date, rarità, pregi di edizioni, ecc.) dei libri, delle stampe, dei disegni esposti, e che analoghi cartellini manchino poi totalmente accanto ai mobili e agli oggetti degli altri rami d'antiquariato. Il non intenditore guarda ignaro e non capisce nulla: e così la mostra scade da qualsiasi funzione culturale — tolta la limpida e precisa sintesi della storia del mobile piemontese offerta da Angelo Dragone nelle folte pagine introduttive del catalogo — che a sua volta impegnerebbe la responsabilità degli espositori, circa i caratteri stilistici, le datazioni, l'autenticità, gli eventuali rifacimenti dei pezzi presentati. Il commercio antiquario è già troppo soggetto a critiche, per non imporsi una chiarezza assoluta.

Sul resto della mostra vastissima, sul diluvio di imitazioni, derivazioni, interpolazioni più o meno felici, spesso infelicissime se anche salva resta quasi sempre la buona qualità tecnica e se il buon «mestiere» artigiano si tramanda nelle botteghe — Barocco, Barocchetto, Rococò, Impero, Restaurazione, Luigi Filippo e via dicendo — molto vi sarebbe da osservare. Lo si può riassumere con una frase di Dragone. «Soltanto l'artista è capace di vincere l'usura delle forme». E qui il logorio delle forme sazia fino al tedio. E' quasi con sollievo che ci si ferma davanti ai pochi prodotti «moderni»: che però il più delle volte sono timide imitazioni di modelli finlandesi, danesi, scandinavi, visti e rivisti alle Triennali di Milano. Artigiani, artigianato, sta bene. Ma si chiederebbe anche una più frequente presenza di artigiani-artisti, che sappiano rinnovare le forme stanche derivate da una tradizione illustre.

E' uscito in 270 pagine con centinaia di perfette riproduzioni anche a colori il catalogo degli «Ori e argenti dell'Italia antica» presentati dalla metà di giugno in Palazzo Chiablese a Torino, e del quali già parlammo qui ampiamente. E' una magnifica mostra che illustra con quasi mille esemplari d'incalcolabile valore l'antica oreficeria italiana dalla civiltà etrusca all'età barbarica. Ci dicono ch'è poco visitata; e perciò ricordiamo che si tratta d'uno spettacolo affascinante, che non si ripeterà più. Torinesi intelligenti, svegliatevi!

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: a) Giramondo. Cinegiornale dei ragazzi: Premiazione di giovani pittori (Italia). Tanti cuccioli (Australia). Lo zoo di Helsinki (Finlandia). L'ospedale delle bambole (Gran Bretagna). Immagini canadesi (Canada). Piccoli giornalai (Giappone). Scuola per pescatori (Olanda). Un cartone animato; b) Grandi avventure: L'Orient Express.

18,30: Telegiornale.

18,50: Concerto vocale e strumentale del complesso Concentus Fidesque Antiqui diretto da Carlo Quaranta con la partecipazione dei soprani Eva Polert e Jacqueline Martel e del baritono Paolo Mazzotta. Il programma comprende brani di Vecchi, Stradella, Frescobaldi, Pasquini e altri autori classici.

19,30: Avventure di capolavori: La Pietà Rondanini di Michelangelo.

20: Ricordo di Rudyard Kipling nel 25° anniversario della morte.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Sospetto: Sorvegliata speciale. Racconto sceneggiato. Interpreti: Edmund O'Brien, Janice Rule. Regia di Ray Milland.

22,5: Volubile. Spettacolo musicale di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa con Renato De Carmine, Alida Rustichelli, Alessandra Panaro, Rossella Como, Paola Quattrini, Carlotta Barilli, Giustino Durano e altri attori. Regia di De Stefani.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Tour de France. Notizie sulla tappa Tolosa-Luchon - Il trenino dell'allegria; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16,30: Bettino Ricasoli alle soglie del potere; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Concerto del violinista D. Zsigmondy e della pianista E. von Barenyi; 17,40: Ai giorni nostri; 18,15: La comunità umana; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Gli uomini non sono ingrati», tre atti di A. De Stefani; 22,30: Canta A. D'Angelo; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Lui canta S. Guidi; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Solo strumentale - Tour de France. Arrivo della tappa Tolosa-Luchon; 17,15: Album di canzoni; 17,30: K. Ranieri e E. Orioiani con N. Arigliano e il quartetto Cetra presentano: Vecchio e Nuovo; 18: A. Mantovani e la sua orchestra; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Giugno radio-tv 1961; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Tour de France. Servizio speciale da Luchon; 20,30: Zig-zag; 20,40: Corsa a ostacoli; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Dvořák; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18,30: La rassegna; 18,15: Musiche di A. Scarlatti; 19,15: Vita tedesca a Roma nella seconda metà dell'Ottocento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Inghilterra d'oggi. Inchiesta del servizio italiano della Bbc; 22: Musiche per strumenti a fiato; 23: Racconti tradotti per la radio; 23,30: Congedo.

Una scoperta destinata ad un grande avvenire

Il «maser», ordigno dallo strano nome servirà nell'astronomia come in medicina

E' un sensibilissimo rivelatore di radio-onde - Può accrescere la portata di un telescopio, consentire comunicazioni con i sommergibili immersi, rendere possibili nuovi interventi chirurgici - Secondo gli ottimisti, terrà pure in orbita i satelliti «stanchi»

Benché riluttanti a infliggere ai lettori notizie di nuove invenzioni (senza tregua, fitte e complicatissime, si presentano sulla scena del mondo), non ci è lecito però trascurare quelle che, per chiari segni, sembrano destinate a grande fortuna. Una decina di anni fa comparve il transistor, un minuscolo cristallino di germanio, medicato con impurità: ben difficile è intendere come lavori; comunque, esso è entrato a far parte del linguaggio corrente; con le radioline a transistor, con gli apparecchi per affortare l'udito; la sua presenza fra l'altro ha avuto per effetto di ridurre le dimensioni (miniaturizzare, come s'è detto) un grande numero di apparecchi: dalle calcolatrici elettroniche ai televisori.

Oggi un nuovo oggetto (non nuovissimo: da qualche anno vi si lavora attorno), il «maser», sembra avviato a una carriera altrettanto fortunata. Se colpito da radioonde (quelle di minima lunghezza, dette microonde), le restituisce rafforzate, concentrate in fasci sottili e purissime, e cioè dotate di frequenza esattamente uniforme. Esso ha perciò funzione affine a quella di un amplificatore perfetto. Qualche anno fa, un maser ancora rudimentale fu applicato a un radiotelescopio (uno strumento astronomico che serve per segnalare onde elettromagnetiche provenienti dagli astri e dallo spazio interstellare): subito la portata dello strumento ne risultò triplicata, diventando esso idoneo a ricevere messaggi da stelle tre volte più lontane.

I nostri lettori sono stati informati dei satelliti artificiali, tipo «Echo»; palloni di grande diametro che riflettono al basso le onde radio che vi battono su, permettendo in tal modo comunicazioni fra punti assai lontani della superficie terrestre. Naturalmente la porzione di radioonde che arriva alla stazione di ascolto è debolissima, dopo un tale viaggio; grazie al maser essa è tuttavia rivelabile; senza il maser non sarebbe avvertibile.

A voler dire in modo esauriente come l'apparecchio funzioni, dovremmo affrontare un capitolo difficile della fisica moderna. Cercheremo di semplificare, ricordando anzitutto che un qualsiasi corpo (e perciò ciascun atomo o molecola di esso) può possedere più o meno energia. Per esempio, gli atomi di una sbarra di ferro hanno meno energia quando la sbarra è fredda; di più quando essa è arroventata (tanto è vero che, in questo caso, dànno luce). Ebbene, un atomo, una molecola, che siano colpiti da onde elettromagnetiche di lunghezza opportuna, possono acquistare energia; e questa la possono restituire poi, emettendo onde di frequenza uguale.

Nel maser, un gruppo di atomi o molecole sono già, per conto proprio, carichi di energia, «eccitati» come si dice. Quando su di essi è mandato un fascio di radioonde di frequenza adatta, si ha come risultato che gli atomi o le molecole si discaricano della loro riserva di energia, restituendo un fascio di radioonde della stessa frequenza di quello incidente, ma assai più forte, più compatto, e per così dire reso più genuino (perché tutte le onde emesse dall'apparecchio hanno la stessa lunghezza).

A voler giovarsi di un paragone, è come se, per bacchiar noci, uno avesse trovato il modo di gettare fra i rami altre noci da terra: e con un tiro così perfetto, ad ogni noce mandata come proiettile, cadessero giù altre dieci, mille, diecimila noci. Invece che noci poniamo che siano microonde di una bene stabilita frequenza: questo è il maser. C'è una differenza però fra l'albero e l'apparecchio elettronico: che la pianta, una volta spogliata di frutti, deve aspettare almeno un anno, per riaverne: mentre il maser può essere subito, e anche di continuo, rifornito di una nuova provvista di energia.

Grazie a un perfezionamento recente, il maser può operar con la luce come fa per le radioonde: ricevendo cioè un raggio luminoso, lo restituisce in un fascio sottile, intenso, penetrantissimo e dotato di un colore che non c'è il più puro (dà infatti una luce di una lunghezza d'onda uniforme, monocromatica dicono i fisici). Sbarrette di rubino sintetico, usate come elemento attivo del maser, hanno fatto ottima prova in questo impiego, fornendo, come c'era da attendersi, un raggio del rosso più genuino.

Molte speranze sono riposte in questo maser ottico. Si è prospettata la possibilità di stabilire una comunicazione tra naviglio di superficie e sommergibili in immersione (il fascio di luce concentrata che esce dal maser penetra nell'acqua, cosa che non possono fare le onde radio). Si è sperimentato il fascetto luminoso (che è portatore anche di calore) come strumento chirurgico, per bruciare, a guisa di un pennello di fiamma sottilissimo, tessuti da distruggere (tumori, ad esempio); o per eseguire sulla materia vivente quella operazione che in meccanica è detta saldatura per punti (per esempio nei casi di distacco della retina). Anche si è parlato di una applicazione astronautica.

Senza riuscire a crederci molto, ne riferiamo perché è curiosissima. Come si sa, i satelliti artificiali, quando non percorrano orbite troppo alte, sono frenati dall'attrito con le particelle dell'atmosfera; e ne subiscono un rallentamento che ha per risultato di farli discendere via via al basso. E' stato proposto (o fantasticato) di contrastare questa tendenza respingendoli in fuori, con fasci di luce che li investano da terra. Si sa che la luce esercita una pressione (sia pur debole) sui corpi che essa illumina. Il concentrato raggio del maser potrebbe avere come risultato, su satelliti non troppo pesanti, di spingerli verso lo spazio, bilanciando così la tendenza che essi hanno di ravvicinarsi al suolo.

Didimo

Il «satellite-postale» Usa ricuperato in volo sulle Hawaii

New York, 10 luglio.

La capsula del «Discoverer 26», messo in orbita venerdì scorso, è stata richiamata verso la Terra e recuperata, mentre scendeva sull'Oceano Pacifico, da un aereo appositamente attrezzato. Il paracadute che reggeva la cabina, contenente 136 chilogrammi di strumenti e di posta — per questa ragione gli americani parlano di «satellite-postale» — è stato agganciato a circa 3000 metri di quota dal caso trapezoidale di un grosso bimotore da trasporto del tipo «C. 119». Il recupero è avvenuto 300 chilometri a nord-ovest di Honolulu, nelle isole Hawaii. L'aereo si è subito diretto verso la propria base, in quelle isole, dove la capsula è stata presa in consegna dalle autorità militari.

In questo momento, il prezioso ordigno si trova a bordo di un quadrimotore in volo sul Pacifico, diretto a Sunnyvale, in California. Qui scienziati e tecnici esamineranno la cabina e gli strumenti in essa contenuti. Verosimilmente le apparecchiature comprendono anche apparecchi fotografici e da segnalazione destinati ai cosiddetti satelliti-spia «Samos» e «Midas».

Tre giorni fa scherzava con il destino



Questa è probabilmente la più recente foto di Alberto Talegalli: è stata scattata venerdì scorso al «Café de Paris» a Roma. Con l'attore è un chiromante (Tel.)

Spaventosa sciagura all'alba nella provincia di Perugia

Alberto Talegalli e due amici uccisi nell'auto che si schianta contro la spalletta d'un ponte

Il popolare «Sor Clemente» ed il guidatore sono morti sul colpo - Una ragazzina è spirata all'ospedale; suo padre è gravissimo - L'auto ha sbandato ed è andata a cozzare senza alcun segno di frenata: nell'urto è rimbalzata indietro di sei metri

(Dal nostro inviato speciale)
Gualdo Tadino, 10 luglio.

Alberto Talegalli, il popolare attore della radio e della televisione che il pubblico italiano aveva imparato a conoscere e ad apprezzare come il «Sor Clemente», è morto stamane alle prime luci dell'alba in uno spaventoso incidente automobilistico che è costato la vita ad altre due persone fra cui una fanciulla di 15 anni. Il quarto passeggero della tragica macchina schiantatasi contro la spalletta di un ponte, nelle vicinanze di Gualdo Tadino, si trova ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale della cittadina umbra.

La notizia della tremenda sciagura ha prodotto profonda impressione in tutta Italia e dai centri più vicini moltissime persone si sono recate oggi a Gualdo Tadino, per rendere l'estremo omaggio alle salme di Alberto Talegalli e delle altre due vittime, composte nella camera mortuaria dell'ospedale. L'attore ha la testa fasciata con una candida garza, per nascondere l'orribile ferita alla fronte che ne ha provocato la morte. Accanto a lui giacciono le altre due vittime: il commerciante spoletino Roberto Discepoli, di 33 anni, e la quindicenne Linda Mancini, il cui padre Bernardino, di 51 anno, gestore a Spoleto dell'albergo «Centrale», si trova ricoverato in condizioni disperate per la frattura della mandibola e la sospetta frattura della base cranica.

I funerali delle vittime della sciagura avranno luogo domattina nella cattedrale di S. Benedetto, a Gualdo, e il rito sarà celebrato dallo stesso vescovo mons. Giuseppe Pronti. A mezzogiorno le tre bare saranno fatte partire per Spoleto, ove nel pomeriggio, nella chiesa di S. Domenico, si svolgerà un altro ufficio funebre.

La macchina sulla quale i quattro viaggiavano per raggiungere appunto Spoleto, ove Talegalli era nato 48 anni fa, era una «Fiat 1100» targata Perugia 38351. Era partita da Faenza alle 1,30 di notte, al termine di quello che doveva essere l'ultimo spettacolo del popolare comico. Talegalli aveva molto insistito ieri mattina partendo da Spoleto perché i due amici lo accompagnassero. Prevedeva di viaggiare per tutta la notte seguente e non se la sentiva di compiere trecento chilometri da solo. Roberto Discepoli e Bernardino Mancini avevano accettato e quest'ultimo, anzi, aveva portato con sé anche la giovane figlia. Ed è proprio quel lungo viaggio notturno doveva costituire una fatale imprudenza.

Partiti dalla città romagnola, per un tratto di strada aveva guidato l'attore, che poi aveva ceduto il volante al Discepoli. Il viaggio era ormai quasi al termine, mancavano soltanto 48 chilometri a Spoleto, ma la stanchezza aveva colto un po' tutti a bordo della «1100». All'Osteria del Gatto, sulla via Flaminia a breve distanza da Gualdo Tadino, l'auto si era fermata per fare rifornimento di benzina e i quattro avevano colto l'occasione per scendere e sorbire un caffè doppio. Quando pochi minuti dopo riprendevano il viaggio stava albeggiando. La macchina sembra fosse lanciata a velocità notevole, quando ad una curva è avvenuta la spaventosa tragedia. La «1100» ha sbandato paurosamente, ed è andata a sfasciarsi frontalmente contro il muretto di un ponte. Non è stata trovata traccia di frenata.

Nell'urto violentissimo (che ha fatto rimbalzare l'auto indietro di sei metri), Alberto Talegalli è stato proiettato fuori sbattendo nella caduta la fronte. La morte è stata istantanea. Anche il Discepoli è deceduto sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica. Quando alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati per soccorrere gli sventurati, solo la fanciulla e il padre di costei erano ancora in vita. Linda Mancini moriva però poco dopo il suo ricovero all'ospedale per la frattura della base cranica e suo padre, come abbiamo detto, versa tuttora in gravissime condizioni, per cui non si sa ancora se sopravviverà. Per tutta la giornata gli sono state praticate trasfusioni di sangue ma non ha ancora ripreso conoscenza.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Perugia, dott. Bruno Giamboni, e dal pretore di Gualdo Tadino dottor Falconi, le cause dell'incidente sarebbero da attribuire alla stanchezza del Discepoli. Essendo già giorno, erano le 4,40, è escluso d'altro canto che egli possa essere stato abbagliato dai fari di un'altra macchina.

Soltanto stasera la madre del noto attore, la signora Maria Talegalli, è stata cautamente informata della sciagura di cui era rimasto vittima suo figlio. La signora, che ha 88 anni, era stata da lui condotta il 1° luglio a villeggiare al Lido di Ostia, per potersi recare più spesso a trovarla nelle pause del lavoro.

La morte del notissimo attore, che per anni aveva dato vita al popolare personaggio del «Sor Clemente», è stata accolta con vivo dolore negli ambienti radiofonici e teatrali romani. Rascel ha detto: «La morte di Talegalli mi addolora immensamente; eravamo molto amici. E' incredibile come oggi si rischia quotidianamente la morte. La vita ha assunto un ritmo così vertiginoso che c'è da avere veramente paura di non riuscire a tenerle dietro, un giorno o l'altro». E Isa Barzizza, l'attrice che di recente ha avuto la sventura di perdere, in un incidente automobilistico, il marito Carlo Alberto Chiesa: «Era una persona simpaticissima: per tutti noi della televisione la sua morte significa la perdita di un caro compagno di lavoro e di un amico sincero».

Sandro Giovannini: «Sono profondamente addolorato per la sua tragica fine. Nel suo genere era un attore efficacissimo». Nino Manfredi: «La notizia della sua morte è stata per me un grave colpo. Aveva lottato tanto per "arrivare". Il suo solo difetto era quello di preoccuparsi troppo della "battuta". La limava, la sostituiva, la rifaceva se necessario. Più di una volta è stato lui a darmi la battuta. Era un tipo semplice, con un umorismo tutto suo, che investiva tutti i lati della vita quotidiana».

Gianfranco Franci





Il carro attrezzi rimuove la vettura che è finita contro la spalletta di un ponte (Tel.)

Un comico bonario e casalingo

Talegalli era popolare per la schiettezza genuina, per la spontaneità franca e simpatica con cui ironizzava sulla minuta realtà quotidiana

Nella primavera del 1952 un nuovo attore — debuttante nonostante i suoi trentanove anni — attendeva con malcelata paura di partecipare alla trasmissione radiofonica «Rosso e nero» che veniva allestita settimanalmente nell'auditorio del Foro Italico di Roma, davanti ad una platea sempre gremita di pubblico. Era un signore grassoccio, pallido, bruno, con i baffoni che gli spiovevano sulla bocca: era vestito di blu, con le scarpe scricchiolanti e un collettone alto che gli segava il collo. Pareva un tipo sceso allora allora da un treno della provincia e venuto nella capitale con l'abito della domenica per sbrigare qualche pratica nei ministeri. Andava avanti e indietro mordendosi le labbra e dando occhiate ansiose ad un orologio: e intanto leggeva a bassa voce tre fogli di protocollo su cui con minuta calligrafia si era scritto la parte: una macchietta che dopo anni e anni di insistenze e di lunghissime anticamere era riuscito a far accettare dalla radio.

Finalmente l'attesa fu interrotta da qualcuno che diceva «E' lei Talegalli Alberto? Si sbrighi, è il suo turno». Corrado lo presentò brevemente e il signor Talegalli Alberto di anni 39, impiegato di banca, nato a Spoleto e domiciliato a Roma, si avvicinò tremando al microfono e attaccò 'l monologo con voce incerta. Parlava in uno strano linguaggio italo-umbro e fingeva di essere un certo Sor Clemente che racconta le sue piccole avventure e i suoi piccoli guai in toni di bonario umorismo condito di filosofia popolana. Il pubblico dapprima restò un po' sconcertato. Poi si divertì e applaudì cordialmente. Non fu un trionfo, ma un buon successo. Appena ebbe finito Talegalli chiese una sedia: le gambe non lo reggevano più. Lo invitarono a tornare la settimana dopo. «Ancora col Sor Clemente?»: «Ancora col Sor Clemente».

Nacque così una delle più azzeccate macchiette radiofoniche di questi ultimi anni. Milioni e milioni di ascoltatori conoscevano e amavano il personaggio di Talegalli: un tipo semplice, pasticcione, ingenuo ma non stupido, ossessionato da una terribile moglie («Gerza mia»), che nelle sue chiacchierate mescolava, in una buffa confusione, i fatti propri a quelli pubblici, i suoi casi privati agli avvenimenti che dominavano le prime pagine dei giornali. Era l'uomo della strada che faceva sentire la sua voce, piena di arguzia e di buon senso plebeo. Non c'era incontro politico ad alto livello o scandalo finanziario o pettegolezzo artistico che non finisse, col dovuto commento, nei monologhi di Sor Clemente. Il quale giudicava tutto e tutti dalla granitica roccaforte della sua saggezza provinciale, pacata e disincantata, ligia alla tradizione e diffidente verso le strepitose novità dell'epoca moderna.

Qui vanno ricercate le ragioni della popolarità di Talegalli. La sua arte comica era di modeste dimensioni e non poteva in alcun modo uscire dai ristretti confini della macchietta semidialettale: però aveva nel fondo una schiettezza genuina, una spontaneità franca e simpatica, un humour casalingo e familiare che la rendevano immediatamente accetta alla massa. Per vent'anni egli si era esibito come filodrammatico e comico dilettante: e di allora gli era rimasta la verve confidenziale, propria di quegli animosi attori d'occasione che nei teatrini o nei circoli di provincia s'incaricano di «far ridere» una platea di amici improvvisando variazioni facete su episodi e tipi conosciuti da tutti e che pur senza grande finezza o battute irresistibili rivelano un notevole spirito d'osservazione e un'apprezzabile capacità di trasformare in spunti d'ironia la minuta realtà quotidiana. E della realtà quotidiana Talegalli aveva sempre fatto tesoro. Nato a Spoleto il 2 ottobre 1913 era stato garzone di salumiere, commesso, falegname, rappresentante, contabile e infine impiegato di banca. «Sin da ragazzo — disse una volta in un'intervista — mi piaceva ascoltare i discorsi della gente e ricavarne i lati buffi... più tardi presi l'abitudine di fissare sulla carta le espressioni più curiose e divertenti... molte delle mie chiacchierate sono venute fuori da quei ricordi: devo quindi dir grazie ai miei concittadini di Spoleto che involontariamente mi hanno insegnato il mestiere di attore comico». Si sa che la macchietta del Sor Clemente non era pura invenzione di Talegalli, bensì la caricatura di un contadino umbro, il signor Clemente Fidati che era ha qualcosa come ottantacinque o novant'anni. E anche gli altri personaggi che popolavano i monologhi — zio 'ngelino, Filoderfo, Recchie lunghe, Peppino il becchino — avevano una precisa rispondenza nella realtà.

Da nove anni la fortuna di Talegalli alla radio non accennava a flessioni. I cosiddetti «indici di gradimento» rilevavano che la sua fama — specie in campagna, specie in provincia — era ancora solidissima. In nove anni aveva partecipato a oltre duemila trasmissioni, articolate nelle rubriche «Rosso e nero», «Fiore all'occhiello», «Affaronissimo», «Talegalli show», «Un uomo di mondo», «L'invitato sono me» e tante altre. Aveva lavorato in cinema («Cinque poveri in automobile», «Café chantant», «Fantasmi e ladri» ecc. ecc.) e in televisione (l'usciere di «Canzonissima»), sempre ripetendo, in sostanza, la macchietta del Sor Clemente. Non figlio d'arte, temperamento tutt'altro che bizzarro ed estroso, era entrato faticosamente nel mondo teatrale quando aveva già i capelli grigi: e conservava dei lunghi anni trascorsi alle scrivanie e agli sportelli una diligente metodicità di lavoro, un calmo sistema di vita, una mite pazienza nei rapporti con i suoi simili. Non s'era montato la testa, non aveva grosse ambizioni e cosa piuttosto rara nell'ambiente riconosceva i propri limiti. «So di non essere un grande attore» diceva spesso «ma so che posso contare su un vasto pubblico che mi vuol bene. E' questo che mi renda felice».

Ugo Buzzolan

Senza un graffio nell'auto travolta e trascinata dal treno

(Dal nostro corrispondente)
Castelfranco Veneto, 10 luglio.

(z.) Poco prima delle 10 di stamane, l'automotrice AT 300, proveniente da Venezia e diretta a Castelfranco Veneto, mentre viaggiava a tutta velocità tra Piombino Dese e Resana, ad un passaggio a livello incustodito su un viottolo campestre, ha investito una «1100» condotta dal ventisettenne Angelo Picchetti, da Zero Branco, che si era avventurato tra i binari senza accorgersi dell'arrivo del convoglio.

Colpita in pieno dall'automotrice, la macchina è stata trascinata per una trentina di metri ed è poi rotolata lungo la scarpata, con uno schianto pauroso. Il convoglio si fermava e il personale viaggiante accorreva in soccorso del Picchetti, convinto di trovarlo in fin di vita. Il giovane invece è uscito dai rottami dell'auto completamente illeso. Dopo mezz'ora il convoglio poteva rimettersi in viaggio.

Dodici feriti su una corriera che si rovescia nella strada

Fano, 10 luglio.

(m.) Un incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze è accaduto stamane sulla strada Orcianense che da Barchi conduce a Fano, e precisamente in località Cimitero di Cerasa. A causa del pessimo fondo stradale la corriera di linea, che aveva a bordo una ventina di passeggeri, subiva un guasto meccanico per cui si bloccava lo sterzo: l'automezzo sbandava rovesciandosi poi con la fiancata sinistra in mezzo alla carreggiata.

Dodici viaggiatori rimanevano feriti e con mezzi di fortuna venivano trasportati agli ospedali di Fano e Mondolfo. Il loro stato però non desta preoccupazioni talché alcuni di essi, dopo le cure del caso, sono stati dimessi. L'autista è rimasto illeso.

L'ufficiale giudiziario di Omegna s'uccide in auto in una scarpata

Tornava dal mare, dove aveva la famiglia - Pare che una macchina lo abbia urtato nel sorpasso - Ferita una ragazza che era con lui

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 10 luglio.

(m.) Alle 2,20 di questa notte l'ufficiale giudiziario della pretura di Omegna, Giuseppe Mastrandrea, di 35 anni, siracusano, abitante in via Garibaldi 22, è rimasto ucciso in un incidente stradale sull'autostrada Vicenza-Verona, presso Soave, a dodici chilometri dalla stazione di Verona-centro.

Il Mastrandrea al volante di una «1100», su cui si trovava anche una sua dipendente Maria Lucia Bortott, di 24 anni, pure abitante ad Omegna in via Zanola 20, ritornava a casa dalla riviera veneziana dove si era recato sabato per far visita alla moglie Tranquilla Battistoni che si trovava al mare con la figlia Clementina, di 9 anni. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, pare che una «Giulietta» sopraggiunta alle spalle della «1100», nel sorpassarla abbia urtato leggermente l'auto del Mastrandrea. La pur lieve collisione è stata sufficiente, data l'elevatissima velocità a cui viaggiavano le due macchine, per scagliare la «1100» a destra, lungo la scarpata laterale. Anche la «Giulietta» ha sbandato a sinistra, ha superato la siepe spartitraffico ed è uscita di strada, dopo aver attraversato la corsia opposta.

L'ufficiale giudiziario è morto sul colpo per una grave lesione al capo e al petto; la Bortott ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Verona per la sospetta frattura della clavicola destra e trauma cranico, guaribili in un mese. La «Giulietta» era guidata da Giovanni Formentini, di 36 anni, capo-stazione in servizio alla stazione centrale di Brescia, dove abita in via Solferino 55. Con lui si trovavano altre quattro persone. Solo una di esse, Alessandro Maestrello, di 35 anni, abitante pure a Brescia, è stato ricoverato all'ospedale per lievi ferite al capo.

Eichmann si aggrappa al "piano Madagascar,,

Voleva far emigrare, non uccidere gli ebrei - Ammette che tutta la sua attività, a partire dal giorno in cui si iscrisse al nazismo, fu dedicata alla lotta razziale

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 10 luglio.

L'udienza di stamane del processo Eichmann è durata esattamente due minuti: il tempo necessario per consentire al presidente Landau di annunciare che la difesa aveva chiesto al Tribunale di evitare all'imputato il contro-interrogatorio a causa delle sue condizioni fisiche. Sentite le due parti, il processo veniva rinviato al pomeriggio.

Eichmann da diversi giorni non dorme a seguito di uno stato di prostrazione nervosa che ha avuto inizio venerdì, quando il procuratore generale Hausner, iniziando il contro-interrogatorio, sottopose l'imputato ad un fuoco di fila martellante di domande che misero a dura prova i nervi dell'ex colonnello delle SS. Infatti stamane Eichmann appariva pallido e nervoso e si passava continuamente la lingua sulle labbra. Tuttavia all'inizio della udienza del pomeriggio si apprendeva che l'imputato aveva trascorso la mattina dormendo, aveva mangiato regolarmente ed era in grado di sottoporsi nuovamente all'interrogatorio da parte del Procuratore generale. Di conseguenza alle 14,30 la 90.ma udienza del processo al «ragioniere del genocidio» riprende con Hausner nuovamente all'attacco.

Conosceva Eichmann — ha domandato il P. G. — i motti nazisti «periscano gli ebrei, tedeschi svegliatevi» e la canzone «Quando il sangue ebreo zampilla dal coltello» allorquando aderì al partito nazista? L'imputato ha risposto che in Austria, quando aderì per la prima volta al partito, questi motti e queste canzoni non erano di uso corrente. Si iscrisse soprattutto perché il partito si opponeva al trattato di Versailles.

Ammette tuttavia che tutta la sua attività, dopo l'iscrizione al partito nel '37, fu esclusivamente rivolta alla lotta contro gli ebrei ma ha aggiunto che desiderava trovare una soluzione del problema ebraico, nei vari modi da lui già descritti. Ha tenuto poi a precisare che, dinanzi all'impegno di Hitler per lo sterminio degli ebrei, egli non pensò mai ad uno sterminio fisico.

Hausner ha interrogato l'imputato circa una affermazione da lui fatta e cioè che cominciò a considerare gli ebrei «un nemico potenziale» e si convinse che il *leader* sionista Weizmann aveva dichiarato guerra al Reich tedesco. Eichmann ha spiegato che Weizmann si era pronunciato contro il Reich, quasi con una dichiarazione di guerra, pochi giorni dopo l'inizio del conflitto ed ha aggiunto: «Penso che chiunque amasse la patria condividesse questo sentimento, e cioè che gli ebrei erano un nemico potenziale».

Incalzato dal Procuratore generale, Eichmann ha detto che non intendeva parlare di un nemico da sterminare, giacché «non sempre si stermina un nemico, ma lo si combatte». Ancora una volta, essendogli stato ricordato un passo delle sue dichiarazioni fatte in Argentina ad un giornalista olandese, l'imputato ha detto che non intendeva parlare di sterminio fisico ma di qualcosa di analogo alla lotta della Germania contro la Francia e l'Inghilterra.

Hausner ha replicato che il *leader* sionista Weizmann non fece mai dichiarazioni come quelle attribuitegli, ed Eichmann, pur mantenendo il punto, ha ammesso che durante la guerra non ne sentì mai parlare.

Eichmann ha dichiarato poi che di tutti i gerarchi nazisti egli solo concepì una soluzione consistente nel mettere «solida terra sotto i piedi degli ebrei»; ma tale idea (piano di concentrare tutti gli ebrei nel Madagascar) venne derisa e fatta fallire da altri.

a. p.

Prende a morsi il brigadiere che lo ha arrestato in banca

Novara, 10 luglio.

(p. b.) La Squadra Mobile ha deferito in stato d'arresto all'autorità giudiziaria, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, certo Amedeo Nereo, di 37 anni, di Fidenza. Questi stamane verso mezzogiorno è stato protagonista di un curioso episodio. Mentre si trovava in un istituto di credito, veniva avvicinato da un brigadiere di pubblica sicurezza che, una volta qualificatosi, lo invitava ad esibire i documenti. Per tutta risposta il Nereo gli sferrava una gomitata al basso ventre, dandosi quindi alla fuga. Veniva però raggiunto dagli agenti e portato in questura. Strada facendo, il Nereo, già dichiarato in arresto, tentava nuovamente di fuggire dopo aver dato un tremendo morso al braccio dello stesso sottufficiale.

Negli uffici della questura la cosa si chiariva. Sosteneva l'arrestato che il suo comportamento era dovuto ad un equivoco: aveva scambiato il brigadiere (che era in abiti borghesi) per un rapinatore e gli agenti intervenuti successivamente per suoi complici; perciò si era difeso. Il rapporto della polizia è però ben preciso: una delle pattuglie dislocate presso gli istituti di credito in servizio preventivo (prevenire borseggi, rapine) aveva notato lo strano comportamento del Nereo. Egli faceva la coda davanti agli sportelli più affollati senza mai concludere una qualsiasi operazione. Insospettiti, gli agenti lo seguirono in cinque banche diverse finché al Credito Italiano il brigadiere lo ha avvicinato. Indosso al Nereo, che si è qualificato per commerciante, sono state trovate 300 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Chiusi senza grandi colpi di scena i trasferimenti dei calciatori

Gaspari alla Juventus, Panetti al Torino
Scambio Mazzero-Giammarinaro tra granata e Mantova

Il portiere del Catania è passato ai bianconeri in cambio di Vavassori e di ventisette milioni - L'estremo difensore romanista è costato venti milioni ai granata Cervato alla Spal, Siciliano in prestito al Venezia - Il milanista Galli all'Udinese - A chi andrà il sampdoriano Ocwirck? - La Roma ha speso mezzo miliardo per gli acquisti

Alla mezzanotte di ieri il mercato dei calciatori si è chiuso. Verrà riaperto il 14 ottobre per terminare definitivamente il 30 novembre.

Ecco le principali variazioni delle varie squadre elencate nell'ordine con cui hanno terminato lo scorso campionato (per le ultime tre vale la graduatoria della promozione dalla serie B alla A).

JUVENTUS. — Bozzao (acquistato dalla Spal) e Rosa (proveniente dal Padova) sono giunti ieri a Torino per definire le ultime modalità del trasferimento. Ieri i bianconeri hanno prestato Siciliano al Venezia e ceduto Cervato alla Spal. E' stato inoltre concluso col Catania lo scambio dei portieri. Vavassori è andato alla società siciliana (con in più parecchi milioni)ed è arrivato Gaspari.

Acquisti: Anzolin (Palermo) Bozzao (Spal) Rosa (Padova) Gaspari (Catania) più i rientranti Garzena, Bercellino, Montico e Rossano.

Le partenze sono: Mattrel (prestito al Palermo) Burgnich (Palermo) Colombo (Atalanta) Cervato (Spal) Cavallito e Sartore (prestito Como) Siciliano (prestito Venezia) Lemonnier (al Siracusa in prestito) Ninni e Voltolina (prestito alla Biellese) Bello (prestito Ivrea) Vavassori (ceduto al Catania).




Panetti, il portiere passato dalla Roma ai granata; a destra, Rosa, nuovo juventino

MILAN — Greaves è il giocatore di maggior rilievo acquistato dalla società rossonera: l'inglese è costato 170 milioni. La squadra è stata inoltre potenziata con gli ingaggi di Gallo e Rizzo provenienti dal Cosenza, di Pelagalli dall'Atalanta, di Liberato dal Mestrina, di Pivatelli dal Napoli, di Conti dal Vicenza e di Danova dal Torino. Il laterale Radice è tornato dal Padova per fine prestito. Tra le cessioni la più importante quella di Fanello che, rientrato per fine prestito dall'Alessandria è stato ceduto al Napoli insieme con la mezz'ala Ronzon. Gli altri partenti: Zagatti, Noletti e Mareschi alla Lazio. All'ultima ora Galli è stato ceduto all'Udinese.

INTER — Ha condotto quest'anno una vasta campagna d'acquisti, essa si è assicurata l'attaccante Suarez avuto dal Barcellona, il centravanti Hitchens dell'Aston Villa, il centravanti Humberto dal Coimbra; dal Napoli si è accaparrata il portiere Bugatti, l'interno Gratton. Ha acquistato inoltre, Bettini (centravanti) e Mereghetti (interno) dall'Udinese, Fiorio (laterale) dal Catanzaro, Pontel (portiere) dal Catania, Tomeazzi (centravanti) rientrato dal prestito dal Torino, Brunazzi (terzino) dal Siracusa.

Tra le cessioni figurano il centravanti Angelillo passato alla Roma, Fongaro (terzino), Rancati (interno), Firmani (centravanti), Da Pozzo (portiere) tutti passati al Genoa; Lindskog (interno) al Lecco, Tomeazzi (centravanti), Pontel (portiere) e Gatti (terzino) al Napoli.

SAMPDORIA — Gli acquisti di maggior importanza riguardano gli attaccanti jugoslavi Vesslinovic e Boskow; i due giocatori hanno ottenuto un contratto per tre anni con otto milioni d'ingaggio più lo stipendio per ogni anno. La Sampdoria si è assicurata inoltre il portiere Battara dal Vicenza per 60 milioni e Vigni, ala ambidestra, dal Brescia, in cambio di Recagno e Lojodice.

Vendite: Milani, alla Fiorentina per 120 milioni. E' tuttora da risolvere la questione di un giocatore. In quanto la Sampdoria ha già i due stranieri e l'oriundo: dovrà quindi essere ceduto Ocwirk.

ROMA — Ha acquistato già da tempo Angelillo: l'ex interista è costato 280 milioni; altri 70 milioni sono andati al giocatore, che ha firmato un contratto triennale per trenta milioni di lire annui. Dalla Spal sono venuti il portiere Matteucci, e il mediano Carpanesi, per 150 milioni. Dino Da Costa è tornato alla Roma dopo la parentesi in maglia viola: 25 milioni di lire per il riscatto. Ultimo ingaggio il centromediano Chirico, acquistato dal Modena contro 60 milioni più Marmiroli.

Sono stati ceduti: il portiere Panetti al Torino per una ventina di milioni e il terzino David al Milan, Compagno (attaccante) al Livorno, Luna al Lecco e Marmiroli, Thermes e Leonardi al Modena, Ginulfi, Scaratti e Pietrantoni alla Tevere.

La Roma ha speso in totale circa 500 milioni.

PADOVA — Le partenze sono più notevoli che non gli arrivi: Rosa, Milani e Radice lasciano infatti la società veneta. Rosa è stato acquistato dalla Juventus, mentre Milani e Radice sono tornati per fine prestito rispettivamente alla Sampdoria e al Milan. Per sostituirli sono stati acquistati il tedesco Koelbl (35 milioni), il jugoslavo Kalojerovich del Partizan, trenta volte nazionale, che è costato presumibilmente 30 milioni, e l'argentino Caleffi.

FIORENTINA — Con la smentita delle trattative circa l'acquisto dal Granada dell'argentino Larraz, la squadra viola si è ritirata dal mercato calcistico. I nuovi dirigenti della società hanno acquistato Jonhsson, Milani e Ferretti per la somma complessiva di 340 milioni di lire. 120 per la mezz'ala svedese Jonhsson, 120 per il centravanti Milani, 90 per il laterale Ferretti.

CATANIA — All'ultima ora è stato concluso con la Juventus lo scambio dei portieri Gaspari e Vavassori: la società bianconera verserebbe al Catania un conguaglio di 27 milioni.

Acquisti: Szymaniak (laterale) dal Karlsruhe (Germania); Benaglia (laterale) dalla Fiorentina; Alberti (terzino) dalla Sambenedettese; De Nobbio (ala) dall'Eraclea; Vavassori (portiere) dalla Juventus.

Cessioni: Ferretti alla Fiorentina; Macor alla Sambenedettese: Pontel all'Inter per fine prestito; Gaspari, portiere, alla Juventus; Desiderio (rientra in Argentina), Bonci (lista gratuita).

BOLOGNA — Oltre ad aver sostituito l'allenatore Allasio con Bernardini la società rossoblù ha acquistato Harald Nielsen, centrattacco della nazionale danese (45 milioni), Bruno Franzini, interno, dalla Lazio (110 milioni), Franco Magnaghi, centromediano, dal Legnano (30 milioni), Gianni Seghedoni, centromediano, dal Bari (45 milioni e Magnaghi in prestito per un anno), Francesco Janich, centromediano, dalla Lazio (100 milioni più Seghedoni e Gasperi, quest'ultimo in comproprietà).

Il Bologna ha ceduto Burelli, centromediano, all'Udinese, in comproprietà (valutato 70 milioni) e Bonafin, centrattacco (30 milioni); Cappa, mediano, alla Spal (40 milioni); Magnaghi al Bari (in prestito).

ATALANTA — Ultimo acquisto in ordine di tempo quello del juventino Colombo, che ha ventotto anni ed è stato pagato una cifra che si aggira sul sessanta milioni. La società bergamasca, inoltre, ha ingaggiato: il ventiseienne mediano danese Flemmin Nielsen, costato 29 milioni, l'interno di ventitrè anni Kurt Christiensen, anch'egli danese, il terzino di ventinove anni Battista Rota, proveniente dal Bologna e pagato venticinque milioni.

Quattro anche le partenze di rilievo: il centromediano Gustavsson, ritornato in Svezia, i mediani Pelagalli e Gasperi, rientrati per fine prestito rispettivamente al Milan e al Bologna, ed infine l'attaccante Longoni, ceduto alla Lazio per 60 milioni.

LANEROSSI. — Gli acquisti di maggior rilievo riguardano il nazionale olandese Kruiver, costato 19 milioni, e l'ex rossonero Vernazza. Dalla Triestina è stato ingaggiato il terzino Fortunato, insieme con Colaussi e Bernard, mentre dal Chieti verrà il portiere Milan in cambio di quattro giocatori delle riserve bianco-rosse, cioè Lanza, Galvani, Sardei e Casagrande.

Le cessioni sono state numerose: la mezz'ala Pinti alla Lazio per 29 milioni, il centroavanti Cappellaro all'Alessandria per 26 milioni, l'ala destra Conti al Milan per 70 milioni più l'incasso di una partita precampionato.

SPAL — Il centromediano della Juventus Cervato, giunto ieri a Ferrara, ha definito con il presidente Mazza il suo passaggio alla società spallina: Cervato è stato valutato venti milioni e costituirebbe una parziale contropartita per il passaggio alla Juventus di Bozzao, valutato 120 milioni e venduto con la formula della comproprietà. Gli altri arrivi di un certo rilievo sono il centroavanti tedesco Waldner, proveniente dal Zurigo e costato complessivamente quaranta milioni, il laterale Cappa, del Bologna (38 milioni), l'ala Dell'Omodarme, del Como (30 milioni); il centromediano Mialich, del Bologna (40 milioni).

Le cessioni più importanti sono state quelle di Carpanesi e Matteucci alla Roma (complessivamente 150 milioni), di Corelli al Napoli (65 milioni) e di Bozzao alla Juventus.

TORINO — I granata hanno fatto gli acquisti più importanti da parecchio tempo assicurandosi il centravanti Baker (Hibernian) e l'interno sinistro Law (Manchester City). Ieri, sfumato lo scambio Mazzero Magnanini, hanno concluso la serie con l'assunzione del portiere Panetti dalla Roma (per circa 20 milioni). Proprio a mezzanotte è stato concluso infine col Mantova lo scambio Mazzero-Giammarinaro più 35 milioni ai granata.

Acquisti: Mattavelli (ala prestito dal Monza), Tromboni (giovane ala dal Mantova), Schiavo (mediano dal Marzotto), Baker (centravanti dall'Hibernian), Law (interno sinistro dal Manchester City), Panetti (portiere dalla Roma) Giammarinaro (Mantova).

Sono stati ceduti Traspedini (prestito Monza), Tomeazzi (restituito per fine prestito all'Inter e passato al Napoli), Angeli (Parma), Danova (per fine prestito al Milan), Invernizzi (Venezia), Mazzero (Mantova).

LECCO — Acquisti: Lindskog (mezz'ala), 28 anni e mezzo, dall'Inter, per 150 milioni; Di Giacomo (mezz'ala) 23 anni e mezzo, dal Napoli in cambio di Gilardoni più 40 milioni, Vegilanelli (terzino sinistro) 23 anni, dal Pordenone, in comproprietà.

Vendite: Gilardoni (ala sinistra), 21 anni, ceduto al Napoli in cambio di Di Giacomo più 40 milioni; Bonacchi (centroavanti) 22 anni e mezzo, al Bari per 45 milioni; Fontanot (mezz'ala) 26 anni, al Simmenthal Monza.

UDINESE — La linea attaccante schiererà due elementi stranieri, e precisamente il danese Mortensen, che giocherà ala sinistra e l'interno destro Kurt Andersson, proveniente dall'A.I.K. di Stoccolma.

L'Udinese ha venduto: Bertossi e Bagnoli al Catanzaro, Tinazzi al Messina, Giacomini all'Inter per il Genoa, Garbuglia alla Sambenedettese, Bettini all'Inter, Ceschia al Pisa, Fodare e Giganti al Tevere.

VENEZIA — Ha sostenuto un grande sforzo per rafforzare la squadra in vista della serie A. Gli acquisti: Santisteban, 25 anni, mediano e mezz'ala, in prestito dal Real Madrid per 25 milioni; Laszlo Kaszas, 24 anni (centravanti-mezz'ala), in comproprietà col Real Madrid per 22 milioni; il portiere Bandoni, in prestito dall'Inter per sei milioni; il terzino De Bellis, ceduto dal Palermo per 38 milioni; il mediano Invernizzi, ceduto dal Torino per 25 milioni; l'oriundo brasiliano Siciliano, in prestito dalla Juventus.

MANTOVA — Tre gli acquisti della società lombarda: Tony Allemann, di 26 anni, ala sinistra, del «Young Boys» di Berna, costato una ventina di milioni; l'attaccante Sormani, acquistato dal Santos per una cifra non ben precisata, ma che pare si aggiri sul 60 milioni, e il terzino Corradi proveniente dal Genoa. Sono stati inoltre riscattati: il terzino Cancian dal Torino per 17 milioni, il mediano Castellazzi e il portiere Francalancia dal Siena e il terzino Morganti dall'Inter.

Poche le cessioni: gli attaccanti Furini e Oltremari al Rimini, il mediano De Angelis in comproprietà con il Milan all'Alessandria e la mezz'ala Dal Miglio al Portocivitanova.

All'ultimo minuto Giammarinaro è stato ceduto al Torino in cambio di Mazzero.

PALERMO — Ha acquistato due giocatori stranieri: Metin Oktay, centravanti, ingaggiato dal nuovo allenatore Remondini in Turchia, e Fernando, pure centravanti, ex-compagno di squadra di Altafini, proveniente dallo «Sporting» di Lisbona. Gli altri «nuovi» sono: Mattrel (portiere) e Burgnich (terzino) dalla Juventus, Calvani (terzino) e Sardei (interno) dalla Reggiana, De Rossi (portiere) dal Marzotto, Maestri (interno) dal Simmenthal, Sacchella (ala) dal Messina per fine prestito, Fraschini (interno) del Messina.

La principale cessione del rosanero riguarda il portiere Anzolin acquistato dalla Juventus.

Dopo una serie di delusioni una giornata favorevole ai nostri ciclisti

Guido Carlesi vincitore della tappa di Tolosa passa al terzo posto in classifica davanti a Gaul

L'italiano si è affermato in un emozionante finale - Oggi il Tour affronta i Pirenei, ma il corridore lussemburghese, specialista nelle salite, non è in buone condizioni fisiche

(Dal nostro inviato speciale)
Tolosa, 10 luglio.

Il Giro di Francia, per noi, è una doccia scozzese, un giorno i nostri ragazzi si comportano tanto male da riuscire persino irritanti, il giorno dopo vincono la tappa. Arrivando a Torino, la compagine diretta da Coccia mise a nudo la sua congenita debolezza, venne sommersa dalle critiche e, a ventiquattro ore di distanza, Carlesi, sotto la striscione di Antibes, riuscì a rompere l'incantesimo conquistando il primo successo. Ieri gli italiani si sono fatti sorprendere ancora in un atteggiamento passivo e rassegnato ed oggi, per fortuna e con bella puntualità, Carlesi è tornato alla ribalta, ha sorpreso a sua volta ogni avversario in un rovente finale e si è imposto a Tolosa e a conti fatti, tenendo presente l'abbuono, è passato dal quarto al terzo posto in classifica generale, riducendo il suo distacco da Anquetil da 7'13" a 6'07". La compagine tricolore risulta al comando nella giornaliera graduatoria a squadre; la tappa di oggi, insomma, incominciata con il broncio, è finita con il sorriso, un sorriso del quale sentivamo particolarmente il bisogno poiché a continuar sul tono di ieri, c'era da chiudere davvero malinconicamente la avventura nella grande boucle.

Carlesi, che festeggiava il compleanno — il primo compleanno — di suo figlio, s'è fatto luce nei chilometri conclusivi, mentre il gruppo era in preda ad una confusione quasi allucinante —. La corsa, per lungo tempo, aveva dormicchiato, la notizia che Gaul era malato con qualche linea di febbre, non era bastata a scuotere il plotone dalla sua apatia. Ma proprio Charly, su una salitella aveva agitato le acque, lasciandosi cogliere di sorpresa da un attacco apparentemente innocuo sostenuto da Viot; al regionale, in un tratto di strada particolarmente tormentato, s'erano venuti ad aggiungere altri quattordici corridori, capeggiati da Anquetil, Carlesi, Massignan e Pauwels ed il lussemburghese aveva dovuto faticar molto per chiuder subito la porta in faccia al gravissimo pericolo. L'episodio si era risolto in quattro e quattr'otto, nel giro di uno o due paio di chilometri, poi il gruppo era tornato al completo, con una andatura tranquilla, l'andatura adatta per la vigilia dei Pirenei.

Credevamo che la nazionale di Francia avesse compito facile a controllare le non eccessive velocità altrui nell'intento di portar l'imbattibile Darrigade nel plotone di testa a Tolosa ed invece, passato appena il rifornimento, al chilometro 181, scoppiò una specie di finimondo, parve che gli atleti, tutti gli atleti, avessero d'improvviso deciso di scatenare la più forsennata e caotica delle battaglie. Filarono via due belgi, Plankaert ed Acrenouts, con Casala, incollato alla loro ruota, conquistarono un vantaggio di mezzo minuto, poi (incredibile, ma vero) vennero ripresi per la controffensiva di Minieri. Scapparono allora Elliott e ancora con Casala. Niente da fare. Fu il turno di Beuffeuil, di nuovo in compagnia di Casala (chissà dove va a prendere l'energia, questo formidabile gregario di Anquetil...), i due però trovarono presto disco rosso. Ed ecco partire Kersten, l'olandese, quindi, in una ridda impressionante di attacchi e di contrattacchi, ecco Wasko con Everaert, ecco Van der Stern con Casala, ecco Elliott con Casala e Darrigade, ecco una seconda volta Elliott e Casala con Pellegrini, Kersten, San Emeterio e Forestier.

Era difficile raccapezzarsi, c'era appena il tempo di notar sul taccuino i nomi dei protagonisti di un episodio, che subito bisognava cancellarli per un altro episodio successivo. Tentarono, a turno, un po' tutti e la nazionale di Francia si sentì, ad un tratto, il fiato grosso di chi ha troppo lavorato, senza poter mai godere di un attimo di riposo. La squadra agli ordini di Bidot ebbe risposta pronta per Hoevenaers, quindi le sgusciò di mano un regionale, Bergaud, cui si aggiunse il belga Claes. A dieci chilometri da Tolosa i due erano cronometrati con un vantaggio di 60"; forse avevano raggiunto l'obiettivo. Ma Darrigade non si rassegnò e prese a tirare a cinquanta all'ora curvato nell'inseguimento e, come Dedè, si scostava un attimo, altri prendevano il suo posto, testa bassa sul manubrio come fossero pazzi.

A cinque chilometri dall'arrivo, Bergaud e Claes transitarono con duecento metri su Zamboni, Elliott, Piet Van Est, Huot, Graussard, Kersten e Busto. Il gruppo veniva cento metri dietro. Darrigade operò il ricongiungimento, nello sforzo però ci rimise le penne. Perché schizzò in avanti Foucher, tallonato da Carlesi. L'italiano chiese il cambio al suo compagno di fuga, che glielo rifiutò. Guido diede una scrollatina di spalle. Pazienza, se la sarebbe sbrigata da solo. Trascinandosi a ruota Foucher, il toscano piombò su Claes e su Bergaud e, al comando del quartetto, irruppe sulla pista, sei secondi esatti prima del plotone. La volata valeva un minuto d'abbuono. Carlesi per girar stretto in curva, strisciò con un pedale contro la pista, ma rimase miracolosamente in sella. Tenne duro, non permise a nessuno nemmeno di portarsi alla sua altezza, sfrecciò ridendo sul traguardo.

Il cronista della radio francese lo pescò al volo: «Sei più contento della vittoria o dell'abbuono?». «Della vittoria, perché non ho aspirazioni di trionfo finale».

Anquetil andò a stringer la mano a Guido. Disse la Maglia gialla: «Non m'ero accorto che Carlesi fosse scappato. Come ho messo piede sul prato e mi hanno riferito che il vincitore era lui, sono rimasto un po' male. Mica che Carlesi mi sia antipatico, tutt'altro. E' un avversario pericoloso, anzi il più pericoloso, sarà primo anche a Pau, vedrete, e, a cronometro, si difende bene». Carlesi, due passi più in là, stava a sentire ed arrossiva di gioia, per lui il Giro di Francia, è fonte di grosse soddisfazioni.

Tutto sta a tenere, a difendere le posizioni, domani e dopodomani sui Pirenei. Lo ripetiamo: domani si disputa la Tolosa-Superbagnères di 208 chilometri con il Col des Ares, di terza categoria al chilometro 134, con il Col du Portillon, al chilometro 178, in territorio spagnolo, di seconda categoria e con l'arrivo ai 1800 metri di Superbagnères, considerato colle di prima categoria. Dopodomani è in programma la Luchon-Pau di 197 chilometri con il Peyresourde, l'Aspin, il Tourmalet e l'Aubisque, di seconda categoria i primi due, di prima categoria gli altri. Specie per domani, i pronostici anticipano una lotta ristretta a Gaul ed a Massignan e si spingono a indovinare un successo del lussemburghese con due o tre minuti di vantaggio su Anquetil. Tali previsioni sono legate logicamente allo stato di salute dei «primi attori», perché Gaul pare soffrire di una leggera angina che gli cagionerebbe qualche linea di febbre.

Anquetil, quando gli hanno riferito la notizia si è premunito: «Ma perbacco, qui siamo malconci tutti. Io ho un potentissimo raffreddore». E si è messo a ridere.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO della Perpignano-Tolosa: 1. Carlesi, 206 chilometri in 5 ore 23'58" alla media di chilometri 37,009 (tempo con l'abbuono 5.22'58"); 2. Claes (tempo con l'abbuono 5.23'28"); 3. Foucher; 4. Bergaud tutti con il tempo di Carlesi; 5. Van Aerde a 6", che batte in volata il gruppo comprendente i migliori

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil 86 ore 3'21"; 2. Manzaneque a 5'37"; 3. Carlesi a 6'07"; 4. Gaul a 6'33"; 5. Perez a 8'19"; 6. Junkermann a 9'15"; 7. Massignan a 9'36"; 8. Dotto a 10'26"; 9. Van Aerde a 12'10"; 10. Adriaenssens a 18'34"; 15. Zamboni a 24'15"; 33. Accordi in 87 ore 38"; 41. Minieri in 87.7'13".



Carlesi ottiene a Tolosa la sua seconda vittoria al Tour

Quarta vittoria consecutiva degli azzurri al Tour dell'Avvenire

Il ferrarese Vendemmiati si afferma a Tolosa battendo in volata cinque compagni di fuga

Le speranze di De Rosso e Zancanaro nell'odierna prima tappa dei Pirenei

Tolosa, 10 luglio.

I ciclisti italiani stanno letteralmente sbaragliando il campo al Tour dell'Avvenire. Dopo le affermazioni di De Rosso ad Aix-en-Provence, di Zancanaro a Montpellier e di Santini a Perpignano, oggi i tricolori di Rimedio hanno ottenuto la quarta vittoria consecutiva con il ferrarese Gilberto Vendemmiati, che ha battuto allo sprint sulla pista del velodromo di Tolosa altri cinque compagni di fuga: nell'ordine il francese Genet, il belga Nijs, l'uruguaiano Timon, l'olandese Snyder e il jugoslavo Levacic. A 31" è giunto l'olandese Janssen, seguito a 8" dal connazionale Hugens e dal finlandese Hautalahti, mentre il plotone, regolato allo sprint dall'inglese Dalton davanti allo svizzero Maurer ed al nostro Zancanaro, è giunto a 4'56" dai primi.

Domani 1ª tappa dei Pirenei, con partenza alle 9,40 da Saint Gaudens ed arrivo a Superbagnères (a quota m. 1800) dopo km. 150,5: De Rosso e soprattutto Zancanaro hanno buone speranze di affermarsi.

Ordine d'arrivo: 1. Vendemmiati (It.) km. 206 in 5 ore 35'41" alla media di km. 36,820; 2. Genet (Fr.); 3. Nijs (B.); 4. Timon (U.); 5. Snyder (Ol.); 6. Levacic (Jug.) tutti col tempo del vincitore; 7. Janssen a 31"; 8. Hugens a 39"; 9. Hautalahti s.t.; 10. Dalton a 5'26"; che vince la volata del gruppo

Classifica generale: 1. Gabica (Spagna) 38 ore 36'43"; 2. De Rosso (It.) a 2'09"; 3. D'Huynslager (B.) a 3'23"; 4. Levacic (Jug.) a 6'03"; 5. Cruz (Sp.) a 7'28"; 6. Cardoso (Port.)

Pambianco, Defilippis e altri assi domani in circuito a Cambiano

Domani sera a Cambiano si svolgerà un Circuito notturno degli Assi con la partecipazione di alcuni fra i maggiori protagonisti del Giro d'Italia.

Saranno presenti in primo luogo il vincitore della corsa a tappe italiana Arnaldo Pambianco ed il campione d'Italia Nino Defilippis. Oltre a questi due corridori di primissimo piano la manifestazione conterà su ciclisti noti in campo nazionale quali Terruzzi, Conterno, Balmamion, Messina, Baffi, Coletto, Martin, Baratin, Assirelli, Domenicali, Padovan e altri.

La riunione si svolgerà sui viali cittadini opportunamente illuminati e avrà inizio alle 21: saranno sorteggiati numerosi premi tra gli spettatori.

Anche in Serie "B" interessanti movimenti

Novità di Genoa, Alessandria e Novara

Alla chiusura delle liste di trasferimento, numerose sono le variazioni da segnalare nella serie B. L'Alessandria ha acquistato il centravanti Cappellaro del Lanerossi e il terzino Panara del Quinzano, ha inoltre riscattato dal Milan Bettini e Migliavacca che erano in comproprietà e dalla stessa società ha avuto in prestito il mediano De Angelis, infine ha riscattato dal Chieti la lista di Pizzolito. Hanno lasciato la società Fanello e Bercellino rientrati per fine prestito rispettivamente al Milan e alla Juventus, Filini ceduto al Potenza e Snidero passato al Pordenone. Nardi è stato posto in lista condizionata, Azzimonti in lista incondizionata e Dorigo è stato lasciato libero.

Il Novara ha acquistato dalla Lazio l'ala sinistra Mattei (cl. 1939) e in comproprietà la mezz'ala Fumagalli (cl. 1937); dal Varese il portiere Fornasaro (cl. 1936), e il terzino Lomazzi (cl. 1938), dall'Omegna il terzino diciassettenne Ranghino; e dall'Alzano Lombardo il centravanti Brasi (cl. 1939).

Il Genoa ha proceduto a un vasto rimaneggiamento dei suoi ranghi: esso ha acquistato dall'Inter il portiere Da Pozzo, il terzino Fongaro, il centravanti Firmani e la mezz'ala Rancati per complessivi 200 milioni: in questa cifra è compreso anche il prezzo della mezz'ala Giacomini dell'Udinese acquistato dalla società nerazzurra e ceduto a quella rossoblù in cambio di Masiero che all'ultimo momento ha voluto trattenere per sé. Altri acquisti: il terzino Colombo dal Forlì per 20 milioni, l'ala sinistra Fracassa dall'Anconitana per 12 milioni. Nel capitolo cessioni figurano: Corradi, terzino, al Mantova, per 30 milioni; Franci (portiere) e Taccola (centravanti) al Savona in prestito.

Per il Torneo degli Assi di bocce domani alle ore 21, al bocciodromo del Parco Michelotti avrà luogo l'ultima eliminatoria per la designazione delle quattro finaliste. Mentre il Fiat e U.S. Parigi sono già qualificate per la finale, Sis, Italgas e To Nord sono in lotta per la conquista del 3° e 4° posto. Ecco le partite in programma: Fortino-Lancia; Fiat-To Nord; Italgas-La Fissa; Parigi-Sis.

Totip: 1 «dodici» (4) vincono L. 3.074.785 ciascuno; gli «undici» (168) L. 73.209; i «dieci» (1669) L. 7316. Colonna vincente: 2-1; 2-X; 1-X; 2-1; 2-2; X-1.

Rumor inaugura il corso per dirigenti di cooperative

Un maggiore sviluppo della cooperazione indispensabile al progresso dell'agricoltura

Ieri il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, dopo aver visitato nella mattinata le terre di Leri ove Camillo Benso di Cavour esercitò attività bonificatrici, ha inaugurato presso la Camera di commercio di Torino il 7° corso di dirigenti di Cooperative agricole per il Piemonte.

Erano presenti gli on. Franzo, Baldi e Sodano, il prefetto dott. Saporiti, il cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, il presidente della Provincia, prof. Grosso, il prof. Allara, Rettore dell'Università, il dott. Benedetti, direttore generale dei miglioramenti fondiari del ministero dell'Agricoltura con il capo-divisione Pestella, i direttori di istituti sperimentali piemontesi, gli ispettori agrari e forestali delle province del Piemonte, gli ispettori compartimentali dott. Bernardelli e Armani, i rappresentanti delle associazioni agricole e sindacali e di enti cooperativi, e oltre duecento tra tecnici, operatori economici ed agricoltori di avanguardia.

Ha portato il saluto alle autorità e ai presenti alla manifestazione il dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, augurando un sereno sviluppo alle istituzioni cooperative piemontesi che si costituiranno nei prossimi anni per il miglioramento dell'agricoltura.

La prolusione al corso è stata fatta dal prof. Proni, dell'università di Torino, trattando il tema: «Cooperazione e sviluppo dell'agricoltura in Piemonte». Egli ha esordito affermando che in una regione a diffusa piccola proprietà come il Piemonte, l'inadeguato sviluppo della cooperazione costituisce uno dei principali elementi che attardano il progresso dell'agricoltura.

L'incentivazione alla cooperazione che lo Stato si propone di dare attraverso il «piano verde» costituisce un riconoscimento della crescente importanza che essa riveste nell'agricoltura moderna. In Piemonte la forma di cooperazione più diffusa è quella di trasformazione e vendita dei prodotti, particolarmente nel settore enologico (cantine sociali), seguito da quello lattiero-caseario.

In Piemonte — ha riferito Proni — la cooperazione ebbe inizio fin dal 1885, ha avuto un notevole sviluppo verso il 1900, poi una flessione ed attualmente riprende tono con ben 115 enti cooperativi, di cui 25 lattiero-caseari, 8 ortofrutticoli, 86 cantine sociali e 1 per tabacchicoltori. Scarse sono ancora le cooperative di conduzione e quelle per l'impiego delle macchine; diffuse sono invece le associazioni allevatori di bestiame comprendenti quaranta sezioni comunali.

Le difficoltà che si riscontrano nella costituzione degli enti cooperativi sono dovute essenzialmente alla frammentazione della proprietà, allo scarso spirito associativo degli agricoltori e alla inadeguata assistenza tecnico-economica da parte delle istituzioni.

Ha chiuso la manifestazione un breve e chiaro discorso del ministro Rumor, segnalando gli obiettivi che si intendono raggiungere con la cooperazione e che i risultati dipendono non solo dalle disposizioni di legge che sono state inserite nel «piano verde», ma anche dalla volontà e dallo spirito di iniziativa dei produttori.

La cooperazione nel settore della produzione e della vendita, è ormai indispensabile per l'esercizio della moderna agricoltura ed a tale proposito si sono ampliati — riferisce l'on. Rumor — i quadri dei tecnici agricoli e si sono creati in seno al ministero due ispettorati generali: uno della cooperazione, l'altro della istruzione tecnica.

Il Ministro ha concluso augurando che i trenta iscritti al corso di dirigenti possano divulgare presto nelle campagne piemontesi le nuove vie aperte dal cooperativismo come speranza e prospettiva di una nuova agricoltura prospera e organizzata.

Carlo Rava

Le dichiarazioni a Vercelli del ministro dell'Agricoltura

Vercelli, 10 luglio.

(w. n.) Dichiarazioni di carattere economico ha fatto stamane a Vercelli il ministro dell'Agricoltura Mariano Rumor, nel corso di una riunione di produttori agricoli, indetta presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario della nostra città.

Il ministro dell'Agricoltura ha precisato che il governo non è insensibile alle difficoltà del mondo agricolo. «Vi può essere stato da parte nostra — ha detto il ministro — qualche errore o qualche difetto, ma non trascuratezza e cattiva volontà».

L'on. Rumor ha informato che per quanto concerne la agricoltura il governo italiano sta uscendo da una fase sperimentale e sta ponendosi al passo con altri paesi più progrediti, con strumenti che vanno via via perfezionandosi. Fra questi il ministro ha annoverato il «piano verde», che, se attuato con saggezza, sarà vantaggioso ed efficace al mondo agricolo, in modo particolare per quanto riguarda il problema della riduzione dei costi di produzione, i carichi di natura creditizia e di natura fiscale, nonché il problema dei prezzi dei prodotti.

Il ministro ha poi annunciato ufficialmente che i ministeri competenti hanno varato il nuovo statuto che darà una amministrazione democratica all'Ente Nazionale Risi.

Spetta ora alle organizzazioni sindacali ed economiche interessate a segnalare i nominativi dei loro rappresentanti, che dovranno dar vita al Consiglio d'amministrazione dell'Ente stesso.

Alla Camera la legge sull'avviamento

Si acuisce il contrasto fra commercianti e proprietari

Imminente la discussione alla Commissione giustizia - Forse prima delle vacanze l'approvazione del Parlamento - Le nuove norme nel progetto legislativo

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 luglio.

Nell'imminenza delle decisioni che, mercoledì prossimo, la commissione Giustizia della Camera prenderà in merito al dibattuto problema della tutela dell'avviamento commerciale, si è ulteriormente acuito il già vivo contrasto fra i commercianti e i proprietari di case.

I primi minacciano anche il ricorso ad una manifestazione di protesta nel caso non vengano accolte le loro istanze e, in via subordinata, puntano su una proroga semestrale del «blocco» degli immobili adibiti ad uso diverso da abitazione ove la nuova disciplina non venisse tempestivamente varata; i secondi ribadiscono il loro atteggiamento decisamente negativo nei confronti della tutela dell'avviamento, proponendosi di sostenere ad oltranza questa tesi in ogni sede, compresa quella politica.

Le ragioni degli uni e degli altri sono state attentamente vagliate nelle sfere governative e parlamentari, per cui il nuovo progetto «unificato» sottoposto all'approvazione della commissione Giustizia, pur riconoscendo il principio dell'avviamento, riflette le preoccupazioni affiorate più intensamente nelle ultime settimane.

Precisato che le nuove disposizioni si applicheranno agli immobili adibiti all'esercizio di un'attività commerciale od artigiana che abbia rapporti diretti col pubblico, si prevede che il locatore, il quale non intenda rinnovare la locazione, ne debba dare comunicazione al conduttore, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno nel termine stabilito per la disdetta, ovvero, in mancanza, almeno novanta giorni prima della scadenza del contratto: se questa è a tempo indeterminato, la comunicazione sarà data nel termine stabilito per la disdetta.

Il locatore che voglia locare l'immobile a terzi dovrà comunicare al conduttore, nelle forme e nei termini previsti, le offerte ricevute. Tale obbligo non ricorrerà quando il conduttore abbia comunicato al locatore il suo desiderio di non rinnovare la locazione, oppure abbia dato disdetta. Se il conduttore lo richieda con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, il locatore dovrà convalidare il contenuto della suddetta comunicazione nel termine di 15 giorni, con dichiarazione giurata davanti a notaio, da notificarsi al conduttore.

Il conduttore avrà diritto di prelazione se nelle forme predette ed entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione o dal giorno della notifica del prestato giuramento, offra condizioni uguali a quelle comunicategli dal locatore; egli conserverà tale diritto anche nel caso che, per nuovi accordi, il contratto concluso tra il locatore ed il nuovo conduttore sia sciolto entro sei mesi. Il conduttore che si proponga di impugnare di falso la dichiarazione giurata del locatore dovrà presentare la querela entro 15 giorni dalla notifica: se risultasse accertata la falsità, il conduttore avrebbe diritto al rinnovo della locazione alle stesse condizioni e per uguale durata della locazione precedente.

Il locatore può opporsi all'esercizio del diritto di prelazione se ricorrano gravi cause dipendenti da fatto o colpa del conduttore. Però, in ogni caso di cessazione di rapporto di locazione per immobili adibiti all'esercizio di un'attività commerciale o artigiana, diverso dalla risoluzione per inadempienza del conduttore e fuori dell'ipotesi secondo cui il conduttore eserciti il diritto di prelazione, il conduttore uscente avrà diritto di essere compensato dal locatore «per la perdita dell'avviamento procurato dal conduttore stesso alla azienda, nella misura massima di trenta mensilità del canone di affitto che l'immobile può rendere secondo i prezzi correnti di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche»: il conduttore può rinunciare al predetto compenso optando per la proroga biennale del contratto di locazione ad un canone da concordarsi tra le parti.

E' anche prevista la possibilità per il conduttore di sublocare l'immobile o cedere il contratto anche senza il consenso del locatore e nonostante patto contrario, purché venga insieme ceduta o locata l'azienda; ma dovrà darne comunicazione al locatore, il quale potrà opporsi per gravi motivi da notificarsi al conduttore entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

In caso di espropriazione per pubblica utilità, il valore dell'avviamento sarà computato separatamente ed il conduttore avrà diritto di impugnare l'indennità come insufficiente ai sensi delle disposizioni vigenti.

Saranno considerate nulle e come non apposte al contratto di locazione le clausole con le quali il conduttore rinunci anticipatamente ai diritti derivanti dalla presente legge. I diritti medesimi si prescriveranno in tre anni. Il complesso delle nuove norme sarà applicabile pure alle aziende condotte in immobili di proprietà di pubbliche amministrazioni, ancorché occupati in virtù di concessioni amministrative. L'entrata in vigore della legge è fissata nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Se il nuovo testo, che risulta dall'unificazione del progetto ministeriale e dalle proposte di iniziativa parlamentare, sarà approvato sollecitamente dalla commissione, il Parlamento potrebbe forse vararlo definitivamente prima della chiusura per le vacanze estive.

F. s.

Riuniti a Roma i vescovi a capo dell'Azione cattolica

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 luglio.

Questa mattina si è riunita per la prima volta in Via della Conciliazione la nuova Commissione episcopale per l'Alta Direzione dell'Azione Cattolica Italiana e per il coordinamento dell'apostolato dei laici.

Fanno parte di essa oltre al cardinale Luigi Traglia, presidente, per l'Italia settentrionale il vescovo di Padova mons. Bortignon ed il vescovo di Casale Monferrato mons. Giuseppe Angrisani, per l'Italia centrale l'arcivescovo di Chieti mons. Giovanbattista Bosio e l'arcivescovo di Oristano mons. Sebastiano Fraghì, per l'Italia meridionale l'arcivescovo di Bari mons. Enrico Nicodemo e l'arcivescovo di Reggio Calabria mons. Giovanni Ferro. Partecipa inoltre ai lavori, quale segretario di commissione, mons. Carlo Maccari, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica.

L'ordine del giorno dei lavori, che si protrarranno fino a tutto mercoledì, contempla vari argomenti connessi alla campagna annuale dell'Azione Cattolica ed in genere a tutta l'attività della organizzazione su piano nazionale. Tra l'altro i vescovi della Commissione ascolteranno un'ampia relazione in merito a quanto è stato fatto ed ai progetti futuri del prof. Agostino Maltarello, presidente generale dell'Azione Cattolica.

Si ritiene generalmente che a conclusione dei lavori verrà emesso un comunicato ufficiale, che darebbe tra l'altro l'annuncio della riconferma degli attuali dirigenti laici del movimento cattolico organizzato italiano per un altro anno, fino al giugno del 1962.

f. p.

Il «Trans-Europa Express» bloccato da un guasto ai freni

Monza, 10 luglio.

(s.) Oggi pomeriggio il modernissimo treno svizzero policorrente «Trans-Europa-Express», chiamato «Jolly», che dal 1° luglio collega con un servizio direttissimo Milano a Zurigo, è stato costretto ad una fermata fuori programma presso la stazione di Monza, per un improvviso guasto ai congegni di frenatura.

La riparazione dell'inconveniente ha richiesto mezz'ora di lavoro e i passeggeri costretti a star fermi sotto il sole rovente, non hanno mancato di protestare vivacemente. Già una settimana fa il T.E.E. «Jolly» era stato costretto a fermarsi nei pressi di Carimate, per sassi sui binari.

Il battesimo della nipotina di Kennedy



Robin Elizabeth Lawford, figlia della sorella del Presidente americano, è stata battezzata a Santa Monica in California. Nella foto, da sinistra: il papà della piccola, l'attore Peter Lawford, la madrina che è la vedova di Gary Cooper, il padrino Robert Kennedy e la signora Patricia Kennedy mamma della neonata (Telefoto)

Su uno strapiombo di mille metri del Monte Bianco

Per quattro giorni si aggrappa ad una roccia legato al cadavere penzolante del fratello

Sono due svizzeri - Uno è travolto e ucciso da una valanga di pietre - L'altro resiste attaccato ad una cresta dell'Aiguille du Dru - La guida Gaston Rebuffat lo scorge girando un film di montagna - Salvato da squadre partite da Chamonix

(Nostro servizio particolare) Chamonix, 10 luglio.

Due giovani fratelli svizzeri sono stati i protagonisti di una delle più strazianti e allucinanti tragedie che le cronache alpine ricordino. Uno dei due è morto, mentre l'altro è rimasto aggrappato alla roccia per quattro giorni, senza poter prendere nè cibo nè acqua, esposto alle intemperie, al caldo bruciante del mezzogiorno, al freddo sferzante della notte, per non far cadere nel vuoto il cadavere del fratello appeso ad una corda.

Théodore e Marti York, l'uno di 23 e l'altro di 20 anni, due studenti di Berna, questa le generalità che freddamente la macchina burocratica ha fissato nei rapporti della polizia.

Ma dal racconto delle guide francesi che hanno preso parte alle operazioni di salvataggio la tragedia riceve i toni ed i colori vivi di uno dei più tremendi drammi di cui un uomo possa divenire il primo attore.

Théodore e Marti erano partiti giovedì mattina, quando il cielo si tingeva ad oriente dei primi chiari lumi dell'alba, per tentare la scalata di uno dei più difficili picchi della regione, l'Aiguille du Dru. Non erano nuovi ad imprese del genere. Il padre aveva infuso in loro l'amore per la montagna, per la lotta lenta e terribile contro la roccia, per l'ascesa costante verso la luce delle cime innevate.

Théodore avanti, capo cordata, e Marti dietro, i due fratelli avevano attaccato l'Aiguille ai margini della parete di nord-est, la più battuta dalle correnti e dai venti. L'ascensione andava bene fino ad un terzo del cammino, poi, improvvisamente, esplodeva la tragedia. Un appoggio sotto lo scarpone di Marti cede, gli appigli non reggono il giovane, il quale si trova pochi metri sotto il fratello, e precipita con un urlo.

Théodore più che vedere intuisce ciò che sta accadendo. I suoi muscoli si tendono ed il suo corpo si appiattisce contro la roccia. La corda, nello strappo che Marti dà nella caduta, si stringe sulla spalla di Théodore, al quale è assicurata, la scava e la morde, ma il terrore del vuoto, della morte non fanno avvertire alcun dolore al giovane.

Théodore, aggrappato ad un sottile sperone di roccia trattiene penzoloni il fratello. Lo ha chiamato a più riprese, ma senza ottenerne risposta. Nella caduta una parte della roccia è franata ed un taglientissimo frammento ha spaccato il cranio di Marti il quale ora penzola senza vita da una corda che il fratello trattiene.

E comincia la lunga, straziante attesa. Duecento metri più in basso, l'acciottolato biancheggia sotto i dardi del sole. Théodore sa che il fratello è morto. Per salvarsi potrebbe tagliare la corda e cercare di scendere o salire. Ma non può; è suo fratello e se ne facesse precipitare il cadavere sugli spezzoni aguzzi che stanno irti alla base dell'Aiguille non se lo potrebbe mai perdonare.

E passano così, come in una allucinante sequenza cinematografica le notti ed i giorni di giovedì, venerdì e sabato. Théodore è assicurato con due chiodi alla roccia. Ha le mani rattrappite attorno alla corda. Gli arti non gli rispondono più; la circolazione periferica del sangue è rallentata. Ogni momento potrebbe essere l'ultimo. Il sole del meriggio rimbalza sulle rocce e lo acceca. La notte la temperatura scende sotto zero e l'unico mezzo per non soccombere è di rimanere svegli. E per rimanere sveglio Théodore prega, urla, canta, parla, parla con il fratello morto che il vento fa dondolare.

Quando ormai è rassegnato a rimanere incatenato come Prometeo alla roccia, inaspettata quanto la tragedia giunge la salvezza.

Gaston Rebuffat, una delle guide di Chamonix, si trova in escursione insieme a due giovani membri del Club Alpino di Parigi. Il terzetto sta salendo verso l'Aiguille. Sono circa le dieci di domenica mattina. Ad un tratto, Rebuffat guarda in alto, verso la cima. E' un gesto familiare ad ogni guida. Si guarda verso l'alto, si cerca il passaggio più agevole, si misura la strada. Ma cos'è quel qualcosa che pende da uno sperone roccioso a mezza costa? Rebuffat guarda meglio e chiede conferma del suo dubbio ad un binocolo. L'allarme è ormai dato. Mentre uno dei due giovani del Club Alpino di Parigi si precipita a valle in cerca di soccorso, la guida e l'altro compagno tentano da soli l'impresa di portare aiuto all'alpinista ancora vivo.

Ma devono desistere. E così anche una squadra di guide e rocciatori giunta sul posto nel primo pomeriggio. La strada seguita dai due fratelli presenta passaggi misti di quinto e sesto grado. Bisogna tentare di aggirare la posizione e raggiungere i due giovani passando per un'altra via. Il giorno volge ormai al termine e le tenebre scendono prima ancora che si riesca a tracciare la nuova via. Si spera solo che Théodore, visibilmente allo stremo delle forze, riesca a trascorrere ancora una notte all'addiaccio.

Questa mattina, poco dopo le due, ha inizio la marcia di avvicinamento sulla [illegible] dell'Aiguille. I soccorritori si dividono in due cordate che raggiungono un punto a circa 50 metri a monte dei fratelli York. Di lì essi calano la corda a cui Théodore riesce ad agganciarsi. E tirano. Impossibile però districare la corda a cui è appeso Marti. Si è impigliata in alcune asperità rocciose e non si riesce a districarla. Bisogna tagliarla. Théodore non ha nemmeno più la forza di protestare. Il corpo del fratello precipita per duecento metri sfracellandosi sulle punte moreniche.

La tragedia, il dramma si sono compiuti. Gli occhi di Théodore possono ora lasciar correre quelle lacrime che l'orrore della situazione gli aveva raggelato.

a. p.

Il direttore del «S. Giovanni» sceglie tra parlamento e ospedale

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 luglio.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guasco, che conduce le indagini sui tragici episodi dell'ospedale San Giovanni, nei quali due pazienti sono morti durante gli interventi operatori, attende l'esito di una perizia sull'apparecchio di anestesia che determinò la sciagura per potere concludere il suo lavoro. I periti hanno ottenuto una proroga fino al 27 luglio. Pare, tuttavia, che il dott. Guasco abbia raccolto elementi sufficienti a configurare una responsabilità da parte della ditta incaricata della manutenzione dell'apparecchio anestetico e degli addetti alla manutenzione dello stesso. Secondo alcune indiscrezioni trapelate a Palazzo di Giustizia, la ditta non avrebbe esercitato il dovuto controllo sul buon funzionamento della macchina con la diligenza che sarebbe occorsa per evitare la gravissima disgrazia.

Oggi il prof. Antonio Bonadies (direttore sanitario dell'ospedale S. Giovanni) e il suo collega prof. Capua (primario del San Camillo) dovranno scegliere fra la carica di parlamentare e quella che occupano presso i due ospedali in quanto incompatibile con il mandato parlamentare. Il senatore democristiano Bonadies ha reso noto che ricorrerà al Consiglio di Stato per impugnare il provvedimento adottato dal Consiglio superiore del pio istituto Santo Spirito, mediante il quale è stato posto in aspettativa insieme col collega prof. Capua in forza dell'art. 88 del testo unico per le elezioni della Camera e del Senato. Con il suo ricorso il prof. Bonadies intende anche far rilevare che il provvedimento di aspettativa a suo carico non è in relazione con l'inchiesta in corso all'ospedale San Giovanni.

Industriale cuneese arrestato per la morte d'un suo operaio

Era stato ucciso dai massi staccatisi da una cava a Chiusa Pesio - Il proprietario è accusato di negligenza e imprudenza

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 10 luglio.

Un grave provvedimento è stato adottato dall'autorità giudiziaria, che sta svolgendo l'inchiesta sulla sciagura accaduta otto giorni or sono nella cava di pietra per calce di Chiusa Pesio, nella quale aveva trovato la morte l'operaio Mario Musso, di 21 anno, del luogo. Il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cuneo ha infatti emesso ordine di cattura nei confronti del proprietario della cava, l'industriale Francesco Silvano di 40 anni, residente in quella località, sotto l'accusa di omicidio colposo aggravato. Il Silvano è stato tratto in arresto oggi pomeriggio dai carabinieri mentre si trovava nella direzione della fornace ed è stato trasferito immediatamente alle carceri giudiziarie di Cuneo.

La mattina di lunedì scorso, mentre lavorava attorno ad una macchina escavatrice, il Musso era stato investito da una scarica di massi, staccatisi dal ciglio superiore della cava, una decina di metri al di sopra di lui. Schiacciato da uno dei macigni, il giovane era morto all'istante. Due compagni che si trovavano a breve distanza dal Musso, erano stati sfiorati dalla valanga di pietre.

Il magistrato inquirente avrebbe ordinato l'arresto del Silvano essendo emersi a suo carico gravi elementi di colpa. Il comportamento dell'industriale — secondo l'accusa — sarebbe stato improntato a negligenza e imprudenza. Pur conoscendo la situazione di pericolo in cui si trovavano gli operai in quel lato della cava — per l'incombente minaccia dei massi in bilico sulla parte superiore della parete di cava — il Silvano non avrebbe adottato le opportune misure precauzionali, permettendo che si continuasse a lavorare. L'inchiesta avrebbe provato l'infrazione di alcune norme previste dal regolamento di cave. La macchina escavatrice, alla quale era adibito il Musso, si trovava a una distanza troppo breve rispetto al fronte superiore della cava; la parete inoltre era a strapiombo e non a gradini, come previsto dal regolamento; infine il Musso lavorava senza portare in capo l'apposito elmetto.

A provocare la sciagura sarebbero stati gli spostamenti d'aria causati dai tiri di artiglieria pesante che, fin dalla prima mattinata di quel giorno, erano in corso nella zona ad opera dei reparti della divisione Cremona, di stanza in valle Pesio per le esercitazioni estive.

n. m.

Colpito da un pugno cadde picchiò la testa e morì

Aosta, 10 luglio.

La Corte d'Assise d'appello di Torino (pres. Ottaiio, P. G. Benedicti, canc. Quaglia) ha discusso ieri un episodio che ebbe a suo tempo notevole risonanza in Valle d'Aosta. La notte del 1° novembre 1959 in frazione Variney di Gignod, scoppiava un litigio tra certo Ambrogio Rollandin, del luogo, e Renato Coquillard, di 48 anni, da Aosta, spalleggiato da Longino Casassa, di 31 anno, pure di Gignod. Il Rollandin, colpito da un pugno, cadde a terra e picchiò la testa contro un sasso. Il 3 novembre morì all'ospedale per frattura e infossamento del cranio.

In Assise, ad Aosta, il Coquillard venne condannato, per omicidio colposo, a 2 anni e 6 mesi di reclusione, mentre il Casassa ebbe due anni e tre mesi. Si apprese che il litigio era scoppiato all'uscita da un'osteria sia per ragioni politiche, sia soprattutto per motivi economici in quanto il Coquillard, padrone di casa del Rollandin, aveva fatto istallare un contatore dell'energia elettrica. E la novità non era piaciuta all'inquilino. Ieri i due imputati, difesi dagli avvocati Oberto e Simonetti, hanno rievocato il fatto. Coquillard ha affermato di non aver colpito il Rollandin e anzi di essere stato picchiato; Casassa ha detto di aver tentato di dividere i due litiganti. E' tuttavia emerso che fu il Casassa a vibrare il pugno che doveva avere conseguenze mortali. La Corte ha assolto il Coquillard con formula piena, mentre ha condannato l'altro imputato a 2 anni, 11 mesi e 18 giorni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

Rumoroso campanaro a Napoli ferito a sassate da studenti

Napoli, 10 luglio.

(p.) La polizia avrebbe individuato i presunti responsabili del ferimento di un campanaro, Vincenzo Saggiomo, colpito da un sasso mentre faceva rintronare i bronzi nel campanile di S. Gennaro degli Olmi nella chiesa di S. Biagio dei Librai.

Il Saggiomo era intento ad assolvere con moltissimo zelo il suo compito quando, da una finestra vicino alla chiesa, due studenti che stanno sostenendo gli esami di maturità classica, seccatissimi da tutto quel frastuono s'affacciavano, e avendo visto che i loro inviti non riuscivano a nulla, decidevano di reagire scagliando sassi contro il Saggiomo. Una pietra colpiva alla fronte il campanaro che era costretto ad interrompere il suo compito mattutino ricorrendo al pronto soccorso de «I Pellegrini».

Tre torinesi feriti nell'auto che precipita in un burrone

Ceva, 10 luglio.

(r.) A poco meno di un chilometro dal casello iniziale dell'autostrada Ceva-Savona, nella cosiddetta «curva della morte», tre giovani torinesi — lo studente diciottenne Roberto Colla, residente in via Cialdini 41; il marmista Vittorio Balestreri e il tornitore Ugo Becchio, entrambi di 22 — sono stati protagonisti di uno spettacolare incidente stradale che avrebbe potuto risolversi con ben più gravi conseguenze.

I tre giovani ritornavano dalla Liguria su un'auto pilotata dal Balestreri. Nell'abbordare la pericolosa curva di Mollere, il pilota perdeva il controllo della macchina e invece di svoltare proseguiva in linea retta. L'auto si schiantava sulla sinistra contro un paracarro e con un salto di quindici metri precipitava sull'argine di un canale sottostante, fermandosi in bilico contro un cespuglio.

Soccorsi dalla Polizia stradale, i tre torinesi venivano estratti dai rottami della macchina. Il pilota aveva riportato solo lesioni superficiali e il Becchio la frattura di un piede e contusioni multiple al capo e agli arti. In condizioni peggiori era il giovane studente. Il Colla, che sedeva accanto al guidatore, aveva picchiato con il capo contro i montanti del parabrezza e aveva subìto sul fianco destro l'urto violento della vettura sul fondo del burrone. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Lettere sulla scuola

Vita di una maestra (un episodio romantico) - Verremo in settimana e manterremo la promessa - Insegnante ventenne cerca lavoro - Ringraziamento dalla Val d'Ossola - Vi manderemo le carte murali d'Italia

Una maestra ci scrive:

Una maestra, che è quasi alla pensione, invia i più sentiti ringraziamenti a "Lettere sulla scuola" e l'augurio di sempre miglior successo. E' un piacere ed un onore, per noi maestre, ritrovarci in codesto autorevole quotidiano, che è tra i migliori d'Italia e del mondo. Se è permessa una modestissima collaborazione, l'anziana maestra entra in campo sull'argomento: "Giovane maestra in sede di montagna".

«Nel lontano ottobre 1924 una maestrina diciottenne lasciò la sua residenza in un grosso paese della Val Padana per raggiungere la prima sede di nomina: una frazioncina sull'Appennino ligure, provincia di La Spezia, ai confini con la provincia di Massa. Non è il caso di cercare la località, invisibile non solo sulle carte topografiche, ma anche "in loco", come risultò allo sguardo meravigliato e un po' sgomento della giovinetta che si era appuntata in capo, per la prima volta, le lunghe trecce bionde, per motivi... professionali. Nascosto nei folti castagni sui monti prospicienti il golfo di La Spezia e il mar Tirreno, il paesino si rivelò solo a minima distanza.

«Lo stupore per l'età e l'aspetto adolescente della maestra e per la sua provenienza che parve allora così lontana (mai vista una maestra del Piemonte!) influirono forse sull'accoglienza cordiale, direi calorosa, della popolazione. Ospitata dalla famiglia più agiata (dove ancora si reca) la maestra si trovò subito a suo agio, pur mancando del tutto il comfort civile, e ricambiò con lo slancio del neofita la cordialità e l'impegno nel lavoro.

«Lavoro senza orario e senza limitazioni: maestra, segretaria, infermiera, sagrestana... La maestra disimpegnava del suo meglio la multiforme attività. Ben vista da tutti, amata dagli alunni della scuola diurna e serale, trascorse un anno pieno di rinunce e di fatiche, ma anche di soddisfazioni e di sincero affetto. E' un affetto mai venuto meno in tanti anni: più saldo delle annose radici di quegli alberi longevi.

«Tra poche settimane la scrivente spera di raggiungere quella prima sede, per un soggiorno di riposo (riposo relativo, chè continua ad essere la maestra... con quel che segue) e di reciproco conforto. Le famiglie rimaste vogliono offrire tutte, gratuitamente, la terra per l'eventuale costruzione di una casetta in cui la maestra potrà soggiornare, dopo la cessazione dal servizio, e trascorrere in serena operosità la fine della giornata terrena, se Dio vorrà».

Una maestra

Una scolara di V Elementare ci scrive da Serralunga d'Alba:

«Non osavamo più scriverti, perché già l'altra volta abbiamo scritto invano. Ieri abbiamo letto il tuo invito a insegnanti e studenti, perciò il coraggio e la speranza ci ritornano e riscriviamo. Ripetiamo: abbiamo cose da dirvi e cose da farvi vedere, perciò vi invitiamo a farci visita.

«Siamo bambini campagnoli e viviamo sparsi in una zona depressa, ma siamo anche noi buoni e [illegible], ve lo assicuriamo. Ci avete tenuti in ansia per settimane e ci sentiamo quasi mortificati. Io ho da dirvi una cosa che mi fa tanto male al cuore. Vi ho scritto verso la metà di marzo e non so se avete ricevuto.

«Pochi giorni dopo, sabato 18 marzo, mentre eravamo a scuola, una grave disgrazia colpì la mia famiglia: un bue fu causa della morte di un fratellino di 20 mesi. Poche ore dopo una macchina de "La Stampa" con due signori erano già nell'aia. Quei signori fecero la fotografia al cattivo bue e la vedemmo il giorno dopo pubblicata sul vostro giornale. Presero anche la fotografia al piccino morto e promisero di mandarcela. I miei genitori disperati l'attendevano, ma non ci è giunta. Capirete il nostro dolore, non abbiamo neanche una fotografia del nostro caro angioletto!

«Il babbo è mezzadro, siamo ancora sette figli, l'ultimo è nato il 22 del mese scorso. Speravamo da voi un piccolo aiuto e un po' di conforto. Siamo in quattro che frequentiamo la scuola. Il 17 maggio i nostri compagni sono venuti a Torino a visitare le Mostre del centenario, ma noi e pochi altri scolari siamo rimasti a casa. Vedendo il vostro generoso interessamento verso tutte le scuole e tutti i bimbi bisognosi, noi siamo rimasti male.

«Vi preghiamo scusarci, ma confidiamo nella vostra comprensione. Non crediamo che abbiate voluto illuderci, ma la delusione ci ha rattristati. Verrete a conoscerci nella nostra scuola? Anche se siamo in vacanza ci raduneremo molto volentieri. Vedrete che sono stata sincera».

Antonia Burdisso

Una maestra ci scrive:

«Sei tanto buona, cara Stampa, da offrire ospitalità anche a me? Sono una maestra ventenne e non ti scrivo per illustrarti la situazione piacevole in cui mi trovo come, d'altra parte, molte mie compagne, con il desiderio di lavorare e di non riuscire a farlo perché negli uffici non ci vogliono e a far [illegible] lezioni private forse a tranquilli anni.

«Ora io ho veramente bisogno di lavorare perché sono sola con genitori anziani e siccome ho frequentato un corso biennale di specializzazione in propaganda ed assistenza sociale riportando una buona votazione vorrei chiedere, tramite tuo, se qualche Ente o Organizzazione che si occupa di problemi sociali, mi può offrire un lavoro.

«Non sono un'esperta, ma qualche cosa so fare e ho tanta buona volontà! Con il più vivo ringraziamento, la mia simpatia per il bel giornale».

Segue la firma

Un insegnante ci scrive da San Carlo Ossola:

«Grazie per l'accoglienza veramente grande in occasione della nostra visita al vostro stabilimento. Siamo ritornati tutti entusiasti e vorremmo proprio poter ricambiare a tanta ospitalità. Di tutto grazie, grazie, grazie.

Ins. Tarcisio Cottrini

Una scolara di IV elementare ci scrive da Venezia:

«Studiando le varie tappe del nostro glorioso Risorgimento e ricercando le città della nostra Patria abbiamo viaggiato troppo... con le mani e abbiamo ridotto la nostra carta murale d'Italia a un misero cimelio degno di un museo. Vorresti mandarci una cartina nuova da offrire alla nostra maestra in cambio di quella che abbiamo sciupato?

«Così viaggeremo ancora con gli occhi e la fantasia. Ti ringrazio molto anche a nome dei miei compagni e della mia compagna e tutti ti salutiamo».

Elena Montecolco

Mancano ventimila aule per le scuole elementari in Italia

Lo ha affermato un deputato dc - Il bilancio dei Lavori Pubblici alla Camera - Matera è l'unica città capoluogo in Italia che sia dimenticata anche dalle ferrovie

Roma, 10 luglio.

Alla vigilia del dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dai socialisti, il discorso del ministro Zaccagnini sul Bilancio dei Lavori pubblici e il voto della Camera, previsti per oggi, sono stati rinviati.

Nell'ultima serie di oratori sui Lavori pubblici, il democristiano La Penna ha insistito sul tema dell'edilizia scolastica sottolineando che per garantire l'obbligo della frequenza fino a 14 anni occorrono almeno altre 15-20 mila nuove aule per le scuole elementari, mentre altre 20 mila necessitano di lavori di riparazione. Inoltre, se si vorrà raggiungere l'obiettivo di portare dall'attuale 18,5 per cento al 40 per cento previsto fra dieci anni il numero degli studenti delle scuole secondarie superiori, sarà necessario costruire, per questo tipo di scuole, nuove scuole e complessive 20 mila aule. Infine, bisogna provvedere a dotare di scuole materne tutti i centri italiani, tenendo conto che secondo un censimento del 1954 ben 17 mila sedi erano ancora sprovviste di scuole per i bambini al di sotto dei sei anni. L'oratore ha concluso sollecitando la pronta discussione ed approvazione del «Piano della scuola» che dovrebbe avviare a soluzione il gravissimo problema dell'edilizia scolastica.

L'on. Tantalo (d.c.) ha notato che Matera è l'unico capoluogo di provincia non allacciato con la rete ferroviaria e ha chiesto che nel programma di costruzioni ferroviarie sia compresa la linea Bari-Matera-Metaponto. L'onorevole Angelini (p.c.i.) si è occupato dei territori montani le cui acque sono state accaparrate dalle grandi industrie elettriche osservando che se non vi sarà una nuova politica in questo settore non si riuscirà neppure, per deficienza di irrigazione, a sviluppare in montagna la cultura foraggera. L'esempio di un nuovo atteggiamento dovrebbe essere dato dalle aziende elettriche a partecipazione statale che fino ora invece sono state costantemente inadempienti rispetto all'obbligo di corrispondere i sovracanoni ai comuni montani.

Dell'edilizia popolare si è occupato l'onorevole Curti (psi) rilevando che il fabbisogno nazionale di vani d'abitazione si aggira oggi sui dieci milioni di unità e che il problema non può essere affrontato senza un piano almeno decennale. Il democristiano Baroni ha proposto che per dare impulso alla sistemazione della rete stradale sia statizzata la gran parte dei 15 mila chilometri di strade provinciali. L'on. Biagi (p.l.i) ha domandato il mantenimento delle promesse del governo alle popolazioni della Val Camonica colpiti dalla piena dell'Oglio e ha definito un errore la galleria Mori Torbole perché sarebbe inutile far scaricare l'Adige nel Garda se nello stesso tempo non viene sistemato lo scarico del Garda nel Po.

La lunga seduta ha avuto termine a mezzanotte. Per domani, con il dibattito sulla fiducia, è previsto il gran completo dei deputati.

f. d. l.

Per aumentare il reddito ed eliminare la disoccupazione

Pella indica in un'intervista gli scopi dei piani economici

Necessaria una programmazione indicativa per difendere le libere istituzioni - Il progresso tecnologico richiede un intervento dello Stato per mettere l'Italia al passo con i tempi - Occorre ridurre il divario fra le regioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 luglio.

La rivista *La discussione* — organo ufficiale della dc — pubblica oggi un'intervista concessa dal ministro del Bilancio on. Pella. Ad una domanda diretta a conoscere che cosa si debba intendere per «elaborazione di un programma economico nazionale» la cui necessità è stata più volte sottolineata dallo stesso ministro, l'on. Pella ha risposto: «Ribadisco che oggi una programmazione indicativa, orientativa è indispensabile proprio per rafforzare e difendere le nostre libere istituzioni».

Il ministro ha proseguito affermando che non è da oggi che in Italia si fanno programmazioni (piano per il Mezzogiorno, piano verde, piano per i fiumi, piano per le strade, piano della scuola, piano di rinascita per la Sardegna). Sebbene in passato non si sia potuto fare molto sul piano della programmazione generale, perché governo e Parlamento sono stati assillati dalla necessità di risolvere questioni urgenti, di tamponare falle in ogni campo. Lo stesso piano Vanoni venne in un momento di assestamento economico e non poté essere che uno schema, un ragionamento. Ma oggi le cose — secondo il ministro — sono cambiate. L'Italia, finalmente, può meditare sul suo sviluppo economico avvenire, perché, se finora abbiamo agito quasi di corsa e siamo stati costretti ad inseguire più che ad anticipare, «la situazione economica generale oggi ci consente di accelerare il passo. Per questo, e più ancora per le sicure, profonde trasformazioni tecniche, economiche, umane, interne ed estere, che ci attendono nei prossimi anni, dobbiamo preparare i binari su cui vogliamo procedere: dobbiamo, in una parola, anticipare i tempi.

«Il decennio '60-'70 sarà cruciale per l'economia italiana. Vi saranno trasformazioni tecniche e strutturali di grande momento. Due grandi settori della nostra economia, agricoltura e commercio, dovranno subire un radicale processo di rinnovamento e di ridimensionamento.

«L'Italia si trova dinanzi alla certezza di una profonda evoluzione tecnologica e sociale all'interno ed alla non meno certa trasformazione, in senso integrativo, delle economie europee e di quelle occidentali».

Alla domanda: «Come si svolgerà la preparazione di questo programma?», il Ministro ha risposto affermando che la programmazione deve essere, evidentemente, indicativa, il che non significa che non occorra preliminarmente stabilire i traguardi che si vogliono raggiungere, i limiti e gli indirizzi politici su cui fondare la programmazione. E' pertanto indispensabile una chiara politica economica che anticipi oltre che stimolare determinati processi economici; che preceda i cicli congiunturali; che affronti e risolva in termini di sviluppo armonico e generale problemi che possono apparire di interesse soltanto settoriale o regionale. Per fare tanto è innanzitutto necessario conoscere con esattezza i punti di partenza. Primo problema quindi è quello di una analisi precisa della situazione economica italiana.

«Il fine generale della programmazione economica — ha anche detto Pella — è nella sua sintesi estrema quello di massimizzare in modo equilibrato lo sviluppo del reddito nazionale. Questo obiettivo generale va qualificato, tenuto conto di due elementi fondamentali: da una parte la piena occupazione, dall'altra una uniforme distribuzione del reddito in tutte le regioni d'Italia».

Le condizioni ambientali e politiche generali nelle quali la programmazione va inserita o fondata, si riferiscono in particolare a questi tre aspetti: a) condizioni di economia di mercato effettivamente operanti con il rispetto delle regole di concorrenza e con la eliminazione degli ostacoli che a tale concorrenza si frappongono, b) partecipazione della iniziativa statale o pubblica in forma integrativa e sostitutiva della iniziativa privata ogni qualvolta ciò è necessario, c) condizioni di mercato aperto nei confronti del mondo esterno nel quadro generale della liberalizzazione degli scambi e nella cooperazione internazionale ed in quello specifico della integrazione dell'economia italiana con quella europea. **a.**

Inizia la terza fase della conferenza agricola

Roma, 10 luglio.

Stamane alla Fao ha avuto inizio, in assemblea plenaria, sotto la presidenza dell'on. Campilli, la terza fase dei lavori della Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura. Vi partecipano 250 delegati di organizzazioni ed enti a caratt. e agricolo, nonché alcune centinaia di esperti e tecnici in qualità di osservatori.

I lavori si sono aperti con un discorso introduttivo del presidente della conferenza on. Campilli, il quale ha rilevato gli orientamenti generali e le ispirazioni fondamentali dei tre rapporti riassuntivi dei lavori delle commissioni svoltesi a Villa Lubin dal 3 al 23 giugno. Egli ha anche indicato i primi risultati di massima scaturiti dai lavori stessi.

«Attraverso la più aperta e libera discussione — egli ha detto — si è ottenuto, non già una impossibile convergenza delle contrastanti posizioni, ma un considerevole avvicinamento di giudizi su taluni problemi di notevole rilievo».

«I dibattiti che si sono sviluppati nella seconda commissione — ha continuato l'on. Campilli — segnano le vie per un deciso superamento di forme di conduzione che frenano il progresso economico della agricoltura».

«L'ampio dibattito che si è svolto nelle commissioni — ha aggiunto Campilli — si ripropone oggi, sulla base dei risultati raggiunti. Legittime le aspettative, e con l'aspettativa, l'augurio che la terza fase della conferenza che da oggi prende inizio, possa enucleare ancora più nettamente le linee di soluzioni comuni laddove queste esistono, ed insieme approfondire il processo di chiarimento dove le posizioni si presentano inevitabilmente contrastanti. Da questa terza fase della conferenza, dovranno inoltre venire ulteriori indicazioni in vista del documento finale che il Comitato di presidenza dovrà, come suo specifico compito, responsabilmente redigere per sottoporlo ai pubblici poteri come base per le decisioni di loro competenza.

«Si deve riconoscere, con la forza di un maturato convincimento, che i problemi della agricoltura odierna, in Italia, come del resto in tutti i paesi industrialmente progrediti, non si portano a soluzione solo attraverso una politica di settore — fosse anche la più razionale e la più generosa di mezzi — ma si impostano nel quadro dello sviluppo armonico dell'economia e della stessa società nazionale».

Al discorso dell'on. Campilli è seguita la lettura delle relazioni delle tre commissioni. La seduta è stata poi chiusa alle 19,30. L'assemblea tornerà a riunirsi domani mattina.

L'Irak chiede a Roma i tecnici dell'Eni-Agip

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 luglio.

(m. ci.) Una corrispondenza da Roma dell'autorevole *Financial Times* afferma che l'Irak si è rivolto al governo italiano per ottenere tecnici dall'Eni-Agip, con cui sostituire quelli stranieri della società petrolifera irakena.

Un'eguale richiesta veniva rivolta, pochi giorni fa, direttamente all'Eni-Agip, la quale, però — secondo il giornale — non avrebbe potuto prendere una decisione affermativa essendo le nostre autorità contrarie al progetto per ragioni politiche.

Il corrispondente del *Financial Times* sostiene che «è un eufemismo affermare che questi sviluppi hanno posto il governo italiano in un acuto imbarazzo». «Il governo britannico — spiega il giornale —, sia attraverso l'ambasciatore a Roma, sia attraverso l'ambasciatore italiano a Londra, avrebbe informato le autorità italiane che qualsiasi assistenza, in questo periodo, al generale Kassem sarebbe interpretata come un atteggiamento antibritannico».

«Quasi contemporaneamente — leggiamo sul *Financial Times* — il Ministero italiano degli Esteri faceva pervenire al Foreign Office le sue lagnanze sul presunto atteggiamento discriminatorio antitaliano recentemente assunto dalle autorità britanniche nel Kenia e in Rhodesia. In questi territori, sono state respinte le richieste avanzate dagli italiani di poter costruire raffinerie di petrolio».

Confermato per venerdì lo sciopero dei ferrovieri

Fallito un tentativo di comporre la vertenza - Disposizioni dei sindacati per regolare l'astensione dal lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 luglio.

Un sondaggio non ufficiale per tentare di comporre la vertenza dei 175 mila ferrovieri statali, inaspritasi con la proclamazione di uno sciopero generale di ventiquattro ore per venerdì prossimo, ha dato esito negativo.

I sindacati dei ferrovieri hanno fatto presente che la manifestazione potrà essere revocata soltanto se il ministro dei Trasporti accoglierà integralmente le richieste economiche e normative per le quali a suo tempo fu raggiunto un accordo di massima. Di conseguenza, essi hanno inviato oggi alla periferia dettagliate istruzioni per lo svolgimento dello sciopero, che dovrebbe paralizzare il traffico viaggiatori e merci sull'intera rete ferroviaria.

Per quanto riguarda la fermata dei treni, è stato ribadito il criterio, ormai in uso, di prevedere l'anticipazione o la posticipazione dell'inizio dello sciopero di un'ora onde evitare la fermata dei treni in stazioni non atte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori ed ai mezzi di trazione. Gli agenti che hanno in consegna materiale rotabile, merci o valori, prima di allontanarsi dal lavoro provvederanno alla consegna di quanto loro affidato alle competenti autorità locali, i treni a trazione vapore dovranno essere fermati in stazioni di deposito o di rimessa.

Il personale di macchina e viaggiante, nei limiti consentiti dai mezzi e dalle distanze, dovrà rientrare alla propria residenza e, alla cessazione dello sciopero, si presenterà al proprio impianto; coloro che sono impossibilitati a rientrare in residenza, si presenteranno all'impianto ove si trovano.

Particolari norme riguardano i passaggi a livello. I cantonieri addetti ai passaggi a livello dovranno assolvere alla prescrizione di dare il fonogramma di disabilitazione per sciopero alle due stazioni limitrofe o al dirigente unico. Ricevuta l'intesa, alle ore 0 del giorno 14 luglio e comunque non oltre il transito dell'ultimo treno previsto dal programma dei sindacati, potranno abbandonare il posto di lavoro lasciando le sbarre aperte. Uguale comportamento è previsto per i guardiablocco e i guardialinea.

Anche i dirigenti movimento delle stazioni dovranno dare il regolare fonogramma di disabilitazione del servizio nei modi regolamentari, disponendo gli scambi per il corretto tracciato.

In un manifesto diffuso dai tre sindacati di categoria aderenti alla Cisl (Saufi, Sma, Sinfat), si precisano chiaramente i termini del contrasto tra ferrovieri e amministrazione. Gli accordi raggiunti alla vigilia dello sciopero proclamato per il 11 aprile 1961 e che ne determinarono la sospensione, prevedevano miglioramenti per complessivi 22 miliardi e 690 milioni da valere in sede di prima applicazione nell'esercizio 1961-62, così suddivisi: 12 miliardi e 690 milioni per le competenze accessorie, 4 miliardi per i ruoli aperti, 2 miliardi per l'ampliamento delle piante organiche fino a 182.060 unità e la dilatazione al vertice delle carriere, 3 miliardi per la ricostruzione economica del servizio prestato nella posizione di ruolo e di avventiziato.

L'amministrazione, invece, ha modificato tali impegni, assumendo un atteggiamento negativo, riguardo alla decorrenza economica dal 30 giugno 1961 alle nuove piante organiche, all'ampliamento al vertice delle carriere concenuto fino alla misura del 85 %, alla decorrenza dal 1° luglio 1961 per la ricostruzione economica delle carriere per i periodi di ruolo e di avventiziato, alla decorrenza economica dal 1° luglio 1961 dei ruoli aperti, alla decorrenza giuridica al 30 giugno 1961 dei ruoli aperti, all' decorrenza economica dal 1° luglio 1961 degli scatti di stipendio per tutte le qualifiche che non beneficiano dei ruoli aperti.

Con tale decisione — aggiungono i tre sindacati — il ministro dei Trasporti viola gli accordi intercorsi e diminuisce sensibilmente la portata dei benefici economici e giuridici concernenti i 175 mila ferrovieri».

Il tono del manifesto non lascia certo ritenere possibile un componimento della controversia a breve scadenza, a meno che — come si è detto — l'amministrazione non ritorni sui suoi passi, eventualmente sulla base di una valutazione politica, accordando almeno una parte delle concessioni rivendicate. **r. s.**

Unica o duplice quest'anno l'apertura della caccia?

Per il Piemonte e la Liguria è stato proposto il 3 settembre

I cacciatori, che unitamente ai pescatori, vanno di anno in anno aumentando di numero (solo a stagione ultimata sarà possibile conoscere con esattezza se i recenti inasprimenti ne abbiano provocato una diminuzione) sono impazienti di conoscere le norme di apertura che verranno fissate dal competente ministero, anche perché — in base all'art. 78 della legge — i cani da ferma possono essere condotti nelle campagne per l'addestramento e l'allenamento soltanto nei 30 giorni precedenti l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale protetta, nelle località preventivamente fissate dal comitato provinciale.

E' accaduto finora che il decreto di apertura venga comunicato dal ministero con ritardo e qualche volta appena una decina di giorni prima della apertura, per cui praticamente l'addestramento cani viene ad essere nullo.

La fissazione della data di apertura, se unica o duplice, costituisce un problema che fino ad oggi non è stato risolto, provocando malcontento e proteste nella maggioranza dei nembrotti. La legge vigente all'articolo 12 recita che la caccia e l'uccellagione sono permesse dalla penultima domenica di agosto al 1° gennaio, salvo poche varianti.

Lo stesso articolo però dà facoltà ai presidenti delle Giunte provinciali di consentire alcune forme di caccia o di uccellagione anche anteriormente alla penultima domenica di agosto, solo per specie di selvaggina non protetta. In base a questa facoltà, in molte province viene, a datare dal 15 agosto, concessa la caccia ai cosiddetti estatini: quaglie, tortore, rigogoli ed altri uccelli che generalmente a fine agosto iniziano la migrazione di ritorno.

I presidenti delle Giunte provinciali propongono entro il 25 giugno di ogni anno al ministero dell'Agricoltura il calendario venatorio delle rispettive provincie ed il ministro — coordinate le proposte — forma il calendario venatorio da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La sezione provinciale cacciatori di Torino ha proposto una apertura unica in pianura in agosto ed in montagna al 3 settembre. Le Regioni del Nord e del Centro hanno fatto riunioni per coordinare le date di apertura e chiusura. Per quanto riguarda il Piemonte e la Liguria, ha avuto luogo in Torino nella sede dell'Amministrazione provinciale un convegno degli assessori alla caccia nonché dei presidenti dei Comitati caccia delle provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara ed Imperia che, preso atto delle comunicazioni delle provincie di Genova, Savona e Vercelli, dopo dettagliato esame ed esauriente discussione sulla data di apertura, all'unanimità e con la sola astensione della provincia di Alessandria hanno deliberato di proporre al ministero dell'Agricoltura il 3 settembre 1961 come data di apertura generale della caccia.

Inoltre, allo scopo di poter consentire le operazioni di cattura e di ripopolamento, nonché di uniformare la chiusura nelle zone faunistiche di pianura e delle Alpi, le provincie di Alessandria, Novara, Torino e Vercelli, chiedono al ministero una precisa autorizzazione ad effettuare la chiusura generale della caccia e tutte le specie e per tutto il territorio di pianura alla data del 17 dicembre 1961.

Si è in attesa della deliberazione ministeriale. **g. m.**

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino veneto e regioni adriatiche in prevalenza nuvoloso con temporali locali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con temporali isolati specie sui rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 10 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 17	+ 31	foschia
BOLZANO	+ 16	+ 30	molto nuvoloso
GENOVA	+ 19	+ 27	caligine
MILANO	+ 16	+ 31	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 19	+ 28	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 16	+ 30	poco nuvoloso
VERONA	+ 19	+ 29	foschia
ANCONA	+ 21	+ 26	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 17	+ 31	molto nuvoloso
L'AQUILA	+ 11	+ 26	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 27	molto nuvoloso
PESCARA	+ 18	+ 27	molto nuvoloso
PISA	+ 17	+ 28	poco nuvoloso
ROMA	+ 17	+ 30	sereno
ALGHERO	+ 20	+ 27	molto nuvoloso
BARI	+ 16	+ 28	sereno
CAGLIARI	+ 19	+ 32	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 27	poco nuvoloso
CATANIA	+ 18	+ 30	poco nuvoloso
MESSINA	+ 22	+ 29	sereno
NAPOLI	+ 16	+ 27	poco nuvoloso
PALERMO	+ 20	+ 28	sereno
POTENZA	+ 14	+ 24	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 23	+ 30	poco nuvoloso

Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Viareggio — Cielo sereno con nuvole sparse; vento lieve di maestrale; mare calmo; temperatura 27.

Venezia Lido — Cielo 3/10 coperto; vento da sud est 2 km.; mare calmo; temperatura 28,5.

Milano Marittima Cervia — Cielo sereno; vento forte da sud-est; mare mosso; temperatura 28.

Cesenatico — Cielo sereno; vento da scirocco; mare leggermente mosso; temperatura 27.

Rimini-Riccione — Cielo poco nuvoloso; vento moderato da sud-est; mare poco mosso; temperatura 26,4.

Cattolica — Cielo sereno; brezza da est; mare calmo; temperatura 28.

Senigallia — Cielo variabile; brezza da scirocco; mare calmo; temperatura 26.

Capri Ischia — Temperatura 30; cielo sereno; vento debole 7 km. da sud-est; mare calmo.

Taormina — Temp. 30,4; cielo sereno; venti deboli da est; mare calmo.

(Non ci sono pervenute le segnalazioni meteorologiche dalle spiagge della Liguria).

L'Ansaldo costruirà distributori di benzina

Roma, 10 luglio.

Le trattative tra la Sjmington Wajne Corporation di Salisbury (Mariland) Usa, la Finmeccanica e l'azienda da questa controllata «Ansaldo San Giorgio» e la Compagnia tecnica industrie petroli, per la estensione della attività della Wajne italiana dal settore commerciale a quello industriale, si sono concluse.

Sulla base dell'accordo la Wajne italiana disporrà di uno stabilimento a Genova-Rivarolo, nel quale la produzione di pompe e distributori di benzina, sotto licenza Wajne, sarà effettuata su vasta scala. Lo stabilimento sarà situato su un'area messa a disposizione dall'Ansaldo San Giorgio che ha inoltre aumentato la sua quota di partecipazione al capitale della Wajne.

In agitazione 2000 minatori della Talco Grafite Val Chisone

Perosa Argentina, 10 luglio.

(m.) Dalle 7 alle 9 di stamane tutti i minatori della miniera situata in località Gianna di Perrero, di proprietà della «Società Talco e Grafite Val Chisone», hanno sospeso il lavoro per protestare contro la direzione della miniera per la mancata corresponsione del premio di produzione richiesto nella misura di venticinquemila lire.

Sindacalisti della Cisl e della Cgil si sono recati sul posto e si sono incontrati con i membri della commissione interna. La questione sarà discussa domani mattina con la direzione: se non sarà risolta, entreranno in sciopero tutte le otto miniere della val Chisone, per un totale di duemila lavoratori.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	10	Variaz.
Rendita 3 1/2 %	91 25	—
» [illegible]	91 25	—
Rendita 1902	92 50	—
Rendita 5 %	106 10	—
» [illegible]	106 —	—
Redimibile 3 1/2	97 60	—
» [illegible]	97 50	—
Redimibile 5 %	98 65	—
» [illegible]	98 65	—
Ricostruz. 3 1/2	86 30	—
» [illegible]	86 —	—
Ricostruz. 5 %	99 10	—
» [illegible]	99 —	—
[illegible] 5 %	98 30	—
[illegible]	98 40	— 0 10
[illegible]	98 30	—
B.T. 5 % [illegible]	102 50	—
» » [illegible]	102 30	— 0 25
» » [illegible]	102 75	—
» » [illegible]	102 85	—
» » [illegible]	102 95	—
» » [illegible]	102 97	— 0 13
» » [illegible]	103 10	+ 0 12
» » [illegible]	103 27	+ 0 07
B.T. 5 % [illegible]	102 70	+ 0 15

OBBLIGAZIONI

	10	Variaz.
I.R.I. 5 1/2 %	101 20	—
[illegible]	101 70	— 0 40
[illegible]	102 20	— 0 05
[illegible]	102 —	— 0 50
[illegible]	102 10	— 0 40
[illegible]	102 90	—
[illegible]	102 35	—
[illegible]	99 50	— 0 25
[illegible]	99 65	—
[illegible]	146 —	— 1 —
[illegible]	147 65	— 1 15
[illegible]	157 50	— 0 90
[illegible]	100 60	—
[illegible]	98 —	—
[illegible]	101 20	+ 0 20
[illegible]	100 20	— 0 10
[illegible]	100 20	— 0 10
[illegible]	100 40	—
[illegible]	100 20	— 0 10
[illegible]	97 25	+ 0 15
[illegible]	96 65	+ 0 05
[illegible]	100 50	+ 0 10
[illegible]	102 97	— 0 13
[illegible]	102 70	+ 0 15
[illegible]	102 50	— 0 10
[illegible]	102 70	+ 0 10
[illegible]	102 55	+ 0 05
[illegible]	102 60	—
[illegible]	100 10	— 0 20
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	95 90	+ 0 05
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 60	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	97 40	+ 0 45
[illegible]	97 30	—
[illegible]	102 30	— 0 05
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 40	— 0 40
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 —	— 0 50
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—

	10	Variaz.
I.R.I. [illegible] %	102 35	+ 0 35
» [illegible] %	102 —	—
» [illegible] %	102 35	+ 0 05
» [illegible] %	97 30	— 0 15
[illegible]	99 —	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	103 —	— 0 60
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 25	+ 0 05
Fiat 6 %	102 55	—
Fiat 6 % [illegible]	102 55	— 0 05
Fiat 5 % [illegible]	101 85	+ 0 05
Fiat [illegible]	105 —	—
[illegible]	106 —	— 0 10
[illegible]	108 —	—
[illegible]	108 —	— 5 —
[illegible]	109 50	—
[illegible]	107 10	—
[illegible]	105 30	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	109 50	—
[illegible]	106 60	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	105 80	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	101 75	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	107 20	—
[illegible]	101 30	— 0 50
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 90	— 0 20
[illegible]	102 60	+ 0 40
[illegible]	100 15	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 —	+ 0 10
[illegible]	117 50	— 0 30
[illegible]	108 —	—
[illegible]	102 75	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	103 40	— 0 10
Sip 6 %	103 60	+ 0 40
[illegible]	101 60	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	98 40	— 0 10
[illegible]	98 60	— 0 30
[illegible]	97 60	—

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.

	10	Variaz.
An. Assic. Torino	30000	— 2300
Assic. Generali	44800	— 7700
[illegible]	3495	— 25
[illegible]	6000	+ 50
[illegible]	5500	— 100
[illegible]	3900	— 15
[illegible]	16500	— 50
[illegible]	64	
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4550	— 225
[illegible]	5000	— 200
[illegible]	1605	— 37
[illegible]	116500	— 6500
La Centrale	29500	— 650

MINERALI-ESTRATTIVI

	10	Variaz.
[illegible]	1815	— 65
[illegible]	22500	—
[illegible]	8800	— 100

ELETTRICI

	10	Variaz.
SIP	1890	— 17
[illegible]	790	— 12
[illegible]	1340	— 32
[illegible]	3900	— 50
[illegible]	1700	— 37
[illegible]	960	— 5
[illegible]	5200	— 30
[illegible]	4900	— 50
[illegible]	1270	— 20
[illegible]	2025	— 30
[illegible]	2430	— 30
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	10	Variaz.
Fiat	2973	— 64
Fiat privileg.	2579	— 66
[illegible]	1500	— 3
[illegible]	2220	—
[illegible]	2950	— 40
[illegible]	1725	— 36
[illegible]	786	— 9
[illegible]	1630	— 30
[illegible]	1540	— 30
[illegible]	490	— 10
[illegible]	2775	+ 10
[illegible]	1935	— 25
[illegible]	11350	— 540

TESSILI E MANUFATTI

	10	Variaz.
[illegible]	14050	— 450
[illegible]	7820	— 340
» privileg.	7060	— 265
[illegible]	13800	— 200
[illegible]	1000	—
[illegible]	400	—
[illegible]	7900	— 100

CHIMICI

	10	Variaz.
[illegible]	2270	— 130
[illegible]	3150	— 50
[illegible]	6500	— 200
[illegible]	47000	— 500
[illegible]	13000	— 400
[illegible]	4180	— 115
[illegible]	3590	—
[illegible]	4165	— 85
[illegible]	367	— 20
[illegible]	200	— 3
[illegible]	2400	— 100

ALIMENTARI

	10	Variaz.
[illegible]	460	— 10
[illegible]	159	— 40
[illegible]	305	— 10
[illegible]	4200	— 50

IMMOBILIARI

	10	Variaz.
[illegible]	7600	— 600
[illegible]	4300	— 100
[illegible]	8975	— 200
[illegible]	1385	— 20
[illegible]	2400	+ 300

DIVERSI

	10	Variaz.
[illegible]	1420	—
[illegible]	2000	— 90
[illegible]	—	—
[illegible]	5100	— 600
[illegible]	58600	— 700
[illegible]	50000	+ 1000
[illegible]	8000	— 75
[illegible]	10000	— 100
[illegible]	1520	— 20
[illegible]	830	— 15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Alla vigilia della chiusura dei conti decadali il mercato ha accusato una nuova severa flessione. L'apertura è stata effettuata su prezzi calmi e con pochi affari; è seguita una fase di profonda depressione, con la formazione dei prezzi minimi in chiusura.

Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Nel dopoborsa è stata registrata una buona ripresa. Le azioni Italgas e Liquigas sono state quotate ex-dividendo (rispettivamente di L. 80 e di L. 18).

Totali della giornata: titoli di stato per lire 16 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 25 milioni c. n., azioni per contanti n. 126.000.

Genova, 10 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5280 ex; Nav. Alta Italia 17.350; Cotonificio Ligure [illegible]; Eridania 4020; Romana Zuccheri 845; Ind. Zucchero 10.950; Distillerie It. 5190; Sermide 2960; Esercizio Molini 3900; Mira Lanza 44.300; Aedes 7700.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 5 milioni di lire; azioni numero 85.100.

Milano, 10 luglio.

L'ondata delle vendite, che sembrava ormai esaurita di fronte alla vicina scadenza decadale, ha ripreso slancio con maggior vigore, trovando per contro estrema difficoltà d'assorbimento dato il riserbo dei compratori.

Il ridimensionamento delle posizioni è proseguito per tutto l'arco della mattinata, provocando uno sgretolamento di prezzi abbastanza doloroso, specie per i valori a largo mercato, per i grossi finanziari e assicurativi che hanno perduto larga parte del terreno guadagnato lo scorso mese. Più colpite, così, Generali, Mediobanca, Ras, Viscosa, Mira Lanza, Olivetti, più resistenti con leggero ricupero nelle ultime battute Edison e Sade. Depressa il resto del listino che ha chiuso ai minimi; anche la Fiat non si è salvata dal regresso generale.

Più stabili con qualche frazione migliore i valori di Stato; calme le obbligazioni. Ex dividendo Italgas lire 80; Liquigas lire 18.

Titoli trattati: valori di Stato per 130 milioni di lire, obbligazioni per 294 milioni 500 mila lire, azioni n. 968.250, di cui principalmente scambiate: Finsider 48.500, Viscosa 64.500, Montecatini 38.000, Fiat 90.000, Edison 29.000, Terni 82.500, Liquigas 28.000, Rinascente 63.500, Immobiliare 16.500.

Nel pomeriggio attività quasi nulla con intonazione nettamente più calma a causa di ulteriori realizzi. Prezzi informativi: Fiat 2890-2900, Montecatini 4140-4150, Edison 6150-6160, Viscosa 7750-7800, generali 144.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediban.	116.200	Pirelli C.	10.130
Cim	10.000	Sifir	2380
Centrale	20.850	Stet	4410
Invest	5200	Italpi	4925
Bastogi	4002	Generali	144.500
Sviluppo	3700	Ras	54.100
Finmare	709	Incendio	30.000
Finelettr.	1814	Ausiliar.	89.810
Finsider	1785	An. Ass.	30.200
Breda	6200	Ass. Milano	118.000
TRASPORTI			
N. Milano	3450	Tevela	3000
Nitini	5450	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	57.020	Cavardo	6188
Val Ticino	158	Lanerossi	5480
Olcese	2410	Tiliano	449
De Angeli	7700	Fisac	815
Cucirini	16.495	Cascami	10.600
Linificio	1600	Borsalino	3850
Rossari	43.800	Châtillon	12.300
Rolandi	45.600	Snia Visc.	7805
Tosi	6900	Pacchetti	1815
Cot. Mer.	1070	Scotti	525
Unione M.	110.000	Marzotto	4260
MINERARI E METALLURGICI			
Cogne	1940	Dalmine	2751
Ilva	767	Siele	8100
Magona	1700	Breggi-Ir.	2810
Metallurg.	8500	Falck	15.000
Amiata	7050	Trafileria	3602
Montecat.	4205	Terni-Viola	4050
Montepont	1295		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1120	Necchi	1988
Bianchi	720	Fr. Tosi	1670
Fiat	2901	Westingh.	1565
Fiat priv.	2587	Olivetti	11.500
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2040	Vizzola	4868
Cieli	4910	Sme	1705
Dinamo	3485	Orobia	3070
Edison	6230	Romana	3749
Edisonvol.	2920	Terni	782,50
Bresciana	3510	Unes	970
Campania	2370	Marelli	1370
Caffaro	866	Magneti	3495
Valdarno	3890	Tecnom.	4900
Sarda	6995	Teti A	4740
Emiliana	3460	Teti B	4745
Sesa	3140	Sit	1530
App. C.	3940	Alto Ven.	2980
Pugliese	2110	Calabria	2200
Subalpina	3701	Lamone	3375
Sip	1895		
ALIMENTARI			
Distillati	5000	Derica	3500
Eridania	4005	Motta	37.900
Ez. Molini	1960	Ci. Zucch.	470
CHIMICI			
Acia	4104	Larderello	5000
Caffa	13.105	Mira L.	45.150
Italgas	2300	Oscigeno	4350
Liquigas	349,50	Rumianca	2595
Nap. Gas	1195	Saronn.	2430
Pibigas	201	C. Erba	70.430
Saigas	2520	Bricoldi	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7510	Milano C.	54.500
Iniziative	8420	Sitse	7700
Sagi	3050	Ben. Ferr.	870
Roni Stab.	7690	L'Edilizia	7250
Con. Immo.	1395	Ristr. R.	8900
DIVERSI			
Borsel	370	Rejna A.	2680
Binda	67.000	Smeriglio	530
Burgo	38.400	Linoleum	6800
Cinari	1450	Pir. SpA	9900
Ciga	8870	T. Acqui	1.200
Italcem.	70.780	Rinasc.	150,25
Comerlo	8050	C. Acqua	1590
Cer. Pozzi	1315	De Ferrari	1940
Eternit	7950	Elettrocar.	150.000

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 604,25; franco svizzero 143,80; corona danese 89,43; corona norveg. 86,42; corona svedese 119,85; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,38; franco francese 126,05; lira sterlina 1728; marco ted. 155,95; peseta spagnola 10,40; scellino austriaco 23,90; scudo portoghese 20,95; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,23; rublo (Urss) 1,76; sterlina egiziana 1181; dinaro jugoslavo 0,785; dracma greca 20,43; lira turca 49,25; sterlina australiana 1370.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5880-6000; marengo svizzero 4725-4825; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 619-622; franco sviz. 143,25-144,25; franco francese 124,50-127,50; oro fino 702-712; argento 18,60-20.

Proposta a Parigi una moneta "europea,,

Le riserve auree dei paesi del Mec hanno raggiunto i 16 miliardi di dollari - Allo studio la creazione di un fondo comune

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 luglio.

(l. m.) *La IX Sessione del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa si è aperta questa mattina a Parigi. Del Comitato, che è presieduto dal francese Jean Monnet, fanno parte i rappresentanti dei partiti socialdemocratici, cristiani, liberali europei, insieme con membri dei sindacati non comunisti. Per l'Italia partecipano ai lavori del Comitato i democristiani Scaglia e Dal Falco, il liberale Premoli, il repubblicano Cifarelli ed il socialdemocratico Dalla Chiesa.*

All'ordine del giorno di questa nona sessione del Comitato figurano i più importanti problemi europei del momento: sviluppo economico e politico dell'Europa, azione comune dell'Europa e degli Stati Uniti per l'aiuto ai paesi sottosviluppati e per il rafforzamento del sistema monetario dell'Occidente, adesione dell'Inghilterra e di altri paesi europei al Mercato Comune o creazione di un'unione europea delle riserve.

A quest'ultimo proposito, il Comitato d'azione rileva che le riserve globali dei paesi della Comunità europea hanno raggiunto i sedici miliardi di dollari, cifra che si avvicina a quella delle riserve degli Stati Uniti.

La creazione di un'unione europea delle riserve, centralizzante almeno in parte le riserve monetarie dei sei paesi del Mec, potrebbe essere il primo passo verso la creazione di una moneta unica europea, che renderebbe possibile l'espressione di una politica comune della Comunità economica in seno al Comitato monetario dell'Oecd.

Discorso di Stevenson a Ginevra sugli aiuti ai Paesi depressi

Ginevra, 10 luglio.

Parlando di fronte al Consiglio sociale ed economico dell'Onu, Adlai Stevenson, rappresentante permanente degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, ha auspicato una più equa distribuzione degli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Stevenson ha affermato che il suo governo è deciso a fare in modo che in futuro gli aiuti americani non servano semplicemente ad arricchire qualcuno ma a migliorare la situazione di tutta la popolazione.

«E' essenziale — ha detto — che gli aiuti siano usati in maniera efficiente da parte di quei governi desiderosi di realizzare riforme economiche e sociali, in maniera da farne beneficiare non pochi ma tutto un popolo».

«E' necessario — ha affermato Stevenson — che i nostri sforzi sul piano economico e sociale siano riuniti in un grande singolo piano per il progresso umano; i vecchi stampi devono essere spezzati e quella società che non riesce a tradurre il progresso economico in progresso sociale è condannata».

«Che importanza può avere un alto livello produttivo se la maggior parte della popolazione di un paese alloggia male, è malnutrita, esposta alle malattie, analfabeta?

«Riforma agraria, sviluppo urbanistico, alimentazione, igiene e sanità, ricreazione, benessere sociale queste sono le cose che ci devono interessare se vogliamo che la nostra rivoluzione economica abbia successo».

FALLIMENTI: TORINO — Grosspietro Martino, officina lavorazioni meccaniche, via Massari 28 A; sentenza 5 luglio; curat. Cappabianca dott. Francesco; verifica 11 settembre; giudice Fornelli.

Le quotazioni all'estero

Stabile Wall Street - Irregolari gli altri mercati

New York, 10 luglio.

Nella mattinata i siderurgici ampliavano le recenti migliorie. La maggioranza delle azioni risentiva però della crescente crisi di Berlino e al termine della seconda ora il corpo principale del listino presentava un quadro irregolare.

Nel pomeriggio l'attività è rallentata ma il mercato conservava una lieve maggioranza di migliorie.

Nella fase finale il mercato aderiva ad un quadro di spostamenti ristretti. Buone migliorie si sono avute sui valori aeronautici e sugli altri valori della difesa.

Azioni scambiate n. 3.180.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 693,16 (692,73); 20 Ferroviari 140,56 (141,30); 40 Obbligazioni interne 84,03 (84,12); 15 Pubbliche utilità 114,50 (113,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 33 (35,12); Underwood 55,50 (52,25); American Cyanamid 45,12 (44,50); American Tel and Tel 119,25 (120); Bethlehem Steel 40,75 (39,75); Dupont de Nemours 216,50 (216,25); General Electric 63,25 (63,87); General Motors 44,12 (44,60); Kennecott Copper 86,75 (87); Standard Oil of New Jersey 45,50 (45,25); U. S. Steel Corp. 80,12 (80,12); Woolworth 75 (74).

Londra, 10 luglio.

Seduta incerta con attività a basso livello. Non v'erano incentivi e la tendenza non definita. In evidenza la rinnovata debolezza dei fondi britannici che presentavano perdite diffuse.

Snia Viscosa 96,25.

Parigi, 10 luglio.

Il mercato ha aperto debole e calmo su pressione di operatori ribassisti. I valori precedentemente favoriti come grandi magazzini francesi e africani, i chimici e gli elettromeccanici, sono risultati maggiormente colpiti da alcune vendite.

Montecatini 22,50, Pirelli 79,80, Finsider 12,90.

Francoforte, 10 luglio.

I decimi iniziali variavano da 10 a 20 punti, ma successivamente si sono registrati recuperi da 2 a 6 punti. Verso la chiusura alcuni valori hanno registrato un lieve recupero, ma gli altri hanno chiuso ai livelli più bassi della giornata.

Montecatini 36,60, Fiat 16,15, Fiat pref. 16, Pirelli 64,80, Edison 28,50, Snia Viscosa 50,25, Finsider 11, Olivetti 96.

Zurigo, 10 luglio.

L'atteggiamento sovietico espresso dal discorso di Krusciov ha provocato una corrente di liquidazioni. I valori dell'industria svizzera sono declinati sensibilmente.

Alla televisione inglese Torino e «Italia 61»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 luglio.

(m. ci.) Il programma televisivo «Panorama» ha mostrato stasera alle 21 un interessante «reportage» da Torino. Lo spunto era il «Mercato comune»: argomento, gli straordinari progressi compiuti nel mondo industriale italiano. La rubrica «Panorama» della BBC è fra quelle di maggior successo e prestigio.

Il «teleservizio» girato tutto sul posto, ha offerto prima una accurata visione dei padiglioni di «Italia 61», indi degli stabilimenti Fiat. Torino è stata presentata dal commentatore come la città italiana che meglio simboleggia la rinascita economica e sociale del nostro paese.

E' stato infine intervistato il dott. Giovanni Agnelli, il quale ha descritto le ragioni del «miracolo» italiano. In risposta a varie domande del giornalista britannico, egli ha detto che i passi del «Mercato comune» saranno lieti di accogliere l'Inghilterra, ma occorre mirare ad una associazione ancora più vasta, ad una «Unione atlantica».

Miglioramenti economici ai dipendenti della «Beloit»

Pinerolo, 10 luglio.

La direzione della Beloit Italia, con un accordo firmato da tutte le correnti sindacali, ha deciso di migliorare economicamente le paghe e gli stipendi di tutti i dipendenti. L'accordo prevede, per gli impiegati, l'istituzione di un premio di produttività della misura pari al 10 per cento sullo stipendio di fatto esclusa la contingenza; il pagamento sulle quote orarie dello stipendio di fatto delle ore dalle 42 e mezzo alle 48; le percentuali di maggiorazione per lavoro straordinario, notturno e festivo, saranno computate sulle quote orarie dello stipendio di fatto. Per gli operai e gli appartenenti alla categoria speciale l'accordo prevede, oltre l'istituzione del premio di produttività, la corresponsione di un premio disagio turni, di un premio di posto e di una variazione in aumento delle maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro oltre le 44 e fino alle 48 ore.

Con l'accordo le paghe medie globali, escluso il premio disagio turni e le paghe di posto degli operai, sono portate a: lire 426,65 per l'operaio specializzato; lire 380,18 per l'operaio qualificato; lire 330,62 per il manovale specializzato; lire 309,82 per il manovale comune.

Una fonte che frutta alla Regione 5 miliardi all'anno

Aosta, centro del turismo alpino guida e assiste gli ospiti della Valle

Pone uffici e uno «stato maggiore» a disposizione dei forestieri - Difficile però trascorrere una serata allegra nel capoluogo dove mancano locali di trattenimento - Il movimento ha già raggiunto proporzioni estive - Allargare la statale o costruire senz'altro l'autostrada?

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 10 luglio.

Due uffici sono aperti in piazza Chanoux, a pochi passi di distanza l'uno dall'altro, per offrire ai turisti di passaggio le informazioni desiderate. Le signorine incaricate di questo primo saluto agli ospiti si fanno concorrenza soltanto con sorrisi e cortesie. Un ufficio è del Comune, l'altro della Regione, tutti e due sono affollati dall'alba alle undici di sera e fanno a gara per essere ciascuno il più accogliente.

Che cosa chiedono i turisti? Tutto: l'orario dei pullman, un volantino illustrativo, una guida per la passeggiata archeologica, l'indicazione di un albergo o di un ristorante, il cambio della moneta, il tesserino per la benzina a prezzo ridotto, un itinerario turistico: «Mi fermo tre giorni in Valle, dove mi consiglia di andare?». Oppure: «Dove potrei passare una bella serata?». Questa domanda pone le informatrici in difficoltà. Ad Aosta manca ancora un locale di divertimento che accolga il turista di passaggio, ma chi dispone di una macchina può spingersi a Saint Vincent o a Courmayeur o in qualche altro centro dove vengono organizzati trattenimenti serali. Il Municipio di Aosta invita però tutti quanti di tanto in tanto a un grande spettacolo all'aperto.

Il movimento turistico nella Valle ha raggiunto proporzioni estive. Ogni giorno arrivano sedici treni e ottanta pullman in servizio di linea provenienti da Torino, Milano, Biella, Genova, Pavia, Stresa, Chamonix, Martigny, Ginevra, Bourg St-Maurice. Altri quaranta pullman percorrono itinerari ad anello e più di duecento corse collegano il capoluogo e i paesi di fondovalle con le vallate laterali. Si raddoppino queste cifre, perché ad ogni corsa in arrivo corrisponde quella di ritorno, si aggiunga il traffico di frontiera, che al Grande e al Piccolo San Bernardo registra un passaggio di mille automobili ogni ventiquattr'ore, e i pullman di comitive e le migliaia di autovetture che vengono dalle altre regioni d'Italia e si avrà un panorama impressionante del traffico turistico valdostano.

Infatti, mentre nelle alte vallate, sulle praterie e sui ghiacciai, migliaia di villeggianti trascorrono ore serene in escursioni, sui campi di tennis, sulle piste di sci, qui ad Aosta un piccolo stato maggiore è sempre mobilitato negli uffici per organizzare, assistere e sorvegliare il movimento dei turisti: un Assessorato comunale e un Assessorato regionale, la Polizia di frontiera, la Polizia stradale ed altri uffici ed enti, tutti con il compito di vigilare sulle felici vacanze dei villeggianti.

La Stradale ha disposto un servizio di sorveglianza continua, giorno e notte, sui 400 chilometri di strade valdostane; la Polizia di frontiera apre i valichi estivi di Gressoney La Trinité e dei colli Du Mont, della Seigne, del Ferret. L'accesso all'Ospizio del Gran San Bernardo è stato facilitato con uno spostamento dell'ufficio di frontiera a breve distanza dal colle. «Nel mese di giugno — ci ha detto il commissario dott. Raschillà — dal Gran San Bernardo sono entrati quindicimila turisti e duemila dal Piccolo San Bernardo. Dal Colle del Gigante, con la funivia dei ghiacciai, sono entrate più di tremila persone. Il movimento complessivo, entrata e uscita, registrato nei valichi valdostani è stato di cinquantamila persone, e in questi giorni è raddoppiato».

Abbiamo un quadro complessivo del turismo all'Assessorato regionale, presieduto dal signor Savioz. Il direttore del turismo, comm. Guillet, ha constatato un aumento regolare di anno in anno dell'8 o 10 per cento, che ha portato il numero annuo dei turisti a quasi duecentomila con un introito per la Valle di cinque miliardi di lire. Il 28 per cento del traffico si ha in inverno, perciò nei mesi estivi è previsto l'arrivo di centocinquantamila turisti.

La Regione aveva studiato un piano che prevedeva la completa sistemazione delle strade e in un secondo tempo la costruzione di nuovi alberghi, ma l'afflusso sempre crescente dei turisti ha costretto a bruciare i tempi: in questi ultimi anni sono sorti, con le facilitazioni concesse dalla Regione, più di cento nuovi alberghi nei centri della Valle, di cui ben quattordici a Courmayeur, e molti altri sono stati ammodernati. «Ora la Valle d'Aosta non teme più i confronti con altre zone turistiche celebri».

La sistemazione stradale ha fatto grandi progressi, ma resta ancora il problema del fondovalle, da cui è scaturita una strana polemica: allargare prima la statale o costruire senz'altro l'autostrada? Non si hanno prevenzioni contro l'autostrada (e come si potrebbe?) ma si chiede, e sembra giusto, che la strada ordinaria sia sollecitamente sistemata almeno nei punti difficili, eliminando il passaggio a livello di Donnaz, tracciando le circonvallazioni di Donnas, Bard, Châtillon, e specialmente quelle di Quart e di Nus, dove l'enorme traffico delle statali 26 e 27 è bloccato da strozzature larghe cinque metri e mezzo. Problemi di fondovalle, problemi che si discutono anche in questi giorni negli afosi uffici di Aosta, mentre migliaia di villeggianti soggiornano negli ampi e luminosi orizzonti della montagna.

e. d.

Villeggiante a Valtournanche

Scivola in un bosco in discesa e va ad uccidersi contro un pino

(Dal nostro corrispondente)
St. Vincent, 10 luglio.

(c.) Un pensionato di 72 anni ha perso la vita nella prima disgrazia di montagna accaduta quest'anno nella zona di Valtournanche. La vittima è Pietro Rigoldi, nato il 10 giugno 1889 a Ventimiglia e residente a Milano in via Neera 24.

Nel pomeriggio il Rigoldi aveva lasciato la «Casa per ferie Monte Cervino» dell'Acli di Milano, per recarsi in escursione a Chamois, lungo il sentiero quasi pianeggiante che si distacca sempre più dal fondo valle sulla sponda sinistra del torrente Marmore. Il pensionato era in compagnia della signora Lina Oppizzo che aveva con sé il proprio figlio Paolo di 4 anni e due nipoti, Marco e Angelo Capretti, di 9 e 10 anni.

Sulla via del ritorno, la piccola comitiva lasciava il sentiero per andare in cerca di fragole e ad un certo punto veniva a trovarsi in difficoltà, non riuscendo più a trovare la strada per il fondovalle. Il pensionato si offriva di ritrovare il sentiero e prendeva a scendere lungo il bosco sottostante che si trova in forte pendenza. All'improvviso il Rigoldi metteva un piede in fallo e non riuscendo ad afferrarsi agli arbusti, precipitava lungo la discesa: dopo essere rimbalzato per un centinaio di metri, andava a sfracellarsi contro il tronco di un pino sotto gli occhi terrorizzati dei bimbi e della signora Oppizzo.

La donna, non senza difficoltà, riusciva a raggiungere il pensionato, e lo trovava in condizioni gravissime. Dopo un'affannosa marcia di più di un'ora la signora raggiungeva Valtournanche, e dava l'allarme.

Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri e il medico dott. Oreste Maquignaz che trovava il pensionato ancora in vita. Venivano subito chiamate alcune guide del Cervino — Ferdinando Gaspard, Camillo Pellissier, Silvano Meynet, Giovanni Ottin, Giovanni Pession e l'allievo maestro di sci Guido Mancorti — che quando ormai la notte era calata provvedevano al recupero del ferito. Purtroppo il Rigoldi moriva prima di arrivare a Valtournanche.

Incriminato il capotreno per la sciagura della galleria

La Spezia, 10 luglio.

Il procuratore della Repubblica di La Spezia e i due giudici preposti alle indagini stanno per concludere l'istruttoria sulla sciagura ferroviaria di Bonassola, che costò la vita a cinque passeggeri e il ricovero all'ospedale di altri ventiquattro.

L'indagine è alle ultime battute e si sta procedendo per omicidio colposo contro il capotreno del convoglio Stefano Morando ritenuto presunto responsabile del disastro perché, nella sua qualità di più elevato in grado, non avrebbe dato tempestivamente l'ordine di abbandono del treno in fiamme.

Gli inquirenti, in questi ultimi giorni, hanno interrogato il maggior numero possibile di viaggiatori che si trovavano sul convoglio e alla cui identificazione si è giunti attraverso le richieste di risarcimento dei danni pervenute all'amministrazione delle Ferrovie. E' stato pure interrogato l'on. Randolfo Pacciardi: la deposizione è stata resa dal parlamentare a Roma dove gli inquirenti si sono appositamente recati.

Regalano pesche ai romani



Distribuzione gratuita di pesche ai romani: l'iniziativa è stata presa dal «Centro di azione agraria» per protestare contro la troppo evidente differenza fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto. Come mostra la foto, un camion ha percorso le vie centrali della capitale offrendo i succosi frutti agli sbalorditi passanti (Telefoto)

Venti annegati in due giorni in mare nei laghi e nei fiumi

Sono tutti giovani; nessuno arriva ai 30 anni - Triste primato della Lombardia: otto morti - Dieci persone salvate domenica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 luglio.

(s.) Diciannove persone, tutti giovani e giovanissimi perché nessuno arriva ai trent'anni, sono annegate fra ieri e oggi in tutta Italia in mare, nei laghi e nei fiumi.

Un tragico primato, in questa dolorosa statistica, tocca alla Lombardia con 8 morti. Cinque gli annegati in Piemonte (due nella Dora Riparia, uno nella Bormida, uno nel lago di Viverone e uno nel Po); tre in Toscana (uno nell'Ombrone e due alla confluenza fra il Serchio e il Lima); due in Romagna (entrambi nel mare di Cervia); uno nel Lazio (al lido di Ostia).

Prosegue intensa sulle spiagge della penisola l'attività delle guardie di P. S. del «servizio di sicurezza a mare», disposto dalla direzione generale della Pubblica Sicurezza. Trentun persone in procinto di annegare sono state salvate nella settimana che va dal 3 al 9 corrente. Ieri, le persone tratte in salvo sono state 10.

Desio, 10 luglio.

(c.) Fatale è stata l'imprudenza commessa nel pomeriggio di oggi a Nova Milanese dal diciassettenne Salvatore Bioise, da Cosenza, da pochi mesi in pensione con un cugino a Paderno Dugnano.

Il ragazzo si tuffava nel Canale Villoresi per un bagno, ma colto da malore veniva travolto dalla corrente. Il cadavere è stato ripescato e trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Nova a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Alessandria, 10 luglio.

(m.) I Vigili del Fuoco hanno ripescato stamane, nelle acque del fiume Bormida, nei pressi del ponte ferroviario della linea Alessandria-Genova, il cadavere del giovane salariato agricolo Antonio Tognon, di 17 anni, da Castelceriolo. La morte era dovuta ad annegamento e risaliva a qualche ora prima.

Ieri pomeriggio il Tognon con l'amico Mario Ragazzi, di 16 anni, si era recato al fiume per un bagno. Mentre il Ragazzi si recava ad acquistare un'aranciata, il Tognon rimaneva sul greto del fiume. Poco dopo, tornato sul posto, il Ragazzi non trovava l'amico ma non si preoccupava pensando che si fosse recato alla vicina pista di *go-kart*, dov'era in svolgimento una gara.

Soltanto quando, a tarda sera, il giovane non faceva ritorno a casa sorgevano i primi dubbi, confermati purtroppo dal ritrovamento, sul greto del fiume, degli indumenti del Tognon. Questi, rimasto solo, evidentemente deve essersi tuffato annegando.

Verona, 10 luglio.

L'impiegato Luigi Torresani, di 22 anni, da Bardolino ha salvato «in extremis» una villeggiante di 25 anni, che è venuta a trovarsi nella zona del Garda detta «la fossa», a una cinquantina di metri dalla spiaggia.

«La fossa» è molto pericolosa sia per la considerevole profondità dell'acqua sia per la presenza di vortici. Nel corso degli ultimi anni numerosi bagnanti sono annegati nella zona, e i cadaveri non sono stati più ritrovati nonostante le minuziose ricerche compiute da palombari calatisi nella «fossa».

Perciò, quando la giovane donna ha invocato aiuto, nessuno ha osato avventurarsi al salvataggio. Quando ormai la villeggiante non gridava più, è giunto sul posto il Torresani, che, resosi conto della gravità della situazione, si è immediatamente lanciato nel lago, raggiungendo la donna e riuscendo a trarla a riva.

Due operai morti asfissiati dalle esalazioni di un pozzo

Aversa, 10 luglio.

Nell'abitato di S. Cipriano di Aversa, due giovani operai sono morti in seguito a una disgrazia sul lavoro. La disgrazia è accaduta nel cortile del caseggiato n. 3 del corso Umberto, ove il diciannovenne Ernesto Cioffi, improvvisamente, è caduto nell'interno del pozzo, profondo undici metri. I compagni di lavoro, con una corda, hanno cercato di raggiungerlo e tirarlo su, ma le esalazioni venefiche hanno colpito anche loro.

Avvertiti telefonicamente, erano intanto giunti sul posto i vigili del fuoco, che hanno riportato alla superficie i corpi dei tre operai. Ernesto Cioffi era morto, mentre gli altri sono stati trasportati all'ospedale civile dell'Annunziata di Aversa, dove in serata Mario Cioffi è deceduto.

Anche un vigile del fuoco, Francesco Santoro, ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari, essendosi sentito male durante l'opera di soccorso.

Il sindaco di Pescara ha dato le dimissioni

Pescara, 10 luglio.

Il sindaco di Pescara dr. Antonio Mancini ha annunciato stasera le sue dimissioni, leggendo alla stampa una dichiarazione in cui è detto che la decisione è stata presa per favorire un chiarimento nel seno del Consiglio comunale circa la possibilità di costituire una maggioranza organica secondo le direttive della direzione centrale della dc».

Le dimissioni giungono a 48 ore di distanza dall'approvazione del bilancio. La Giunta, di cui facevano parte un liberale, un monarchico, un socialdemocratico, un missino e cinque dc è stata convocata per mercoledì 12 luglio.

Sindaco e Giunta di Bari si dimettono entro oggi

Bari, 10 luglio.

Il Consiglio comunale di Bari, dopo sette ore di discussione, ha votato un ordine del giorno conclusivo che riepiloga le due mozioni di sfiducia presentate alla Giunta minoritaria e al sindaco democristiano dal senatore Di Crollalanza per il gruppo delle destre e dal senatore Papalia per il gruppo socialista. La votazione ha dato il seguente risultato: 56 presenti e votanti; voti di sfiducia alla Giunta e sindaco 31; voti a favore 24.

Il sindaco Dell'Andro (dc), subito dopo il voto di sfiducia, ha dichiarato che farà conoscere le decisioni della Giunta e sue in una prossima riunione. Sia sindaco che Giunta si dimetteranno entro domani.

I socialisti respingono il centro-sinistra a Ravenna

Ravenna, 10 luglio.

Il Consiglio comunale ha sepolto definitivamente questa sera ogni possibilità di dar vita a una Giunta efficiente. La proposta avanzata dai repubblicani per una Giunta monocolore con l'appoggio della dc e dei socialisti ha incontrato l'opposizione decisa dei comunisti e degli stessi socialisti.

I repubblicani, respinta una Giunta a carattere frontista, hanno ribadito i punti programmatici del loro partito. L'on. Zaccagnini ha preso poi la parola per puntualizzare la situazione creata dal partito socialista.

«E' inutile — ha detto Zaccagnini — trincerarsi dietro formule programmatiche. Il psi ravennate ha dimostrato di essere sulla stessa linea del pci e si è opposto in ogni modo a quella Giunta di centro-sinistra che avrebbe rappresentato la soluzione».

L'oratore, dopo avere difeso l'operato della dc, ha concluso constatando «il disagio in cui si trovano i socialisti per trovare argomenti validi con cui controbattere quello che ha fatto a Ravenna la dc con pieno senso di responsabilità».

Arrestati ieri sera e trasferiti nelle carceri di Marassi

Barone tedesco e l'amica accusati a Genova di aver segregato una principessa Borghese

Da dieci anni le impedivano i contatti con parenti e amici - Si sarebbero impossessati di tutti i beni della nobildonna ligure: denaro, gioielli e titoli industriali per un centinaio di milioni - Accuse di furto e circonvenzione di incapace

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 luglio.

Un nobile tedesco e una signora sono stati arrestati stasera e portati nelle carceri di Marassi sotto l'accusa di avere ridotto in schiavitù una principessa genovese al fine di spogliarla del suo cospicuo patrimonio. La imputazione principale è quella di plagio (art. 603 del Codice penale: «Chiunque sottopone una persona al proprio potere in modo da ridurla in totale stato di soggezione») che viene punita con una pena variante dai cinque ai quindici anni di reclusione. Questa accusa è stata contestata al barone Waldemaro von Hoyningen-Huene di 41 anni, nativo di St. Peterburg e alla sua amica Luigia Zanetti in Galatolo di 55 anni.

Vittima della coppia — a quanto avrebbe accertato la Squadra Mobile nel corso di una delicata indagine durata quindici giorni — la principessa Elisa Carolina Casaretto Borghese, una nobildonna genovese di 83 anni, vedova di Orazio Borghese.

Secondo quanto la polizia ha potuto finora ricostruire, la principessa Casaretto aveva conosciuto la Zanetti dieci anni fa sulla spiaggia di Arenzano. Allora la nobildonna viveva in casa di un cugino, il comm. Amedeo Rissotto, un commerciante che amministrava anche il suo patrimonio. Un giorno, improvvisamente, la principessa abbandonò la casa dei congiunti per trasferirsi a Genova, in un appartamento di sua proprietà sito in corso Andrea Podestà n. 5. Con lei andò ad abitare la Zanetti, cui presto si affiancò il barone.

La principessa, su istigazione della Zanetti, avrebbe subito preteso il rendiconto dell'amministrazione al Rissotto e contestò l'impiego di una sessantina di milioni nel noleggio di alcuni film americani. Il commerciante fu costretto ad adire le vie legali per difendersi dall'accusa di avere speso quel denaro senza autorizzazione.

Nel frattempo la Zanetti, avvicinato il Rissotto in compagnia di un professionista ora defunto, gli avrebbe fatto intendere che se egli le avesse versato venti milioni avrebbe indotto la principessa a desistere dalle sue pretese. Il Rissotto respinse la proposta e proseguì la causa civile.

La principessa, poi, ruppe definitivamente ogni rapporto con lui; né il congiunto riuscì più ad avvicinarla. Nessuno, in questi dieci anni, è riuscito a conferire con la nobildonna da sola. La Zanetti e il barone la tenevano in costante isolamento e le impedivano qualsiasi contatto con estranei.

Le indagini svolte dal dirigente della Squadra mobile dott. Angelo Costa e dal maresciallo Natale Cipollina avrebbero accertato che la nobildonna era spesso maltrattata e che la Zanetti aveva cura di sostituire frequentemente la servitù per evitare che qualche domestica, impietosita dalla situazione, denunciasse le condizioni in cui la nobildonna genovese era costretta. Tuttavia qualcosa trapelò e la Mobile, al termine delle indagini, ha denunciato in stato di «fermo» la Zanetti e il barone con tutta una serie di accuse.

A carico dei «fermati», infatti, sono state mosse le seguenti imputazioni: plagio, circonvenzione d'incapace, furto pluriaggravato di gioielli per un ammontare ancora imprecisato, appropriazione indebita di 59 milioni, appropriazione indebita di oltre 7 milioni con cui i prevenuti avrebbero costituito la società «Fondiaria rapallese» e acquistato un terreno a San Michele di Pagana.

La Zanetti, inoltre, è accusata di appropriazione indebita di 10 milioni di titoli industriali fatti intestare al suo nome e depositati presso una banca cittadina, di appropriazione indebita di 11 milioni e mezzo depositati in una banca straniera (pare in Svizzera), di appropriazione indebita di altri 20 milioni. Infine di tentata estorsione in danno del comm. Amedeo Rissotto.

Le indagini condotte tra il vicinato e il personale di servizio licenziato in questi anni, avrebbero consentito l'accertamento di episodi di particolare gravità, tali da giustificare appunto l'accusa di plagio. Su ciò che è emerso la polizia mantiene un rigoroso riserbo. Stasera l'autorità giudiziaria, alla quale era pervenuto nel tardo pomeriggio il rapporto della Mobile, ha spiccato l'ordine di cattura e disposto il trasferimento dei due «fermati» in carcere.

c. m.

Ditta biellese in difficoltà per le sottrazioni d'un impiegato

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 10 luglio.

(m.) La ditta «Manifattura Lantex» della quale è titolare il comm. Agostino Faudella, è stata ammessa dal Tribunale Civile al concordato preventivo. Il dott. Mele e il dott. Ferraris sono stati nominati rispettivamente giudice delegato e commissario giudiziale.

L'azienda, che ha sede in via dei Fiori 4, già da tempo si trovava in difficoltà finanziarie provocate in parte, secondo il proprietario, dall'infedeltà dell'impiegato Carlo Castellino Cresto, di 34 anni, il quale è accusato di essersi impadronito di molti milioni destinati alla Lantex.

La responsabilità del Castellino-Cresto verrà stabilita dalla magistratura, che sta svolgendo l'istruttoria sommaria. L'impiegato ha ammesso di aver sottratto 18 milioni, ma il comm. Faudella ritiene che la cifra sia molto maggiore.

L'altro giorno il Castellino Cresto — che dopo la scoperta delle irregolarità amministrative in danno dell'azienda non aveva più dato notizia di sé — per consiglio del suo legale si costituì presentandosi alle carceri giudiziarie.

Una famiglia inglese narra le sue «disavventure» a Rimini

La madre si ammalò - L'ospedale rifiutò di ricoverarla se non versava una cauzione di cinquantamila lire - Anche il guidatore dell'auto-ambulanza volle essere pagato in anticipo - Diecimila lire per una visita

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 luglio.

La famiglia Moore non andrà più in vacanza in Italia: e tale è il suo sdegno per le disavventure patite a Rimini che ha voluto narrarle a un grande giornale londinese «come avvertimento agli altri turisti». «Vacanze da incubo», si legge pertanto oggi, a caratteri cubitali sul *Daily Express*: e sotto «mentre la signora Moore lotta per la vita, un ospedale italiano intima al marito di pagare o sua moglie non sarà curata». Il quotidiano descrive inoltre, in tono critico, la condotta di un guidatore di autoambulanza e l'elevato costo, in generale, delle cure mediche.

L'ambasciata italiana a Londra ha annunciato stasera che le nostre autorità di Rimini indagheranno immediatamente sull'episodio. Copie delle dichiarazioni dei Moore sono state inviate al ministero degli Esteri a Roma.

Il *Daily Express* è letto da più di quattro milioni di persone: vasta sarà quindi la reazione suscitata da tali lagnanze, corrette o esagerate che siano. Lo stupore sarà tanto più vivo in quanto i turisti stranieri in Inghilterra, soprattutto nei casi di emergenza, sono curati gratuitamente, o quasi, grazie al «sistema medico nazionale». Solo due giorni fa, si è appreso che dodici artisti dei balletti sovietici Kirov, a Londra, hanno profittato di queste agevolazioni per mettere in ordine, con vasti restauri, la loro malandata dentatura.

La famiglia Moore è composta dal padre Albert, un commesso viaggiatore di 53 anni; sua moglie Rosina di 60, e la figlia Lesley, di 25, segretaria di un medico. I tre inglesi, i quali abitano a Norwich, si recavano a Rimini il mese scorso e rimpatriavano in Gran Bretagna pochi giorni fa. La signora Moore (che però riconosce la perizia dei nostri specialisti) è ora convalescente in un ospedale di Londra.

Ma leggiamo la storia narrata dal *Daily Express*. «La signora Moore si ammalò. Fu chiamato un medico. Costo: 10 mila lire. Diagnosticò una broncopolmonite e le prescrisse penicillina ed altri farmachi. Costo dei medicinali: 4700 lire circa. Fu ordinata un'autolettiga ma il guidatore si rifiutò di aprire lo sportello fino a quando non gli furono dati 9 scellini (780 lire, più una mancia). La signora venne trasportata all'ospedale del Ricupero. Ma "la direzione non volle ammetterla se non versava prima un deposito di 50 mila lire"».

Secondo i Moore, l'ospedale non solo non accettò la garanzia di un pagamento entro ventiquattro ore (poteva darla il console inglese a Milano) ma insistette per avere la somma in contanti. L'ostacolo fu superato grazie al prestito di una signora italiana.

Le proteste si estendono anche al soggiorno all'ospedale. «La clinica era orribile — ha riferito la signora —, era una ex-caserma e pareva un carcere». Secondo l'*Express* la figlia doveva lavare ogni giorno la madre, e cambiarle gli indumenti. L'acqua potabile non era distribuita: e Lesley Moore — leggiamo — doveva «comprarne quattro bottiglie al giorno», (che gli inglesi abbiano confuso l'acqua potabile con la minerale?). Il conto dell'ospedale per sedici giorni ammontava — dicono i Moore — a 90 mila lire «oltre il deposito».

«Non basta. Mi fecero capire che volevano anche un obolo — ha concluso mister Moore — e dovetti sborsare altre mille lire».

m. ci.

Pazzo ferisce un contadino perché sta sdraiato all'ombra

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 10 luglio.

(p. c.) Un boscaiolo di Cambianica, piccola frazione sul lago d'Iseo, ha ferito alla testa con un colpo di falcetto un suo amico contadino reo soltanto di stare assopito all'ombra di un platano. «Non era giusto che lui stesse comodo all'ombra e io sudassi per il gran caldo. E' una cosa da nulla; ho colpito, sì, ma senza riflettere». Con queste parole il boscaiolo si è difeso davanti ai carabinieri che erano andati ad arrestarlo.

Giovanni Bettoni di 36 anni è finito, naturalmente, all'ospedale neuropsichiatrico: il contadino Antonio Tierici, di 45 anni, vittima dell'episodio, è stato ricoverato all'ospedale dove rimarrà per venti giorni.

Verso le 14 il Bettoni si recava a far legna in un bosco. Lungo la strada passava dinanzi alla cascina del Tierici che si riposava sdraiato all'ombra di un albero. I due si conoscevano da tempo. Anche se mezzo assopito, il Tierici ha accennato ad un gesto di saluto. Il Bettoni gli ha risposto con cortesia e gli si è avvicinato. Giunto però a due passi da lui ha tolto dalla tasca posteriore dei pantaloni il falcetto e ha colpito l'amico alla testa, quindi si è allontanato tranquillamente ed è tornato a casa.

Il ferito, subito soccorso nella propria cascina dai familiari, è stato portato all'ospedale dove ha poi raccontato ai medici quello che gli era accaduto. I carabinieri sono corsi subito dal Bettoni.

Il boscaiolo li ha accolti cortesemente, offrendogli da bere. Quando gli hanno chiesto perché aveva ferito l'amico ha risposto: «Una cosa da nulla. Non era giusto che stesse all'ombra solo lui, col caldo che faceva!». Su una «jeep» è stato trasportato all'ospedale neuropsichiatrico dal quale era uscito da non molto.

In fin di vita una bimba minorata percossa in manicomio da una compagna

Il grave episodio è accaduto nell'istituto di Mombello - Durante la breve assenza delle infermiere una piccola di nove anni si è scagliata contro la vittima sbattendole la testa sul pavimento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 luglio.

Una bambina minorata psichica fin dalla nascita è stata percossa brutalmente da una sua compagna, pure ricoverata al manicomio di Mombello, e versa ora in fin di vita all'ospedale di Niguarda, dove i medici lottano per strapparla alla morte: ha infatti riportato la frattura del cranio e altre gravi ferite al volto. L'autorità giudiziaria ha dato ordine di aprire una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità: è apparso subito evidente che il personale di servizio non è tempestivamente intervenuto quando le due bambine sono venute alle mani.

Vittima del penoso episodio è Luciana Bevilacqua di 10 anni, residente a Milano in via Desiderio da Settignano 10. La bimba era stata ricoverata qualche tempo fa al manicomio di Mombello perché in preda ad una affezione psichica che la rende muta e incapace di muoversi e pensare; la piccola inferma è spesso costretta a restarsene per ore e ore immobile seduta su una sedia. All'ospedale di Mombello è venuta a trovarsi in compagnia di altri piccoli ricoverati: nel refettorio i bambini che soffrono di alienazioni mentali sono soliti pranzare insieme e alcuni sono legati alla sedia da apposite cinture.

Avrebbe dovuto trovarsi in questa condizione anche Oliva Facchinetti, di 9 anni, da S. Dobbio in provincia di Bergamo, ricoverata da più di sei mesi in quanto è spesso preda ad incontenibile sovreccitazione. Da alcuni giorni però la bimba appariva calma e questo aveva indotto le infermiere a slegarla.

Sabato sera, proprio all'ora di cena, le due infermiere che controllano il refettorio dei bambini si sono trovate per un attimo assenti: è stato allora che Oliva Facchinetti si è gettata sulla piccola compagna, l'ha afferrata per i capelli facendola cadere dalla sedia: poi ha infuriato su di lei, sbattendole la testa ripetutamente sul pavimento.

Quando le due infermiere sono rientrate nel refettorio, hanno trovato Luciana Bevilacqua col viso ridotto ad una maschera di sangue: un medico subito accorso ha ordinato l'immediato ricovero della piccola alienata all'ospedale di Niguarda, dove si trova tuttora tra la vita e la morte.

g. m.

Centinaia di auto bloccate dal casellante addormentato

Si era assopito nel fresco della sera, in attesa di alzare le sbarre - Dopo quaranta minuti lo ha svegliato la polizia stradale - Denunciato per aver creato ostacoli alla circolazione

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 10 luglio.

(a. s.) Verso le 22 di ieri sera, centinaia di automobilisti che ritornavano dalle gite domenicali percorrendo la provinciale Vimercate-Arcore, sono stati costretti a fermarsi su due lunghe file nei pressi di Arcore perché le sbarre del passaggio a livello sulla linea Milano - Sondrio rimanevano ostinatamente abbassate.

Le due code da una parte e dall'altra dello sbarramento a poco a poco si sono allungate a perdita d'occhio tanto che una di esse ad un certo punto ha raggiunto la vicina statale 36 Milano-Lecco, bloccando l'intensissimo traffico. Nel giro di pochi minuti l'ingorgo ha assunto paurose proporzioni, né è valso a sciogliervlo il potente concerto di clacson che si levava dalle auto imprigionate. Le sbarre continuavano a restare abbassate, benché il treno 1517 Sondrio-Milano fosse già transitato da oltre mezz'ora.

Dopo quaranta minuti è giunta finalmente una pattuglia della Polizia stradale. Uno degli agenti, balzato dalla motocicletta, ha dato un'occhiata alla cabina del casellante, Giuseppe Lonido, di 45 anni, e lo ha trovato comodamente sdraiato in poltrona, immerso in un sonno profondissimo. Il fresco venticello della sera, sceso a mitigare il caldo afoso, lo aveva tradito, invitandolo ad assopirsi mentre attendeva il passaggio del treno per alzare le sbarre. Il ferroviere è stato denunciato per aver creato ostacoli alla circolazione.

Due feriti gravi nello scontro causato da un ciclista imprudente

Rivarolo Can., 10 luglio.

(v.) Alle 21,30 di ieri, sulla strada provinciale Torino-Cuorgnè nei pressi di Favria, un ciclista che procedeva imprudentemente a zig-zag si è scontrato con una moto sopraggiunta in direzione inversa e guidata dall'operaio Giuseppe Tarizzo di 41 anni di Rivarolo. Il ciclista è il bracciante Bernardo Doglio di 54 anni, residente a Front Can.

Dopo l'urto, entrambi sono caduti sull'asfalto riportando serie lesioni al capo. Soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale civile, sono stati ricoverati con prognosi riservatissima. Nella notte, le condizioni del Doglio si sono fatte più gravi e i medici hanno ordinato il suo trasferimento al Maria Adelaide di Torino.

Un commerciante denunciato per truffe con assegni smarriti

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 10 luglio.

(m.) I carabinieri hanno denunciato il commerciante Enzo Secco di 21 anni residente a Chiaverano, che avrebbe ammesso di avere compiuto due truffe servendosi di assegni smarriti dal proprietario.

Il giovane aveva acquistato dal signor Lino Germanetti di 38 anni, domiciliato a Biella, una partita di pelli ovine stimate del valore di circa un milione e mezzo e le aveva pagate con un assegno bancario intestato ad un commerciante monferrino.

Il Germanetti si accorse di essere stato truffato quando l'assegno, inviato all'incasso, non venne pagato perché risultava smarrito dal titolare del conto corrente bancario. Identica sorte ebbe un secondo assegno di 990 mila lire rilasciato dal Secco per pagare un'altra fornitura di pelli di pecora di proprietà della «Pettinatura di Candelo».

Rintracciato dai carabinieri, il Secco avrebbe confessato di avere comperato gli assegni al «Balôn» di Torino per diecimila lire.

ULTIME NOTIZIE

Apparecchi sensibili anche agli scoppi sotterranei

Londra può scoprire le atomiche ovunque vengano fatte esplodere

Qualsiasi esplosione nucleare è avvertibile dai nuovi strumenti - L'annuncio è stato dato da fonte ufficiale governativa - Resta ancora un po' di calore dentro una montagna dove, quattro anni fa, fu fatta deflagrare una bomba A

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 10 luglio.**

Gli scienziati britannici sono in grado di scoprire qualsiasi esplosione atomica, anche sotterranea, alla distanza di oltre 90 mila km. e cioè su tutta la Terra: così afferma il rapporto annuale della commissione per l'energia atomica del Regno Unito, pubblicato oggi a Londra.

Gli scienziati inglesi non hanno scoperto alcun nuovo apparecchio, ma si sono soltanto limitati a modificare quelli esistenti.

L'annuncio ha una grande importanza, e non mancherà di avere ripercussioni nel corso delle trattative anglo-americano-sovietiche sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

Fino ad oggi uno dei punti di maggior disaccordo ha riguardato il numero delle ispezioni «in loco» giudicate sufficienti per garantire l'effettivo rispetto della tregua atomica. Le ispezioni si rendevano necessarie in quanto non era possibile fino a ieri individuare con gli strumenti scientifici esistenti una esplosione di intensità inferiore ai 20 chiloton o distinguerla da un terremoto.

L'annuncio dato oggi dal rapporto su riferito, fa cadere tutte queste obiezioni e discussioni tra occidentali e sovietici e spiana pertanto la via ad una intesa in materia nucleare.

Corrispondenze da New York informano oggi che «il calore creato da una bomba atomica scoppiata quasi quattro anni fa è ancora percepibile, in una profonda caverna di montagna nel Nevada».

Si tratta della caverna del massiccio del «Rainer», dove si fece esplodere un ordigno nucleare sperimentale. Il corrispondente del *New York Times*, Gladwin Hill, scrive di avere accompagnato gli scienziati in un sopraluogo alla zona, dove la bomba «creò in una frazione di secondo un grande vuoto interno nella roccia: una sfera di quaranta metri di diametro. Una specie di "salone di danze" dentro la solida roccia».

Le ispezioni hanno rivelato nell'interno della montagna di 2000 metri (che sovrasta il deserto usato come zona di prove dalla Commissione energia atomica), una specie di «Disneyland geologico» creato dall'uomo, cioè un posto di spettacoli meravigliosi pieno di stupende curiosità come per esempio, diamanti di fabbricazione umana.

La bomba usata per la «detonazione Rainer», cosiddetta dal nome della montagna, avvenuta il 19 settembre 1957 aveva la potenza di 1700 tonnellate di tritolo. Essa era stata collocata in un tunnel bloccato, in una specie di alcova o camera terminale, 120 metri sotto la cima della montagna.

Gli scienziati non erano sicuri di quello che sarebbe accaduto, precisamente. Congetturavano che il fenomeno avrebbe creato, per le reazioni chimiche accompagnatesi all'altissimo calore, pietre di natura chimica simile ai gioielli, e questo è stato confermato. Ma congetturavano anche che il calore imbottigliato per così dire, nel cuore della montagna, avrebbe reso l'area inaccessibile per generazioni: e questo è stato smentito dalla realtà.

Quando la bomba esplose creando la «sala di danze» sferica, le pareti di questo locale si «coprirono istantaneamente di materia vetrosa, costituita da roccia salicea fusa. Fu una delle sale di danza più sfortunate del mondo: perché presto si coprì di una massa di detriti precipitati dall'alto».

m. c.

Mogli di detenuti politici dimostrano nelle vie a Madrid

Madrid, 10 luglio.

Un centinaio di donne, alcune delle quali con bambini in braccio, hanno inscenato oggi una dimostrazione davanti al ministero della Giustizia, a Madrid, a favore di un'amnistia per i prigionieri politici, in occasione del 25° anniversario dell'insurrezione nazionalista spagnola, che verrà celebrato la settimana prossima, e che diede inizio alla guerra civile.

Le donne hanno consegnato una petizione per il generale Franco nella quale è contenuta la richiesta per l'amnistia e quindi hanno percorso in corteo le principali strade della capitale, prima di disperdersi dietro ordine della polizia.

Lo scorso novembre alcuni ambienti politici di opposizione avevano dichiarato che in Spagna circa 3000 persone sono attualmente in carcere, condannate, o in attesa di giudizio per reati politici.

Bonn aderisce ai piani del progetto spaziale europeo

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 10 luglio.**

(m.c.) La Germania, che ha aderito ai piani per lo sviluppo del progetto spaziale europeo, contribuirà con altri Paesi all'elaborazione del razzo britannico *Blue Streak*, stanziando 150 milioni di marchi. Il *Blue Streak* è un missile a combustibile liquido costruito in un primo tempo per scopi militari ma che si adatta anche a compiti civili quali il lancio di satelliti artificiali, eccetera. Il suo raggio massimo d'azione s'aggira sui cinquemila chilometri. Il missile riceve la spinta da congegni di propulsione eguali a quelli impiegati per i razzi americani *Thor*.

Si compone di quattro stadi: la costruzione del terzo e del quarto stadio è stata affidata appunto ai tecnici di Bonn. La potenza di questo missile potrà essere ulteriormente sviluppata. Per il momento il *Blue Streak* è capace di mettere in orbita un satellite da due tonnellate.

Oltre alla Gran Bretagna ed alla Germania partecipano allo sviluppo del *Blue Streak* l'Italia ed altri Paesi ancora. Il contributo finanziario italiano è stato calcolato sui 75 milioni di marchi.

Il saluto di Segni a von Brentano



L'onorevole Segni saluta von Brentano prima della riunione romana dei Ministri degli Esteri dei Paesi del Mercato Comune europeo. A destra, il belga Spaak (Tel.)

Pankow protesta per il viaggio di Adenauer a Berlino occidentale

Domani in visita - Il Cancelliere vuol dimostrare che l'ex-capitale appartiene alla Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 10 luglio.**

Adenauer andrà mercoledì prossimo a Berlino Ovest per ricordare che la città fa parte della Germania libera e ammonire contro compromessi che egli reputa pericolosi. Per quanto riguarda Berlino e la Germania, il momento politico appare assai delicato. Kruscev sta insistendo per portare gli alleati al tavolo delle trattative; Adenauer vi si oppone, certo com'è che a negoziare con Mosca ci sia poco da guadagnare. I tre alleati occidentali poi — secondo le impressioni di Bonn — non sarebbero del tutto d'accordo tra loro: prova ne sia che essi continuano a rimandare le loro note di risposta all'ultimo memorandum di Kruscev sulla Germania.

Le repliche degli alleati verranno precedute da una nota tedesca all'Urss, di contenuto analogo. Ma prima ancora il cancelliere Adenauer vuole far sentire la sua voce dalla tribuna di Berlino. Queste circostanze giustificano anche l'attesa per la visita del Capo del governo nell'antica capitale. Adenauer illustrerà le sue tesi per Berlino in una conferenza-stampa fissata per giovedì mattina, a conclusione della breve visita.

L'arrivo del Cancelliere è previsto per mercoledì alle 9 all'aeroporto di Tempelhof, dove ci sarà ad attenderlo il borgomastro Willy Brandt. Adenauer e Brandt raggiungeranno assieme la sede del Senato berlinese, dove cominceranno subito le consultazioni politiche. Nel pomeriggio Adenauer andrà a rendere omaggio alla tomba dell'ex-ministro Jakob Kaiser, scomparso di recente.

Siamo entrati ormai nella campagna elettorale per le votazioni politiche tedesche di autunno e Brandt ci tiene a «figurare» pubblicamente accanto all'autorevole antagonista. Si sa per esempio che Brandt ha voluto fare inserire nel programma della visita un giro per Berlino in vettura scoperta, a fianco dell'ospite; ma Adenauer non ci tiene affatto ad illuminare con la sua presenza il suo rivale socialdemocratico, candidato alla Cancelleria. Tanto più che egli ha saputo che l'apparato propagandistico del partito socialista ha mobilitato una cinquantina di fotografi e cineoperatori incaricati di cogliere i momenti più suggestivi dei contatti tra i due capi politici. Pertanto il Cancelliere ha fatto rispondere che, per quanto riguarda il giro in vettura scoperta, «tutto dipenderà dal tempo».

Willy Brandt ha ricevuto oggi Hubert Humprey, vice-presidente del partito democratico americano, che sta compiendo un giro di informazione a Berlino. Al senatore americano, Brandt ha raccomandato il suo piano per una conferenza della pace con la Germania, cui dovrebbero partecipare i 52 Paesi che hanno combattuto contro il Terzo Reich. Il progetto però è stato già respinto da Adenauer in un discorso ieri a Monaco, condito di aperte accuse all'indirizzo dei socialdemocratici tedeschi. Hubert Humprey si è recato poi a deporre una corona al monumento dedicato ai 77 aviatori alleati morti per rifornire Berlino durante il ponte aereo del 1948. Per ultimo, il senatore americano è andato a Berlino Est.

Sulla Alexander Platz, nel mezzo dei settori sovietici egli si è soffermato a parlare con dei passanti. Dopo aver colto qualche impressione dell'uomo della strada, Humprey ha voluto rendersi conto della realtà economica. E' entrato pertanto in un grande magazzino dello Stato, sempre sulla Alexander Platz, visitandone accuratamente i reparti. «Quali sono state le sue impressioni?» — gli hanno domandato dei giornalisti al suo seguito. «Posso dire soltanto che Berlino Est manca di quella libertà di cui gode Berlino Ovest», ha risposto il senatore americano.

Il regime comunista della Germania orientale ha attaccato oggi Adenauer per il suo viaggio a Berlino ovest ed ha affermato che sarà l'ultima sua visita all'ex-capitale «come apostolo della guerra fredda». La Neus Deutschland organo ufficiale comunista scrive: «Non si tratta di una visita sotto il segno dell'amicizia, ma un anello di tutta una catena di provocazioni per le quali viene usata Berlino ovest».

Viaggiatori giunti a Berlino hanno riferito su movimenti di truppe sovietiche tra il confine della Germania occidentale e Berlino. Un portavoce militare americano ha precisato che sembrava trattarsi di normali spostamenti di forze di ritorno da manovre estive.

m. c.

Squadriglia di caccia inglese ritirata dalla zona del Kuwait

Kuwait, 10 luglio.

La Gran Bretagna ha oggi ritirato dal Kuwait una delle due squadriglie di caccia a reazione «Hunter» giunte nel principato circa due settimane fa, quando l'Irak annunciò la sua intenzione di annettersi questo territorio.

Il portavoce ha precisato che la squadriglia che ha lasciato il principato è stata trasferita «in una base britannica nel Golfo Persico».

Per non lasciare il carcere dopo 20 anni dice: "Non sono io quello che deve uscire,,

Al direttore del penitenziario di Massa che gli annuncia l'imminente liberazione dichiara: «Il mio nome è un altro; la questione non mi riguarda» - Si è saputo che i parenti non lo vogliono accogliere in casa

(Dal nostro corrispondente) **Massa, 10 luglio.**

(s.) Dopo vent'anni di carcere, durante i quali ha sempre mantenuto un contegno tanto irreprensibile da meritare una riduzione della pena, il cinquantaquattrenne Antonio Rossi, da Villafranca Lunigiana, ha dichiarato oggi al direttore della casa penale di Massa che l'aveva convocato per dirgli che sarebbe stato scarcerato fra pochi giorni, di non essere Antonio Rossi ma Luigi Pretari.

Il detenuto condannato il 28 novembre 1941 dalla Corte di Assise di Massa a 24 anni e 6 mesi di reclusione per aver assassinato la sua amante Rosa Carmignani, ha dichiarato testualmente: «La questione non mi riguarda perché io non sono Antonio Rossi e mi chiamo invece Luigi Pretari».

Il direttore è rimasto di sasso e convinto che il detenuto fosse impazzito alla notizia della imminente liberazione, con pazienza ha cercato di farlo ragionare. Ma il Rossi, irremovibile, ha continuato a scuotere il capo e ha ripetuto più volte con calma glaciale: «C'è stato un errore, io sono Luigi Pretari e non tocca a me uscire dal penitenziario».

Neppure i funzionari della questura, dove il direttore ha infine accompagnato il Rossi, sono riusciti a modificare il suo atteggiamento.

La ragione delle sue strane affermazioni si è appresa più tardi. A Villafranca Lunigiana vivono ancora numerosi parenti del Rossi, che domani saranno chiamati ad un confronto con il sedicente Pretari. I congiunti del detenuto hanno già fatto sapere che non sono disposti ad accoglierlo in casa dopo la scarcerazione.

Di fronte a questa prospettiva, è probabile che il Rossi abbia pensato che, tutto sommato, gli conviene rimanere in carcere ed abbia escogitato il suo ingenuo stratagemma per attuare questo proposito.

Bagnante ucciso dall'elica d'un motoscafo presso la riva

Palermo, 10 luglio.

Il meccanico Francesco Chiello, di 18 anni, di Porticello, mentre faceva il bagno nelle acque antistanti la contrada Olivella è stato investito a 25 metri dalla riva dal motoscafo n. 76-18 in esercizio di sci nautico.

Il giovane bagnante è stato preso dall'elica del natante ed è morto subito per le gravi ferite. Il cadavere è stato recuperato e trasportato all'obitorio di Bagheria per gli accertamenti legali.

Il conducente del motoscafo, il pescatore Giuseppe Battaglia, di 30 anni, che è risultato sprovvisto di patente di guida, è stato arrestato dai carabinieri di Porticello per omicidio colposo.

Gagàrin oggi a Londra sarà ricevuto da Macmillan

Londra, 10 luglio.

(m.ci.) Il cosmonauta sovietico Yuri Gagàrin sarà ricevuto, durante la sua visita in Inghilterra, dal primo ministro Macmillan. L'incontro avverrà nello studio del *Premier* alla Camera dei Comuni alle tre e mezzo di giovedì. Il pilota sarà accompagnato dall'ambasciatore sovietico in questa capitale e da un interprete.

Il maggiore Gagàrin arriverà a Londra domattina e sarà accolto all'aeroporto da Francis Turnbull, sottosegretario al «ministero della scienza». In macchina aperta il pioniere spaziale si recherà all'ambasciata russa; nel pomeriggio andrà alla «Esposizione sovietica», apertasi in questa capitale la scorsa settimana. Durante la visita alla mostra, Gagàrin parlerà ai giornalisti.

Mercoledì il cosmonauta si recherà in aereo a Manchester, dove sarà eletto «socio onorario» del grande «Sindacato dei fonditori». Tornerà a Londra la sera stessa e parteciperà ad un grande ricevimento alla «Esposizione sovietica». Giovedì sarà ricevuto da Macmillan e venerdì mattina ripartirà per Mosca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ragazza scomparsa mesi fa trovata cadavere in un dirupo

Figlia di un noto parrucchiere - Aveva già tentato il suicidio per una delusione amorosa - La macabra scoperta di due turisti tedeschi a Chiavari

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 10 luglio.**

(e.m.) Due turisti tedeschi che avevano piantato la loro tenda nella pineta delle Grazie — fra Zoagli e Chiavari — hanno scoperto stamane, mentre si recavano ad attingere acqua, il cadavere di una ragazza. Della macabra scoperta essi avvertivano una pattuglia della Polizia Stradale che ha fatto intervenire i carabinieri. Il cadavere, ormai in stato di calcificazione, giaceva ai piedi di un dirupo roccioso alto sei metri. E' stato possibile identificarlo soltanto attraverso gli abiti: una gonna blu, una maglietta turchese e un cappotto celeste: erano gli abiti che indossava la ventunenne Maria Bertilotti nel pomeriggio del 5 marzo scorso quando scomparve da casa in seguito ad una delusione amorosa.

Maria Bertilotti, figlia di un noto parrucchiere napoletano stabilitosi sei anni fa a Chiavari, era una ragazza molto bella con una folta capigliatura bruna ed occhi marrone. Aveva intrecciato una relazione amorosa con un giovanotto di Chiavari ma poi i due fidanzati si erano lasciati per incompatibilità di carattere. Da allora la ragazza era diventata triste, silenziosa, malinconica. Aveva già tentato il suicidio ingerendo barbiturici, ma una tempestiva lavatura gastrica l'aveva salvata. In seguito a ciò era apparsa ai genitori più rassegnata.

Improvvisamente la sera del 5 marzo non aveva più fatto ritorno a casa. Dopo due giorni di angosciose ricerche e inutili telefonate ai parenti abitanti a Napoli, Raffaele Bertilotti, il padre, ne aveva denunciata la scomparsa ai carabinieri.

Si era allora ventilata la eventualità che la ragazza si fosse gettata in mare e per una settimana i carabinieri sommozzatori avevano scandagliato ogni fondale della zona. Nessuna traccia era stata più trovata.

Il medico legale dott. Vaccaro ha eseguito la necroscopia, rilevando che il cranio appariva profondamente fratturato, ma l'ipotesi di un delitto è stata scartata dopo un attento sopraluogo. Maria Bertilotti deve essere caduta o, più verosimilmente, si è precipitata dall'alto del dirupo sotto il quale è stata rinvenuta dai turisti tedeschi. La data della morte a giudizio del medico legale risale a quattro mesi fa, all'epoca appunto in cui la ragazza scomparve da casa.

La ferrovia del Brennero interrotta per due attentati

Verona, 10 luglio.

La linea ferroviaria del Brennero è interrotta al traffico in seguito a due attentati dinamitardi compiuti nel tratto da Ceraino a Dolcè.

Cariche di esplosivo hanno fatto saltare due pali di sostegno della linea aerea uno dei quali è finito di traverso sui binari assieme ad un groviglio di fili e di materiale.

L'Ente turismo di Bolzano parla di «situazione difficile»

Bolzano, 10 luglio.

Il Consiglio direttivo dell'Ente provinciale del turismo ha approvato oggi un ordine del giorno nel quale si rileva la difficile situazione economica del settore e degli altri settori collegati e si precisa che la crisi è aggravata dalle molteplici notizie che si riferiscono, per quanto riguarda l'ordine pubblico in Alto Adige, a una situazione errata.

Constatato che buona parte delle notizie allarmistiche diramate dalla stampa e radio-televisioni estere, provengono da fonti e discorsi pubblici d'oltre confine, il Consiglio dell'Ente provinciale si rivolge alla stampa di tutti i Paesi perché voglia pubblicare soltanto informazioni conformi alla realtà e attinte da fonti dirette e ha invitato le autorità provinciali a intervenire per troncare, con inequivocabili prese di posizione, le notizie non corrispondenti ai reali interessi delle categorie interessate al turismo.

Quattordicenne arrestata per tre tentativi di rapina

Milano, 10 luglio.

Una ragazza di 14 anni, è stata consegnata questa sera alla «Casa di Nazareth» — istituto di rieducazione per minorenni — dai carabinieri di Porta Ticinese quale responsabile di tre tentativi di rapina, compiuti oggi pomeriggio.

La ragazza, armata di una pistola scacciacani, ha tentato di farsi consegnare denaro dalla sessantenne Arminia Manzoni, titolare di una merceria in via Washington 104; dalla ventottenne Ilaria Colombo, gerente di un negozio in via Foppa 8 e dalla cinquantenne Gabriella Trevisan, proprietaria di una profumeria in via Washington 93.

Costretta dalle prime due esercenti a battere in ritirata, la giovane era riuscita in entrambi i casi a darsi alla fuga; non così all'ultimo tentativo: le grida della Trevisan, che la ragazza aveva colpito alla testa con il calcio della scacciacani, hanno provocato l'intervento di alcuni passanti che l'hanno bloccata e consegnata ai militi. La giovane, allontanatasi da casa nel primo pomeriggio, aveva dichiarato di recarsi a un cinema.

Scoppia un razzo tra la folla ai fuochi di Acqui: tre feriti

In gravi condizioni un operaio, ricoverati anche una donna e un ragazzo
L'incidente durante lo spettacolo pirotecnico sulle rive del Bormida

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 10 luglio.**

La tradizionale manifestazione dei fuochi artificiali organizzati ogni anno lungo le rive del Bormida in occasione della fiera di San Guido, è stata turbata da un grave incidente. A causa del surriscaldamento di un mortaio, un grosso razzo scoppiava e anziché sollevarsi dal suolo si frantumava scagliando spezzoni in varie direzioni. Uno di questi andava a colpire un operaio, Mario Coletti di 34 anni, residente in via Rosselli, che si trovava sulla porta di un bar; un altro spezzone finiva sul ponte del fiume Bormida, a circa duecento metri di distanza, colpendo la signora Maria Ratti di 39 anni, residente pure in via Rosselli, e di rimbalzo un ragazzo, Mario Padolino, di 14 anni, abitante in regione Madonnalta di Acqui.

I tre venivano trasportati all'ospedale civile di Acqui. Il Coletti è stato ricoverato con prognosi riservata e sottoposto ad immediato intervento chirurgico avendo riportato una vasta ferita lacero contusa con sospetta frattura dell'osso frontale e altre ferite in varie parti del corpo; la signora Ratti ha avuto ferite e fratture al malleolo della gamba sinistra, oltre ad ustioni di secondo grado al piede destro, ed è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni; il giovane Padolino ha riportato una ferita da scheggia alla gamba destra ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Alla manifestazione hanno assistito migliaia di persone.

g. p.

Un anno e otto mesi all'uomo che ferì la moglie in tassì

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 10 luglio.**

(g. m.) Franco Rissone, il tecnico pubblicitario di 41 anni che il 23 settembre dello scorso anno sparò un colpo di pistola alla moglie in tassì, è comparso oggi davanti ai giudici della Corte d'assise di primo grado per rispondere di tentato uxoricidio, lesioni gravi e porto abusivo d'arma da fuoco. E' stato condannato per lesioni gravi a 1 anno e 8 mesi di reclusione con l'attenuante della provocazione e quelle generiche; il p. m., al termine della sua requisitoria, aveva chiesto una condanna a 4 anni e 4 mesi.

Il mancato omicida e la moglie, Maura Scalni di 31 anno, si erano sposati nel luglio del 1959 ma dopo solo poche settimane, in seguito a continue scenate di gelosia, la Scalni aveva deciso di ritornare alla casa materna. Il marito deluso allora la denunciò per abbandono del tetto coniugale e infine il 23 settembre l'avvicinò all'uscita di casa. La donna cercò di fuggire a bordo di un tassì; il marito tuttavia riuscì a raggiungerla e, poco dopo che la macchina s'era avviata, il Rissone sparò un colpo di pistola alla moglie ferendola per fortuna solo leggermente.

Indagini a Varese per il delitto di Casteggio

Voghera, 10 luglio.

(g.) Da stamane il giudice istruttore del Tribunale di Voghera, dott. D'Ambrosio, si trova a Varese per ulteriori accertamenti relativi al caso Carrera-Martinotti. Il lavoro istruttorio, ripreso nelle ultime settimane con l'attiva partecipazione dell'arma dei carabinieri, è in pieno sviluppo e la conclusione della complessa inchiesta è prevista entro il mese.

Il magistrato sarebbe già in possesso della perizia ematologica eseguita dal prof. Sciaudone, dell'università di Napoli, sui grumi di sangue rinvenuti nell'auto del dott. Sapio Verdirame. La notizia non ha però trovato conferma. Il documento dovrà comunque essere consegnato entro giovedì prossimo.

ULTIME DI CRONACA

Sfumato il matrimonio una giovane si avvelena

La ventunenne Antonietta Crisati, originaria del Meridione e attualmente abitante ad Alpignano in via Pianezza 28, si doveva sposare domenica mattina con un autista del luogo col quale era fidanzata da un paio di mesi. Ma la giovane non era molto sicura di queste nozze, dato che negli ultimi giorni il fidanzato aveva avuto un comportamento ambiguo. L'altra mattina lo ha visto in giro con un'altra donna. Si è resa conto che il sogno naufragava. Piangendo s'è recata dal parroco per disdire il rito.

Durante la notte la Crisati non ha chiuso occhio; ieri mattina, in preda allo sconforto, ha tentato di togliersi la vita con un veleno. I familiari se ne sono accorti in tempo e l'hanno portata all'ospedale di Rivoli; è guaribile in 8 giorni.

Quattro giovinastri feriscono un avventore e due baristi

Ieri sera, verso le 22, una «1100» targata TO 181774 si fermava davanti ad un bar di via Tripoli. Ne scendevano quattro giovani meridionali — i fratelli Elvo, Franco, Lillino e Antonio Capobianco — che in atteggiamento minaccioso entravano nel locale. Cercavano un loro compaesano, il ventitreenne Giacomo Silvaplana, abitante in via Cecchi 55, e la cui moglie lavora come cameriera nel bar.

I quattro fratelli invitarono il Silvaplana ad uscire, per «regolare i conti». La disparità delle forze consigliava l'interpellato a rifiutare. Gli energumeni gli si scagliavano contro, percuotendolo a pugni e calci. In suo aiuto intervenivano il proprietario, Enzo Visenti, un avventore, Sergio Negro, e la moglie dell'aggredito. I fratelli Capobianco sfogavano la loro ira anche sui pacieri, costringendo il Visenti e la donna a ricorrere alle cure mediche al Mauriziano. Il primo ha riportato lesioni guaribili in 12 giorni, la seconda in 8. Sul luogo della rissa è accorsa una pattuglia di carabinieri.

MORTI. — Mascotto Letizia vedova Provera, anni 71, nata a Pontestura, abitante in corso Orbassano 89; Gaviglio Pietro, a. 83, Sommariva Bosco, v. Montevideo 33; Sau Concetta ved. Antico, a. 66, Ostuni, v. Bra 10; Artom Alberto, a. 77, Venezia, avv., v. Juvara 1; Tarabuso Angelo, a. 84, Crescentino, c. Francia 180; Novelli Paolo, a. 78, Fubine, giardin., c. Francia 180; Serasso Giovanni, a. 68, Collobiano, fornaio, v. C. Cappelli 71; Stallo Lorenzo, a. 79, Torino, p. Cavour 5; Caretta Natalina, a. 74, Torino, corso Cairoli 4; Tuela Umberto, anni 80, Venezia, ing., v. Galvani 5; Bertoletti Virginia in Lampugnani, a. 76, Fiesse, v. P. [illegible] 115; Battero Lorenzo, a. 78, Torino, c. Lanfranchi 17; Millero Luigi, a. 84, Gemona, ing., v. Groscavallo 5; Nardo Bernardo, a. 87, Neive, man., p. Madama Cristina 4.

Deceduti in ospedali: Ceccon Gianpiero, a. 13, Fossano, scol.; Biziak Luigia ved. Nusdorfer, anni 69, Branica; Alessandria Giuseppe, a. 88, La Morra; Beccaline Teresa in Antonietta, a. 78, Orbassano; Zucco Maria in Giachino, a. 69, Monteu da Po; Converso Caterina, a. 78, Torino; Ceccarini Oddo, a. 77, Fano; Crivelline Secondino, giorni 25, Bra; Lauria Francesca, giorni 3, Torino; Mangione Carlo, a. 52, Venezia, rappr.; Pettavino Anna, anni 84, Montanera; Ferraccia Patrizia, mesi 2, Torino.

Nati 33 - Morti 28

Stato Civile di Torino

8 luglio 1961

NATI. — Fasol Maria; Bossio Patrizia; Botta Laura; Rossetti Marina; Favaro Anna; De Mari Angelina; Silli Maurizio; Cherubini Isabella; Poliano Mauro; Massi Giuseppina; Gay Daniela; Aselli Rosanna; Firera Silvano; Lucchin Moira; Profiti Onofrio; Tattoli Angelo; Gottardi Luigi; Cuccolo Maurizio; D'Eredità Carmela; Bugliese Maria; Melli Angela; Selvè-Scappucco Franco; Soldi Paola; Fara Marina; Miglio Claudio; Nicolino Silva; Petrecca Paola; Valente Loretta; Grimaldi Emilia; Selascia Daniela.

MORTI. — Gioja Angela vedova Bottazzi, anni 75, nata a Torino, abitante in via Palmieri 25; Olivero Veglia ved. Pasquarelli, a. 50, S. Marzano Oliveto, imp., c. Francia 43; Ribetti Clotilde in Arese, a. 75, Genova, v. Principe Tommaso 18; Odetti Augusto, anni 58, Garessio, mecc., v. Verolengo 116; Rossato Mario, a. 74, Torino, v. E. Giachino 14; Ciancio Raffaele, a. 81, Torremaggiore, v. E. Giachino 58; Brondolo Giovanni, mesi 11, Torino, via Foligno 44 bis; Calalo Bianca in Mondino, a. 72, Torino, v. Luisa del Carretto 43.

Deceduti in ospedali: Mattioda Carlo, a. 48, Ciconio, agric.; Beltrame Francesca ved. Conrado, a. 73, Pino; Degiacomi Agnese in Caudana, a. 65, Torino; Ribero Giovanni, a. 53, Torino; Brunetti Celestino, a. 68, Torino; Bilvala Liborio, a. 36, Mazzarino, man.; Dessì Salvatore, a. 24, Laconi, oper.; Fosal Maria ved. Miglioli, a. 75, Vercelli; Granavino Tiziano, giorni 5, Torino; Bellani Gino, a. 70, Ariano Polesine; Serra Gal Roberto, giorni 4, Torino.

Matrimoni 18 - Nati 24 - Morti 18

9 luglio 1961

NATI. — Bucci Walter; Grossato Paola; Giandomenico Luciana; Delpiano Nadia; Lecca Raffaella; Derendotto Rossana; Ferrailato Patrizia; Oderisi Guido; Comitini Manuela; Berardi Elena; Antonelli Marina; Pinagnari Carmelo; Molino Grazia; Montesion Bruno; Dipompa Carmelina; Bella Paola; Marino Francesca; Castellana Claudia; Ancora Silvano; Canavesio Patrizia; Tarditi Anna; Tardiri Paola; Pala Andrea; Quaglia Anna; Antonaci Tiziana; Zerbinati Catia; Corrado Domenico; [illegible] Paolo.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato l'
Avv. Mario Ceriana
Addolorati lo annunciano: la moglie Carlita Mattirolo; i figli: Giuseppe con la moglie Giorgia Rognetta e figlio, Giulia, suor Carla F.d.C., Teresa con il marito Emilio Orsi e figli, Camilla con il marito Alberto Mortarino Majno di Capriglio e figli, Maria Luisa, Anna Maria, con il marito Gian Gaspare Origlia e figlia; il fratello Pietro; la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La famiglia è grata al dott. Dario Gelato per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10,30 partendo da via Assietta 17.
— Torino, 11 luglio 1961.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Mario Ceriana
che fu per 48 anni Elemosiniere dell'Ufficio Pio.
— Torino, 11 luglio 1961.

Le famiglie Tinea e Sartorio prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ceriana per la scomparsa dell'
Avv. Mario Ceriana
— Torino, 11 luglio 1961.

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchie di S. Agostino e Corpus Domini) annuncia con vivo cordoglio l'improvviso decesso del suo Vice Presidente
Avv. Mario Ceriana
Membro del Consiglio Superiore della Società
I Confratelli si inchinano reverenti alla sua memoria e ne ricordano le preclari virtù vincenziane.
— Torino, 10 luglio 1961.

Partecipano al dolore dell'amico Giuseppe per la morte del padre
Avv. Mario Ceriana
gli amici: Enrico Aducci, Emanuele Andreis, Giacomo Gosso, Stefano, Paolo, Franco Cafasso.
— Torino, 10 luglio 1961.

Pina Dagasso, Berta Germano, partecipano al dolore.

Il Consiglio Direttivo del Club Alpino Italiano si unisce al dolore del vice presidente Giuseppe Ceriana per la morte del padre
Avv. Mario Ceriana
— Torino, 10 luglio 1961.

Benedetto e Adina Rognetta partecipano al dolore della famiglia.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti della Fiat Sezione Fonderie e Fucine, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Pietro Canavese
che per oltre un trentacinquennio ha dato la sua apprezzata opera all'Azienda.
— Torino, 11 luglio 1961.

Le famiglie Castellaro, Coltelo, Cantù, Mastrazzo, Zuccoli, Mimmo e Mileva Mortara, si uniscono al grande dolore della famiglia Canavese per la perdita del caro amico
Pierin
— Torino, 11 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Renato Remondino
anni 23
Angosciati ne danno il triste annuncio: mamma, papà, fratello, sorella, cognato, nipotina e parenti tutti. Funerali oggi ore 16.15 da via Verolengo 109. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1961.

Ieri, dopo lunga malattia, è mancato
Luigi Vaccarino (Gino)
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 9.15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 11 luglio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Martina ved. Daniele ved. Savaso
Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9 partendo da via Aosta 31.
— Torino, 11 luglio 1961.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Umberto Panciera e della famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma signora
Antonietta Sembiante ved. Panciera
— Torino, 10 luglio 1961.

Preside e Professori del Liceo d'Azeglio sentitamente partecipano al dolore della collega professoressa Alice Millero per la perdita del fratello
Dr. Ing. Luigi Millero
— Torino, 11 luglio 1961.

I Condomini della casa di via Galvani 5 partecipano al lutto della famiglia Turio per la scomparsa del
Dott. Ing. Umberto Turio
— Torino, 9 luglio 1961.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita della cara mamma
Teresa Chisio ved. Destefanis
i figli la ricordano con grande affetto. La Messa sarà celebrata mercoledì 12 alle ore 8 nella chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 10 luglio 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
CAV. RAG.
Benedetto Bianco
la moglie ed il figlio Giuseppe lo ricordano con affettuoso rimpianto. L'ufficio funebre in Basilica alle 8,15.
— [illegible], 11 luglio 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Paolo Montaldi
la moglie ed i figli lo piangono con immutato dolore.
— Milano, 11 luglio 1961.

1958 1961
Giovanni Capriolo
Moglie e figli: Walter e Wilma lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 11 luglio 1961.

Aldo Ravello, la mamma Orlanda Poggetto Calabresi, i suoceri e parenti tutti non potendo farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con la loro presenza o con scritto, hanno partecipato al dolore per l'immatura scomparsa di
Raffaella Poggetto Ravello
— Torino, 11 luglio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Elisabetta Cassolo ved. Penazzo
di anni 88
Addolorati ne danno annuncio i figli Michele, Enrico, Vittorio, con famiglia, il nipote Andrea Caralti, la famiglia del nipote Rizzolo, cugini, parenti tutti e la fedele affezionata Carolina Bottale. Un ringraziamento al dott. Crescenzi per le amorevoli cure ed alla buona signora Marietta Morelli. I funerali avranno luogo in Melazzo d'Acqui mercoledì 12 corr. alle ore 9,30.
— Melazzo d'Acqui, 9 luglio 1961.

Gli Amministratori, i Sanitari, le Suore, il Personale tutto del Civico Ospedale di Chivasso prendono viva parte al dolore del Presidente per il decesso della madre signora
Elisabetta Cassolo ved. Penazzo
— Chivasso, 9 luglio 1961.

I Soci del Rotary Club Torino Nord - Chivasso partecipano vivamente al dolore dell'amico notaio dr. Enrico Penazzo per la perdita dell'adorata
Mamma
— Chivasso, 9 luglio 1961.

Gli amici Belloni, Fascio Pacotto, Carnevali partecipano al dolore di Enrico per la scomparsa dell'adorata
Mamma
— Torino, 9 luglio 1961.

Il Personale dello Studio di Torino prende viva parte al dolore del notaio Enrico Penazzo per la perdita della mamma signora
Elisabetta Penazzo
— Torino, 10 luglio 1961.

La famiglia Lagano piangono la dipartita della carissima signora
Elisabetta
— Chivasso, 9 luglio 1961.

Il Personale dello Studio di Chivasso partecipa vivamente al dolore del notaio Penazzo per la scomparsa della signora
Elisabetta
— Chivasso, 9 luglio 1961.

Partecipano al dolore dell'amico Enrico Penazzo:
Walter Acquaviva
Giovanni Bazzola
Cornelio Brasio
Guido Caligaris
Francesco Capone
Gildo Carnevale
Domenico Carrera
Giovanni Cavaliere
Silvio Cena
Pietro Deme
Vittorio Dellatore
Giuseppe Fiumara
Taldo Fusi
Vincenzo Gribaldo
Mario Gualdi
Rudi Lavrencich
Mario Martini
Renzo Varetto
Michele Vaj
Carlo Vivenza
Teodoro Vogliotti.

Il notaio Pietro Ferrari e Dipendenti tutti prendono parte al dolore del notaio Penazzo.

Marino Borgo, Walter Alessio, Felice Borsa, Enzo Moraldo prendono viva parte al dolore di Enrico Penazzo.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Adele Marengo nata Narcisi
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ernesto, il figlio Piero, mamma, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 luglio alle ore 16.15 partendo da via Nizza 131. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1961.

Mario e Bruno Giolini e famiglia prendono viva parte al dolore di Ernesto e Piero per la perdita della cara
Adele
— Torino, 10 luglio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia: coniugi Astrua, sorelle Serafino.

Prendono viva parte al dolore dell'amico e collega Piero Marengo: Giorgio Barberi-Squarotti; Piero De Maury; Giovanni Gualdi; Teresa Luciano-Aidieri; Giuliano Marighetti; Mario Merlo; Franco Novarese; Pina Fabbrano; Enrico Pietra; Mario Pisaniello; Vittorio Radicati; Luigi Bolini.

I Colleghi Dirigenti ed il Personale della Direzione Generale della Società Italiana per il Gas partecipano con cordoglio al lutto del geom. Aldo Clari per la perdita della madre signora
Angela Ferrero ved. Clari
— Torino, 10 luglio 1961.

Vittorio Salta e Stefano Marchisio prendono parte al dolore dell'amico geom. Clari per la scomparsa della cara mamma
Angela Ferrero ved. Clari
— Torino, 10 luglio 1961.

Carlo Bobbio e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Clari per la morte della cara
Mamma
— Torino, 11 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Musso
anni 35
Angosciati lo piangono: la moglie Antonietta Pavia, i piccoli Bruno e Roberto, i fratelli Fedele e Amalia, suoceri, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 12 corrente alle 9 partendo da via Paolo Veronese 134-20. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Gribaudo ved. Bellone
Ne danno il triste annuncio: la sorella, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giordanengo e dott. Ferraris per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi martedì ore 14,30 da via Borgomasino 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Iolanda Gianolio n. Aleo
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Sergio con la piccola Anna, la mamma e parenti tutti. I funerali stamane martedì alle ore 10,30 partendo da via Benevento 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1961.

Tragicamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Ruffinengo
L'annunciano addolorati il figlio con la moglie, le sorelle e parenti tutti. La salma giungerà al cimitero di Torino stamane alle ore 11 dove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino - Casella, 9 luglio 1961.

Cristianamente è mancato
Pietro Marengo
Lo piangono la moglie Anna, figli, suore, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,15 da strada Campagna 50. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 11 luglio 1961.

Gli amici e collaboratori Gino, Franco e Giovanni Barello annunciano a quanti ebbero modo di amarlo e stimarlo la immatura scomparsa del signor
Alfredo Pedrotti
padre dell'amministratore unico della Corderia A. Pedrotti S.a.s., ragioniere Angelo Pedrotti.
— Varese, 10 luglio 1961.

11-7-1956 11-7-1961
Nel terzo doloroso anniversario della morte di
Ida Zampollo Folloini
il marito e le figlie con le rispettive famiglie la ricordano con immutato dolore.
— Torino, 11 luglio 1961.

1952 1961
Giorgio Billotti
è ricordato con immutato affetto dai suoi cari. S. Messa 12 luglio ore 8 S. Cristina.
— Torino, 11 luglio 1961.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Comm. Rag. Mario Mello
commossa dal tributo di affetto manifestato al caro scomparso, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno voluto prender così viva parte al suo dolore.
— Roma, 11 luglio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12836 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino; computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, messi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CATENE valore e medaglioni per auto, moto, industrie Marengo, Mazzini 33, telefono 871-718.

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siftor», via Nizza 32, telefono 655.675. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-983. 253

LAMIERE zincate lisce ondulate, dissaldature garantite a bagno, prezzi concorrenza. Scribante, corso Trapani 162, telefono 383-943. 415

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7886

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 290-907.

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Rocchette, chiusini, lucernari. Richelia, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI in via Breglio 39 materiale di demolizione. Telefonare 284-762.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 26. Tel. 485-888, 485-902. 656

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfid, via Principe Tommaso 6 1330

A pettinatrice seria e abilissima affiderei laboratorio avviatissimo. Tel. 81-003.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TEL. 40-432 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

CAPITALE 15.000.000 investimento, sicuro acquisterebbe metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Torino». 1774

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14650

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, tel. 40-870. 22

A VILLE. A Torino, dintorni, località provincia, bellissime, moderne, 3-4 locali, cantina, garage, costruiamo, su terreno proprietà cliente: Lire 50.000 mq. Rateazioni fino 30 mesi, senza interessi! Rivolgersi o scrivere: Studio Doglio, piazza Castello 9, Torino. 611

ADIACENZE esposizione '61 vendonsi bar e negozi sbloccati. Telefonare 42-365.

AFFARE, alloggio 2 camere cucina servizi, vendo 3.300.000, corso Sebastopoli 266. Martedì-mercoledì ore 16-18.

AFFIDANDOCI vendita vostri alloggi garantiamo massimo rapido realizzo contanti. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496.

ALLOGGETTO corso Galileo Ferraris signorile, tutti servizi, buon reddito, occasione, vendo. Telefonare 759-013. 237

ALLOGGETTO lussuosissimo, nuovo, finitissimo, decorato, terrazzo, 7.000.000 vendesi. Telefonare 511-400. A55803

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno, Cerutti, A. Doria 15.

INDUSTRIALE, corso Francia, mercatiglione posizione vendo terreno facilitazioni pagamento. Possibilità finanziamenti, [illegible] stabilimento. Tel. 53-601.

LAGRANGE 45 ELEGANTI LOCALI USO UFFICIO ET ABITAZIONE VENDE COM. FAI, CAVOUR 7, TEL. 528-831.

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

OTTIMO investimento angolare, Largo Orbassano, possibilità settantacinque camere, garage, 35.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 657

PANORAMICO precollinare [illegible] alloggio 6 camere e servizi nuova costruzione urgentemente vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

PARAGGI CORSO FERRUCCI PRENDIAMO NAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 527-496.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, avende zona Gran Madre alloggio due camere, tinello, cucinino, reddito 7%.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende zona Cibrario quattro camere, cucina, comfort moderni, mensilità, 8.500.000.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende alloggio Portula 15, tre camere, salone, cucina, servizi, autorimessa due vetture, grandioso cortile di proprietà, terrazzo, tutto libero, 18.000.000 trattabili. 713

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende Portula 15, alloggio divisibile sei camere, tinello, cucinino, grandiosissimo attico, comfort moderni, 9.000.000 trattabili. 713

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende vicinanze [illegible] Tassoni palazzina dieci camere, doppi servizi, due alloggi, terrazzo, garage, laboratorio 100 mq., 30.000.000 trattabili. 713

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende casa 79 camere, negozi, comfort moderni, [illegible] 7%, netto, 118 milioni, volendo mutuo 40.000.000.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, avende [illegible], superficie terreno angolare mq. 1800 netti, parecchi negozi; uffici, zona piazza Castello, 120 milioni. 713

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, avende zona piazza Bernini, alloggio due grandi camere, altre due lievemente mansardate, cucina, bagno, termo centrale, ascensore, vista incantevole, libero, 4 milioni trattabili. 713

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, avende terreno Rivoli mq. 6500, adatto palazzine, stabilimento, posizione meravigliosa, 8.000.000. 713

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, avende palazzina zona [illegible] Chieri, quindici camere, servizi, volendo divisibile sei alloggi, grande autorimessa, giardino cintato mq. 700, nuova costruzione, finitura lusso, 30.000.000. 713

PRIVATO acquista casa centralissima, eventualmente da abbattere, spesa 300 milioni, escludendo intermediari. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino». 713

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 893-764, 691-336 613

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21781

TERRENO industriale entro luoci dazio privato vende urgente. Tel. 619-251

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie, vendo unico [illegible] 100.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601

TERRENO industriale piccoli lotti Tre linee tram, strada, servizi. Crocchiaatto, Cibrario 14 1054

TERRENO residenziale privato compra privato zona Grugliasco. Collegno. Telefonare 793-489 668

TERRENO 1500 MQ. SU RADIALE MONCALIERI FRONTE INCROCIO STRADE [illegible] CUNEO PERMESSI COSTRUZIONE INDUSTRIALE E CIVILE ABITAZIONE VENDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 176 — TORINO». 147

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-366. 30

VILLA panoramica libera strada per Cavoretto nuova moderna solida costruzione tre piani 15 camere sei servizi grande garage terrazzo giardino causa trasferimento vendo. Richiesta 55.000.000. Telefonare 694-190 A56082

VILLA 12 camere, 22 chilometri Torino, giardino, casa rustica, terreno giornate 18, vendesi permutasi. Gagliardi, telefono 528-693. A56537

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere [illegible]. Tel. 46-411.

AZIENDA ricuperi macchinari cerca locale con cortile indipendente. Telefonare 527-603. A55547

CERCO alloggio due camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2388 — Torino». A55465

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 14.000 alloggetto Aeronautica; 11.000 camera cucina Nizza. Telefonare 688-756.

A 38.000-50.000 alloggi signorili affittansi subito S. Rita. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-428. 80

[illegible] alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI locale mq. 800, riscaldamento, due ingressi, adatto industria. Telefonare 60-727. A56092

ALLOGGETTI moderni 13.000, 14.000, 16.000 affittansi ed acquirenti mobilio nuovo. Telefonare 464-607. A55573

APPARTAMENTINO adatto piede terra vendesi impiego redditizio. Telefonare amministrazione 47-603. A54736

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-508, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare [illegible] abitazione: [illegible] 1121

AUTOTRASLOCHI [illegible] Italia settentrionale, moderni autofurgoni; personale specializzato, risparmio. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino, provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CERCASI per casa rurale [illegible] terreno, libera subito, collina Torino, piccola famiglia. Affitto a convenirsi. Esigonsi serie referenze. Scrivere, indicando composizione famiglia: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino». A55477

MAGAZZINO luminoso mq. 151 sovrastante uffici moderni mq. 90, zona centrale, affittasi. Telefonare 53-601.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

ZONA Statuto affittasi, prezzo conveniente, ammobiliato quattro camere, bagno e termo. Telefonare 506-902.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

SESTRIERE, alloggetto nuovo, 4 letti, completamente ammobiliato, pronto, affittasi stagione estiva. Tel. 46-006.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 26 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort Telefonare (0123) 51-30. 185



é finalmente contento

Con i pavimenti LN entra in casa l'allegria. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più col Vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione e la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale. 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia. 2 milioni di metri quadrati venduti nel 1960.

pavimenti LN Società del Linoleum

Organizzazione di vendita

UFFICIO DI TORINO - Via Mazzini 14 - Telefono 553-421
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM del Dr. G. MILANI - Via Maria Vittoria 11 - Telefono 518-874 - TORINO
ASSANDRI & BERTI - Via Gropello 4 - Telefono 511-181 - TORINO
ASSANDRI & Geom. A. PIETRA - Via A. Vespucci 47 - Telefono 580-682 - TORINO
PALLAVICINI EUGENIO - LINOLEUM - Corso Vittorio Emanuele 108 - Telefono 595-516 - TORINO
CARLINO & RONCHI - Piazza Vittorio Veneto 16 - Telefono 23-090 - BIELLA
LINOLEUM di GRASSI ARMANDO - Via Dante 9 - Telefono 37-40 - ALESSANDRIA
SALTARELLI Dr. Ing. AUGUSTO - Via Père Laurent 6 - Telefono 72-11 - AOSTA
GIOVANNI BORELLO - Corso Alessandria 15 - Telefono 20-41 - ASTI
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM di E. RADICE - Via Italia 1 - Telefono 21-054 - BIELLA
UDERZO ALBERTO di G. & UDERZO A. - Piazza Galimberti 3 - Telefono 22-51 - CUNEO
CASA DEL LINOLEUM del Geom. MORGANTI - Corso della Vittoria 105 - Telefono 29-288 - NOVARA

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA termoidraulici, [illegible] pareti pulite. Via Cumiana 53. Telefono 31-456 237

[illegible] via Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 25 B. Proprietà [illegible] prezzi [illegible] camere letto, pranzo, mobili [illegible] Vighetti

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) tel. 657-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla [illegible]) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza assoluta

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-888, 485-902 immediate, più convenienti, [illegible] valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Segretezza. 656

A.A.A IFIMA concede prestiti a [illegible] impiegati, operai [illegible] Mercanti 18, telefono 40-879

A.A.A ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 650-861.

LATTERIA, gelateria, [illegible] qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 186

PASTICCERIA lavorazione propria, buona clientela, via Nizza, causa trasferimento America, cedo urgentemente licenza bar, televisione. Tel. 53-601. 492

PER cessione di attività [illegible] quantitativi anche notevoli di tessuti delle migliori marche, eventuale blocco marca. Rivolgersi: Tessuti, piazza Repubblica 7, telefono 553-986. 750

PER motivi salute cedesi avviatissimo negozio carta e cartoleria. Utile mensile più di 800.000; 5.500.000 trattabili. Telefonare 665-839. A56473

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente. Consulenza di [illegible], rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 740

PRESTITI [illegible] e bancari. Rimborso rateale diretto Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 22

RIVIERA Levante cedesi albergo ristorante avviatissimo, redditizio, cinquanta letti, 20.000.000. Analogo riviera Ponente. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino 657

4 Compra - Vendita Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A lunghe rateazioni, minimo anticipo vendiamo convenienti alloggetti due, tre camere, tinello, servizi, zona Francia, San Paolo. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Pugnaverde 11. Rateazioni. 580

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-105. 60

ALLOGGI 2-5 locali, servizi, garage, giardino, [illegible] di prim'ordine, posizione tranquilla, facilitazioni, mutuo. Cantore, Tabacchi 46-48. 199

ALLOGGIO signorile quattro camere servizi vende privato. Tel. 290-462.

BORINGHIERI alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 593-678. 204

CORSO Montecucco subito disponibili vendiamo eleganti alloggetti 2 vani servizi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496.

CORSO Racconigi 127 vendesi appartamento tre camere cucina servizi libero ottobre. Telefonare 653-502, 521-071.

CORSO Milano [illegible] Ricaldone vendonsi alloggi signorili 2-5 camere servizi pronti settembre informazioni e visite telefonando 331-567, ore 17-18. 694

DIANO Marina San Bartolomeo del Cervo vendonsi alloggetti camera tinello servizi, vicinissimo mare. Telefonare 597-840.

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vendita diretta tubi e ondulati plastica intonaco colorato. Duralit, accolli speciali, via Don Bosco 100. 506

CHLORODONT
vitazim
il dentifricio al *LISOZIMA*

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ATTENZIONE, [illegible] abilissimi acconciatori, pettinatrici, frequentando moderna scuola acconciatore metodo Pietoletto, via Nizza 9. Corsi diurni, serali.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Ursulla, Corsola 32, istituto corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola [illegible] Maria, via Sant'Anselmo 23, telefono 651-863.

ALASSIO. Collegio maschile Alma Mater Maboil 14. Cure marine. Preparazione esami. Ricupero anni. Telef. 40-80/1.

CAPO officina esperienza oltre decennale meccanica di precisione et seria ottimo organizzatore cicli di lavorazione tempi di produzione trentacinquenne offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino». A54993

CORRISPONDENTE, pratica contabilità amministrazione piccola media industria, corrispondenza commercio estero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino». A54439

DICIANNOVENNE, militesente, IV anno ragioneria, offresi. Telefonare ore pasti 730-259. A55577

INGEGNERE lunga pratica esperienza armatoriale e cantieristica considererebbe adeguate specificate offerte preferibilmente campo navale, eventualmente anche altri campi industriali. Scrivere Pubbliman 21.7, Verona. 26704

ABILE stenodattilografa pratica ufficio cercasi. Presentarsi Chiappa, via Palestrina 11. A55590

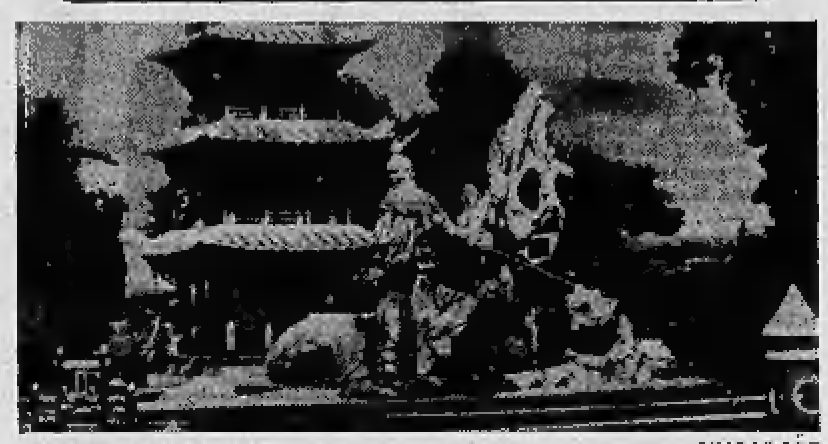
ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso [illegible] scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione Dante Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata referenziata con profonda esperienza contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino». A56479

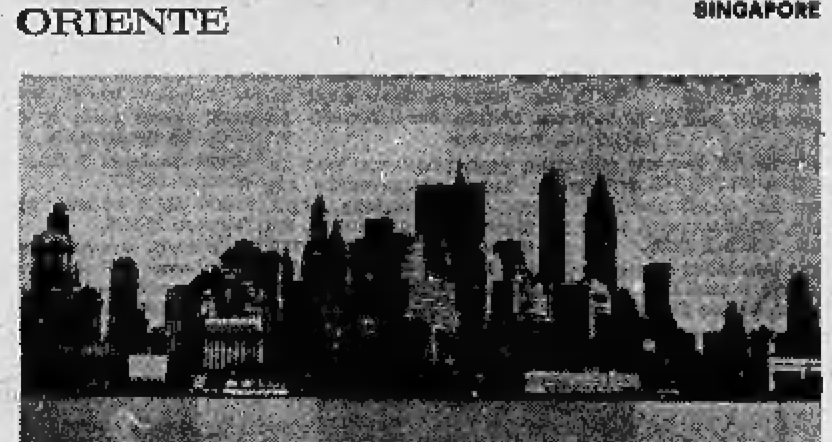
APPRENDISTE ed impiegate assume [illegible] complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

AZIENDA industriale assume subito signorina praticissima paghe, tutti lavori [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino». A56158

SOLO LA QANTAS VI PORTA IN AUSTRALIA PER DUE ROTTE DIVERSE



ORIENTE SINGAPORE



OCCIDENTE NEW YORK

Volate a Sydney via Oriente - Cairo, Karachi, Calcutta, Bangkok, Singapore, Darwin, Brisbane o via Occidente - Londra, New York, S. Francisco, Honolulu e Isole Figi. Potete sostare in ogni località lungo le due rotte senza sovrapprezzo. Volate con i Boeing 707 Jet della Qantas e troverete il servizio più accogliente.

La Qantas vi assicura un viaggio magnifico che è frutto di quaranta anni di esperienza sulle rotte più lunghe del mondo, dove un servizio inappuntabile è ciò che più conta.

AL CAIRO IN 2 ORE 55 MINUTI CON I JET 707 QANTAS
da Roma ogni Lunedì e Venerdì alle 20.55 e ogni mercoledì alle 22,30

Tempi di viaggio da **ROMA:**

KARACHI	8 ore 25 min.	SINGAPORE	18 ore 20 min.	PERTH	30 ore 35 min.
CALCUTTA	12 ore 15 min.	DARWIN	23 ore 35 min.	SYDNEY	28 ore 20 min.
BANGKOK	15 ore 25 min.	BRISBANE	27 ore 56 min.		

ogni Lunedì e Venerdì alle ore 11 da Londra per New York, S. Francisco, Honolulu, Figi e Sydney

Prenotazioni presso la vostra Agenzia Viaggi oppure alla QANTAS, Via Bissolati 35-37 Roma o tutti gli uffici B.E.A. in Italia (nostro agente generale per le vendite).

QANTAS
LINEE AEREE AUSTRALIANE
Qantas, in associazione con Air India & B.O.A.C.

ALL'ISTITUTO «Cima», corsi estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 631

BERLITZ School, aperta tutta l'estate. Corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-870. 478

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori estetiste, modernissimo salone insegnamento, diploma tecnico professionale. [illegible], fornitore [illegible] arredamenti [illegible], parrucchieri. Via [illegible], telefono [illegible]

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telefono 46-544. 714

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-665, Torino. Celeri corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi. 703

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANNI 38 svelta, energica, ottima presenza, occuperebbesi come capo laboratorio, capo sala, massima fiducia, ecc. Referenziata. Telefonare 563-089.

BANCARIA classifica ottima occuperebbesi analogo istituto città marittima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino». A54574

DISEGNATRICE elementare offresi come dama di compagnia o come istitutrice oppure come assistente persona ammalata o vecchia. Guglietta Maria, via San Secondo 25, presso Gabrielli, Torino.

ISTITUTRICE conoscenza perfetta tedesco e discreta inglese, diploma scuola media e puericultura offresi a famiglia trasferentesi America o Africa, libera ottobre. Gasser, via Vela 27, Torino.

RAGIONIERA universitaria occuperebbesi ore giornaliere. Telefonare 875-143.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ribasso costi, pratiche bancarie, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, impiegherebbesi concordando mensilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». 44

SIGNORINA torinese veramente inglese [illegible] francese scritto parlato diplomata estero prossimo rientro libera settembre disposta viaggiare offresi. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5185 — Torino». A55297

TRENTENNE, diplomato, con impiego in grande complesso industriale, esperienza ufficio acquisti, commerciale, personale accetterebbe serie offerte direttive anche da piccola media industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino». A56074

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. INDUSTRIA camiceria assume impiegata stenodattilo, fatturista prim'ordine. Presentarsi Lavatelli, Leinì 40 F.

CERCASI insegnante istruttore autorizzato scuola guida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». A55536

CERCASI ragazza 14-15enne aiuto ufficio. Telefonare 621-302. A55574

CERCASI signorina aiuto contabile, oppure pratica tenuta schede magazzino fatturista, non primo impiego. Presentarsi Lungo Po Diaz 2, Diruigo.

CERCASI signorina pratica ufficio edile. Telefonare 47-805, ore 17-19. A56492

PERITO MECCANICO MASSIMO 30 ANNI, ATTITUDINI COMANDO, CERCASI. CURRICULUM VITAE COMPLETO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3143 — TORINO». A57030

SIGNORINA pratica paghe lavori ufficio cerchiamo. Indicare titolo studio, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A55535

SIGNORINA 22-30 anni, ottima pratica lavori ufficio [illegible]. Telefonare [illegible]

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Tel. 553-405.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico II categoria offresi. Telefonare 589-384.

AUTISTA B praticissimo città consegne robusto libero sabato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino».

AUTISTA [illegible] D pubblica, pratico città offresi. Telefonare 47-652.

L'avvenire automobilistico è già presente.....
DS 19
CITROËN - Corso Vittorio Emanuele 206 - TORINO - Tel. 759.818 - 758.282

AUTISTA pratico città dintorni consegne offresi ditta privata. Tel. 60-467.

AUTISTA 28enne, patente II, offresi subito, pratico anche autonoleggio. Telefonare 870-308. A56541

MEZZ'ETA' piemontese robusta offresi giornata assistenza bambini o invalidi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino».

OFFRESI signorina 21enne bella presenza come commessa o propagandista. Telefonare 681-952. A57009

OPERAIO ottime referenze offresi come guardiano [illegible] stabilimento. Telefonare 580-307. A56047

[illegible] occuperebbesi [illegible] signora sola. Telefonare 873-432.

TRENTASEIENNE offresi come portinaio, custode, guardiano aiuto magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5369 — Torino».

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi subito. Telefonare 821-196.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ASSISTENTE lavorante apprendista sarta veramente abili per settembre cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino». A55498

APPRENDISTI modellatori in legno 14-15enni con scuole medie presentarsi Converso, via Bionaz 14. A54713

ASSUMONSI provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Amala 21. 649

AUTISTA domestico preferibilmente con moglie tuttofare cercasi. Trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino». A56546

AUTISTA ESPERTO PRATICO GUIDA 3100 OTTIME REFERENZE EDUCATO CERCASI SERVIZIO PRIVATO BUON STIPENDIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9114 — TORINO», INDICANDO ANCHE ETA'.

AZIENDA alimentari cerca commesse e apprendiste, [illegible] retribuzioni. Gioberti 1. A55795

CASA signorile cerca coniugi massima serietà e referenze, marito autista domestico, moglie tuttofare. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino». A55044

CERCANSI apprendisti tornitori 14-18 anni. Via Asinari Bernezzo 119 int. 10.

CERCANSI giovani ragazzi e ragazze apprendisti per industria elettrotecnica. Telefonare 80-375. A56490

CERCANSI operai per pulizia e macchinisti palchetti. Tel. 486-188, Torino.

CERCANSI ragazze per officina materie plastiche. Presentarsi Newplast, via Massena 15 A57006

CERCASI apprendista bustaia quattordicenne. Telefonare 53-361, oppure presentarsi Barberis, corso Vitt. Emanuele 82.

CERCASI barista 14-16 anni. Telefonare 82-037. A57602

CERCASI carpentiere ferro e apprendisti per officina meccanica. Telef. 596-949.

CERCASI donna di compagnia per la stagione estiva a Cavoretto. Tel. 691-713.

CERCASI donna per custodia bimba e lavori casalinghi per mare. Alto stipendio. Telefonare 558-180. A56062

CERCASI fresatore, alesatore specializzato stampi. Corso Moncalieri 301.

CERCASI guardiano diurno-notturno anteriormente. Indispensabili serietà, abilità, referenze. Rivolgersi ore 12-14, via Miglietti 15. A56548

CERCASI tuttofare pratico pensione, volendo anche cambio alloggio. Telefonare 591-679. A55702

ELETTRICISTA abile impianti interni cantieri cercasi. Telefonare 288-068.

ELETTRICISTI industriali, apprendisti, cerca importante ditta. Scrivere inviando referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino». A56491

FALEGNAME qualificato cercasi. Presentarsi Converso, via Bionaz 14.

FAMIGLIA [illegible] cerca referenziatissimo cuoco [illegible] buon trattamento. Telefonare 55-791, [illegible], o scrivere Casella 1462 S. SIP, Genova.

FERRATORI [illegible] e stagno aggiustatori grossi stampi di carrozzeria cerca Osl, Montefeltro 7. Alta paga. A52782

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-348.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati elettricisti pratici strumentazione pirometri forni e schemi funzionali; equipaggiamenti elettrici; automazione; di macchine utensili complesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino». A55103

INDUSTRIA zona Aeronautica cerca fattorino autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9144 — Torino». A57012

MANOVALI specializzati, [illegible] cercasi per industria meccanica. Ottimo trattamento. C.A.P.A., Strada del Cascinotto 19, telefono 240-440. A55552

OFFICINA torinese cerca rettificatore giovane, formato, buona volontà, desideroso apprendere rapidamente attività supplementare scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino».

PADRE figlio cercano [illegible] abile cucina. Tel. 651-836, ore 14 e 19.

STABILIMENTO ZONA LEUMAN CERCA DISEGNATORI MECCANICI I-II CATEGORIA, AGGIUSTATORI GENERICI, STAMPISTI, ATTREZZISTI I-II. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8217 — TORINO». A56355

STAMPISTI attrezzisti I e II categoria e collaudatori particolari lamiera cercansi. Telefonare 372-158. A55519

TELEFONICI addetti impianti interni, massima paga. Scrivere: Illel, via San Quintino 18. Telefono 45-714.

TUTTOFARE abile, referenziata, fissa o giornata, cerca subito. Ottimo trattamento. Telefonare 774-257.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ARTURO Gambaroni, Rovereto (Trento) cerca rappresentante per vendita marmi pregiati per pavimenti alla palladiana e marmettoni. 25661

ORGANIZZAZIONE «Appia» cerca produttori introdotti panetterie [illegible] drogherie per pacchi natalizi e premiazione, zona Torino Piemonte. Presentarsi al sig. Piccioni, Hotel Suisse, via Sacchi 2, Torino. A56713

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

RICOMPENSERO' restituzione portachiavi oro smarrito domenica nella via Capelle Mocchie Mezzenile. Telef. 777-583.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Euroitalia, Pio V 26, telefoni 682-110, 682-178.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Poltenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cernaia 8, telefono 511-231. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111, telefono 657-574.

A.P.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27076

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Tatto assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 11)

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 697-869, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI Vinzaglio, piazza Statuto 24, telef. 465-589, 485-902. Immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati. 979

A. AURORA Doria 13: Flaminia '55, Flaminia Zagato, Triumph TR 3, Giulietta spider nuova rossa, 850 Abarth. Vasto assortimento nuove Alfa, Fiat. Rateazioni fino a 36 mesi. 388

A. AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telef. 42-535: B 24 '56, B 20 '58, Appia II-III, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1200 gran luce '60, 1200 spider '59, T.V. spider, 103 lusso, 103 '55-'54, 500 Giardiniera, 1800, 2100. Cambi, rateazioni. 628

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12. Telefono 520-297. 244

A rate Belvedere, Multipla, 500 B e C 1100 1° el. Cambi. Telefono 46-007.

ABBIA... pronte 600 vettura multipla seminuova occasione, 103 special, 500 C vettura, Bianchina panoramica, 600 D, nuova 500 vetture e Giardinetta. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 8. 1332

ABBIAMO 1100 10 q.l. originale, 600, familiare, 103. Commissionaria Cortasco, Brescia 18. 166

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Sodoni 1 g. telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prenotiamo auto nuove. Sant'Anselmo 8. 462

ACQUISTO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67. Telefonare 46-007. 114

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale, 1200 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 286

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74. telefono 761-640. 27381

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. ATAUTO, S. Maurizio 18, telefono 882-445. 605

APPIA I-II-III, Flavia, Giulietta sprint servizio Lancia. Telefonare 47-455.

AUTO Balilla Fiat 3-4 marce revisionata. Telefonare 859-565. A55497

AUTO « 1800 » liquido, 2500, vendo. Berlen, Torricelli 57. A56714

AUTOAGENZIA Cenlsia, Groscavallo 3, telef. 774-226, Austin 40 nuova, Appia I-II, Giulietta sprint, 103 familiare, pullmino, 300, 600, 500 C, furgoni 103 T, 615 nafta. 656

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapide consegne. Salassa 20. Telefonare 22-109.

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. Feiam, Tiziano 17 ang. via Nizza, telefono 697-900. 431

AUTONOLEGGI Durbano Jolanda 32, telefono 773-865: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multipla, 500. 718

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telefoni 651-541, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 500, 600 I, 1100 II, 1800. Telefonare 276-031. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1800 Marmola, Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11. Telefono 553-572. 979

BOOMERANG '61, IL GO-KART D'ECCEZIONE! INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, DA DARIO VICO, TORINO: VIA FILADELFIA 51, VIA GRAMSCI 15, CORSO PRINCIPE ODDONE 1. TELEFONARE 396-814. 713

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 494

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vignone 44. 758

COMPRO MG Magnette '56-'57 oppure Alfa 1900 poco usate, perfettissime, come nuove, offerta dettagliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5368 — Torino ».

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 31-000. 1301

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FIAT Sava Commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-862. Mostra mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 48 mesi. 184

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-035, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente acquirenti. Pulacenti autovetture Ilma, Marengo 18. Telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-600. 157

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62. Telefono 30-509. 29230

GIARDINETTA 1100 Monterosa 10 q.li ottimo stato occasione privato vende. Telefonare 95-205, Rivoli, ore ufficio.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 3456

LIQUIGAS metano, impianti, installazioni serbatoi, revisione riduttori, Martinelli 60. Telefonare 22-109. 174

OCCASIONE Belvedere metallica ottime condizioni vende privato 275.000. Telefonare 595-264. A55798

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIDONE 44. 788

PRIVATO vende Appia nera II serie agosto 1956, ottimo stato, visibile martedì cortile via Arsenale 43. A55770

PRIVATO vende bellissima 600 1955 come nuova, 600 D. Telefonare 231-780.

PRIVATO vende Fiat 600 Multipla otto mesi vita. Telefonare 780-525.

PRIVATO vende 600 come nuova, realmente. Telefonare 765-103. 741

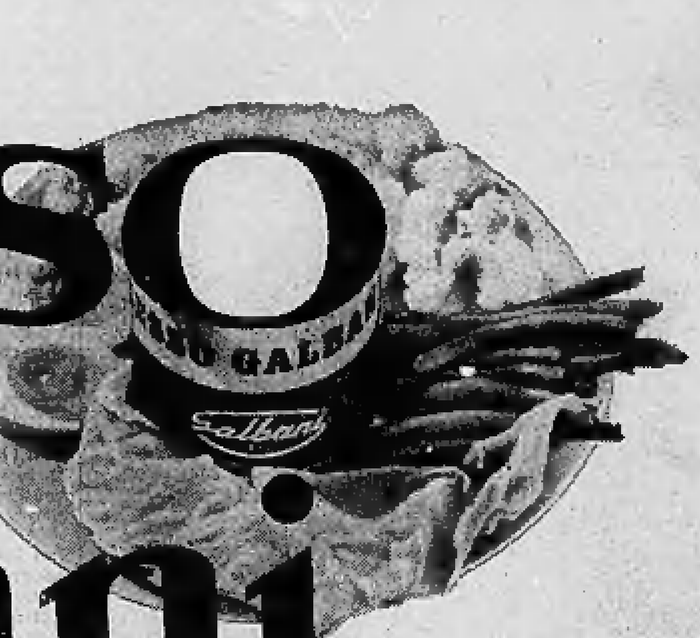
PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 756-188. A55490

PRIVATO vende 600 '58 veramente occasionissima. Telefonare 789-447, pasti.

PRIVATO vende 1100 speciale semestrale azzurrochiaro, qualunque prova. Battaglini, 697-088, Varallo 2 (8-12).

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

la carne in scatola è il Lesso Galbani



Perchè, con Lesso Galbani: molta carne, poca gelatina, niente grasso.
Lesso Galbani: la carne in scatola con buono premio. 705

SACAUTO, corso Racconigi 141, commissionaria Fiat-Sava consegna sollecita vetture nuove. Vendita vetture usate, perfette con garanzia e rateazione fino a 3 anni. Visitate il nostro salone dell'usato. Giuliette, Appie, Dauphine, Austin, recentissime. 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, BIANCHINE, APPIE, B 20, GIULIETTE, ALFA SUPER, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI, RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1382

SAICAR commissionaria Fiat vende ratendo 615 carro, furgone, Goliath, Opel, Dauphine. Corso Unione Sovietica 91.

SCAFO fuoribordo mirariolano legno svendo. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis.

URGE vendere Austin 40 da immatricolare. Via Groscavallo 3. 536

VENDO Giardiniera 7 mesi, km. 4500. Telefonare 283-681. A55962

VENDO 500 D sei mesi, grigio chiaro. Telefonare 250-124. A51752

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. « Gillio », via Bonzanigo 8. Telefono 521-974. 207

VOLKSWAGEN Concessionaria, Saluzzo 29. Occasioni 103, 600, 500, pullmino, furgone. 121

VOLKSWAGEN, non usati, ma permutazioni usato, ma più valore per vostro denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464. Telefono 893-668. 220

VOLTURE auto, moto, richieste documenti matrimonio, agenzia Miraldi, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 34, telefono 527-976. 144

103 '58 perfetto ordine, vendo permuto con 600. Telefonare 779-693.

500 Giardiniera semestrale km. 4300. Telefonare ore pasti 256-139. A55467

500 sei mesi interno similpelle km. 2000 reali. Telefonare 369-287. A55128

600 D, grigio chiaro finta pelle, mesi 6, vendo. Telefonare 671-162. A57020

600 D mesi nove vende privato. Telefonare ore ufficio 524-783. A56155

600 D mesi sei privato vende. Telefonare ore pasti 672-416. A55860

600 1957 perfetta gommatissima, cedesi. Telefonare 766-982. A56511

850 blocco motore cambio elaborato vendo con garanzia. Tel. 31-088.

1100 impianto gas regolamentare, ottime condizioni, vendo privato. Telefonare 674-566. 271

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

BELLISSIMA Parilla 150 privato vende. Telefonare 383-721. A54141

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento usato. Via Nizza 35. 435

CONTANTI compro vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 831-443.

FERIE in vista: liquido assortimento moto, motocarri, scooter, ciclomotori, revisionati, garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-351.

FUORI bordo plastica m. 4, carrello trasporto vendesi. Telefonare 592-433.

GRANDE novità Motom 50 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

HARLEY Davidson 750, ottima, gommatissima, cromata, privato vende. Telefonare 883-750. A54135

LAMBRETTA per tutti 4200 mensili garanzia, assistenza patente. Parquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-868.

LAMBRETTE 1961, pronta consegna, occasioni. Ronco, piazza Paravia 5 angolo Baccarelli. Telef. 779-843. A56113

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. 24988

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni Gimca, Giulio Cesare 158. Telefono 21-400. 181

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambrette a lire 8000 mensili con sole lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 33. Telefono 88-988. 447

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Viel. Concessionaria Aria, corso Vercelli 84. Telefono 21-543. 564

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA vendo cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Milu, via Pacro 10. 347

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.l., cambi, rateazioni. Garibaldi, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa, Ape consegna pronta, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 159. Telefono 393-628.

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200. Vela, Taliacchi 23. Telefonateci 773-186. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere; ripariamo, vendiamo, assortimento, cambi, rateazione, serietà. Bricco, Vittorio 86. 581

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lodi, Mazzini 41. 8016

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongineuro 1. 898

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 83. 916

ACQUISTIAMO, sgombrando cantine solai, rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 674

AFFARONE vendo sottocosto bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. 882-896.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi e gelatiere, novità assoluta. Telefonare 588-263. 21839

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ALTI Gribaudi, 273-856, Firenze 37, cucine stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

AMBIENTATE Sipariette porta parete pieghevole oppure scorrevole a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ARMADIONI 2 porte, 18.000; 3, 30.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadiere linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sala, cucina, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Mobilificio S. Gaziano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 34950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo Dora Bathat, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, vero rinnovamento, avendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 32.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 P. 3819

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere e regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palasso, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CUCCIOLI barboncini neri, marrone, piccolissimi vende Zoofila, tel. 45-083.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 48-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, tel. 20829. Visitateci.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, tel. 293-406.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Zenith macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Grap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 18.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, tinello 115.000. Telefonare 892-396. 828

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 968

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, tel. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli marche garantite, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9568

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata cinese, vetrine, consolli, mobiletti vari; poltrone isolate, Silva, via Maria Vittoria 11. 445

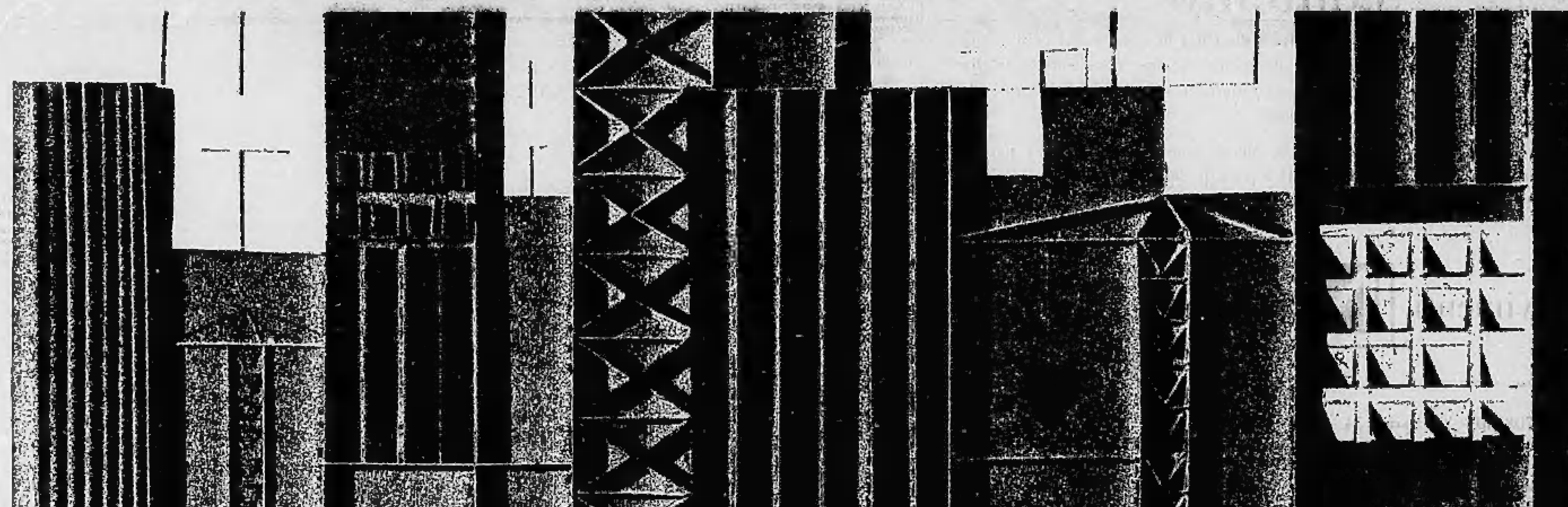
SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassasa, corso Peschiera 57. 453

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma grande realizzo. Telefonare 363-777.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120



La città cambia volto

Fino a pochi decenni fa il ferro, il cemento, il cristallo erano praticamente sconosciuti all'edilizia. Ora essi stanno trasformando il volto delle nostre città. Da pochi anni a questi materiali si sono aggiunte la gomma e le materie plastiche. Il loro compito è di rompere le vibrazioni, isolare dal rumore, aggiungere colore. La gomma e le materie plastiche hanno determinato una nuova evoluzione della tecnica costruttiva e sono ormai un elemento capitale della moderna industria edilizia.

Pirelli per l'edilizia e l'arredamento

appoggi elastici per travi, ponti, costruzioni civili e industriali, strade / intermedi antivibranti per insonorizzazione pavimenti e solette / tubi per iniezione di cemento a pressione / liste per giunti di dilatazione / nastri trasportatori per sabbia, cemento, calcestruzzo e pietrisco / cavi elettrici per impianti interni / cavi per collegamenti telefonici / pannelli fonoassorbenti / pavimenti in Linoleum, in prealino (m.r.), in preaflex (m.r.), in gomma / linoleum e Viniltex (m.r.) per rivestimento pareti / tubi rigidi per scarichi verticali, per condotte di ventilazione e per pluviali.

Questi sono solo alcuni degli articoli prodotti per l'edilizia e l'arredamento. I servizi di assistenza tecnica, i laboratori di ricerca e i tecnici specializzati della Pirelli sono a disposizione per risolvere qualsiasi esigenza particolare.

PIRELLI

33 stabilimenti in Italia e 21 all'estero fabbricano tutti gli articoli in gomma e materie plastiche per l'industria meccanica, elettromeccanica, chimica, estrattiva, petrolifera, automobilistica, aeronautica, tessile, cartaria, armatoriale; per l'agricoltura, i trasporti ferrotranviari, l'edilizia e l'arredamento; per le vacanze, la casa e l'abbigliamento.